QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

GIOVEDI' 1 Maggio 1952
Anno VIII - N. 103
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-950, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/207101): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8800, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Insegnamenti di una data

Neanche stavolta il 1° maggio spunta con quegli idilliaci colori d'arcobaleno sociale che i nostri padri forse vagheggiavano. La festa mondiale del lavoro che con l'espandersi del socialismo doveva diventare un giorno quasi il Natale dell'universale fratellanza, pegno di unione e progresso per tutti gli uomini, è rimasta ancora una festa di classe, e come tale va presa, e come tale avversata o rispettata, secondo il punto di vista di ognuno; ma in ogni caso senza cercar di dissimularsi quello che è il suo reale significato, sotto roridi e paternalistici ampiessi di un corporativismo addomesticato.

Noi siamo del parere di rispettarla. La festa del 1° maggio non è la festa del lavoro in genere, il cosiddetto lavoro che nobilita l'uomo, il lavoro che si trova nei libri di lettura. E' la festa del lavoro organizzato. Quando incominciò ad organizzarsi il lavoro? Dal fumo individuando lo sparo, bisogna dire molto presto, se già nel 1726 in Inghilterra troviamo promulgate leggi che vietano unioni di lavoratori. Nel 1742 a Leeds, già si hanno veri e propri scioperi per miglioramenti di salari. Venticinque anni prima che Marx toccasse il suolo inglese e pensasse il *Capitale*, la pressione operaia era già tanto forte da far saltare le *Combination Laws*, e imporre un nuovo atto in cui era riconosciuto il diritto legale dei lavoratori ad associarsi per la difesa dei loro interessi, ossia era nato il diritto sindacale.

Questo moto, prima sotterraneo, poi a grado a grado sempre più scoperto e sicuro, e per il quale, vaste categorie di salariati, riconoscendosi una dopo l'altra solidali nella comune difesa, impararono a conoscersi, ad unirsi, a prender coscienza dei propri bisogni e dei propri diritti, è un fatto d'importanza colossale, il fenomeno tipico e costitutivo che più d'ogni altro caratterizza la nostra epoca. Esso fu, come sempre quando un diritto s'afferma, origine di turbolenze e di errori, fomite di conflitti e di crisi. E labili ed imperfetti possono sembrare i mezzi attraverso i quali di volta in volta si esplicò, i metodi della tattica sindacale o politica, le conquiste legislative, le teorie, i partiti. Però non c'è dubbio che il suo effetto riuscì decisivo e benefico, che la formazione stessa della nostra moderna civiltà sarebbe inconcepibile senza l'azione rinnovatrice di questo fermento, che rimescolò e portò alla superficie idee, energie, virtù, aspirazioni, prima occulte e dormenti nelle masse umane.

Non sarà caso infatti se proprio i Paesi nei quali quel movimento di emancipazione operaia si manifestò per primo e in più imponente misura, sono anche quelli nei quali vediamo elaborarsi insieme forme di convivenza sociale più eque e progredite, un maggiore benessere. In nessun altro Paese la lotta di classe fu aspra e si può dire secolare come in Inghilterra: eppure proprio là abbiamo veduta attuarsi la più coraggiosa esperienza riformista mai pensata possibile in regime di civiltà borghese. E guardate i popoli nordici, dove il socialismo tradunionista conquistò il potere parecchio prima che in Inghilterra, e lo tenne più a lungo. Ultimamente il Primo Ministro svedese, Tage Erlander, visitò l'America. Andò, girò, vide e naturalmente al momento d'imbarcarsi i giornalisti gli chiesero le sue impressioni. Il buon Ministro disse una cosa lapidaria e deliziosa, una cosa che per la sua bonaria ed involontaria impertinenza lasciò al momento senza fiato gli intervistatori, e che invece era enormemente seria e frutto di un obiettivo convincimento. Disse: « Fu molto interessante per me vedere come vive il medio cittadino americano. Il suo livello di vita mi è apparso altrettanto elevato del nostro ».

Se un ministro della piccola e modesta Svezia potè paragonarsi con tanta confidenza alla strapotente e grandissima America, è merito di decenni e decenni di graduali metodiche riforme, è il risultato dell'alta coscienza acquisita dalla sua classe operaia. Del resto chi può dire se l'America avrebbe raggiunto quel grado di progresso tecnico e di diffusa prosperità, senza la vigile spinta animatrice delle grandi Unioni sindacali, senza la loro incessante lotta per elevare il tenore di vita dei lavoratori?

E' alla luce di queste esperienze che dobbiamo dunque considerare il 1° maggio, studiando sui risultati ottenuti in altri paesi il modo di superare quelle forme combattive e talora convulse, che la lotta di classe ha assunto nel nostro Paese. Non sarà facile, lo sappiamo. E dicendo questo non pensiamo soltanto alle immancabili deficienze degli uomini: da un lato l'ottusità cocciuta che, dopo tanti bruciantì esperimenti, spinge ancora almeno una parte delle nostre classi possidenti, particolarmente nel Sud a sperare sicurezza da ritorni squadristi; come, dall'altro lato, la irrequietezza e spesso mania agitatoria dei nostri organizzatori, per cui invece di concentrare la loro azione su grandi, chiari obiettivi sociali, consumano l'obbedienza e la pazienza delle masse in uno stillicidio quotidiano di rivendicazioni di dettaglio e di dispetti.

Ma soprattutto perchè, con il risveglio nel mondo delle gigantesche miserabili masse di colore, il dinamismo della lotta di classe, tingendosi insieme di cronica fame e di nazionalismo fanatico, ha preso un corso nuovo, oscuro, disperato, che solleva razza contro razza e continente contro continente. Basta pensare soltanto a quella crisi d'incalcolabile gravità che sta addensandosi nel Sud-Africa e nei territori vicini. Certo ci sono molti e complessi elementi: vendetta boera e orgoglio separatista, diffidenza del negro e paura del bianco. Però, non dimentichiamolo, alla radice di tutto c'è la decisione delle minoranze bianche, partite allo sfruttamento delle colossali risorse delle due Rhodesie, di impedire all'operaio negro di organizzarsi, mettendone fuori legge le unioni, e imponendo salari coloniali. Ancora lotta di classe, dunque, con un piccolo supplemento di odio di razza.

Noi siamo geograficamente quasi sull'orlo di quel mondo in fermento. Padroni e operai italiani, ciascuno per proprio conto, considerino se non è reciproco interesse evitare di lasciarsi coinvolgere. Può darsi che da questo esame essi traggano, separatamente, utili indicazioni per la loro condotta futura.

Filippo Sacchi

DOPO L'ATTUALE ESPERIMENTO DELLE "AMMINISTRATIVE,,

La formula del 18 aprile rivivrà per le elezioni politiche

Un annuncio verrebbe dato da De Gasperi a Roma nell'ultimo discorso elettorale - Alcuni particolari di Gonella sulla legge in difesa della democrazia - Un commento dell'"Osservatore,, sull'apostasia dell'ex gesuita Tondi

Roma, 30 aprile.

« Il concetto che ha ispirato la prima idea di una festa operaia — diceva Giolitti al primi di maggio del 1901 — è un concetto economico di primissimo ordine ». Sottolineava, come si vede, il significato economico della celebrazione del primo maggio, ma da allora sono passati più di sessant'anni e l'impresa di distinguere nei fatti sindacali l'aspetto strettamente economico da quello più latamente politico è divenuta estremamente difficile.

Il manifesto della C.G.I.L.

Lo diviene ancor di più quando, come quest'anno, la celebrazione cade nel vivo di una campagna elettorale che, per quanto formalmente amministrativa, è andata assumendo uno spiccato carattere politico (anzi) maggiore, a quanto si può già ricavare dalle prime prove, di quello delle «amministrative» dell'anno scorso). Partiti e movimenti sindacali si sono acconciati di buon grado a questo stato di fatto ed è facile prevedere che la « Festa del lavoro » sarà dedicata quasi completamente, domani, alla propaganda elettorale. Nel manifesto diffuso qui a Roma per la ricorrenza, la C.G.I.L. ha inserito addirittura il simbolo della « lista civica » delle sinistre: segno anche questo, per quanto minore, che il momento della prudenza è ormai superato ed ognuno dà fuoco alle polveri di cui dispone con spregiudicatezza.

De Gasperi, invece, domani riposerà, ma venerdì sera si metterà in viaggio per l'Italia Meridionale, toccherà le Puglie e la Lucania, pronuncerà tra sabato e domenica altri due o tre discorsi. E' stato annunciato anche che sarà lo stesso Presidente del Consiglio a concludere la campagna elettorale, a Roma, il 23 maggio. Probabilmente parlerà non soltanto a nome del suo partito, ma di tutto il gruppo che dà vita alla « Intesa democratica », indicando chiaramente il programma che il Governo intende attuare nello scorcio della legislatura e la piattaforma sulla quale si potrebbe tornare, circostanze permettendolo, ad una forma di collaborazione stabile tra i partiti del 18 aprile.

L'ufficioso annuncio non sembrerà inutilmente anticipato ove si rifletta alla sostanza politica che vi è adombrata. E' un fatto, come si diceva, che queste elezioni amministrative hanno finito per essere cariche di un peso politico che non apparteneva loro ed è un fatto che da molte parti ci si sta già adoperando per sfruttare su scala nazionale quelle « indicazioni » che il Sud potrà offrire.

In taluni ambienti vicini al Governo e al partito di maggioranza ci si preoccupa, perciò, di impedire sin d'ora quelle speculazioni e di frenare le prevedibili montature di questa o quella « indicazione ». In termini ancor più semplici si può dire che l'incremento — in parte già scontato — dei gruppi di estrema destra nell'Italia Meridionale non potrà autorizzare richieste o pressioni per uno spostamento in quel senso dell'asse governativo e, se siamo bene informati, tale è l'orientamento del gruppo dirigente della D.C.

Qualcuno vuole che anche di ciò si sia parlato nel colloquio di ieri tra don Sturzo e De Gasperi e che il Presidente del Consiglio abbia trovato il fondatore del Partito Popolare pienamente consenziente con lui sul punto di vista. Ma quando, come nel caso, ci si trova di fronte ad un « colloquio a due » non è consentito lasciarsi andare troppo alle induzioni. Quel che si può dire è che la questione è in piedi e vi sarà senza occasione di affrontarla nei vari colloqui elettorali che De Gasperi ha avuto e continua ad avere con i suoi più diretti collaboratori.

La modifiche ai Codici

Anche oggi la sua agenda contemplava numerosi colloqui politici, e tra gli altri con Gonella, Piccioni, Zoli. Quest'ultimo, uscendo dal Viminale, ha dato ai giornalisti qualche ulteriore particolare sulla nuova legge per la difesa della democrazia. Ha confermato che essa contemplerà delle modifiche ai Codici penale e di procedura penale (si penserebbe, secondo altre fonti, ad abrogare l'intera sezione dei delitti «contro la personalità dello Stato», già praticamente accantonata dalla giurisprudenza, ed a sostituirla con altre norme in forma di « novella » al testo in vigore), ha precisato che il provvedimento è ancora in fase di studio e che di esso si occuperà il Consiglio dei Ministri in una delle prossime riunioni.

Il Guardasigilli ha poi aggiunto che questo provvedimento non provocherà alcun ritardo all'esame della legge contro il neofascismo, che, di conseguenza, proseguirà il suo normale corso, come già aveva anticipato ieri l'on. Marazza. Il che non vuol dire, però, che potrà essere approvata prima delle elezioni. Il tempo che resta a disposizione della Camera è assai ristretto, ed è quindi quasi sicuro, anche se Zoli non lo ha detto esplicitamente, che prima del 25 maggio se ne potrà soltanto iniziare, tutt'al più, l'esame.

"Un episodio di doppio gioco,,

Ancora in tema di elezioni: l'*Osservatore Romano* ha preso quest'oggi per la prima volta la parola sul caso dell'ex-gesuita passato al comunismo. Lo ha fatto con un corsivo di quaranta righe, durissimo, intitolato « Un episodio di doppio gioco » premettendo con cura che, se « l'indegno sfruttamento e l'evidente manovra alla vigilia delle elezioni » non l'avesse reso necessario, non c'era l'intenzione di trattarne.

« Il disgraziato sacerdote è stato esaltato come un grande pensatore — prosegue l'organo vaticano —. Ora, egli aveva doti notevoli di parola, capaci di attirare gli uditori, ma non profondità di pensiero e di cultura. Nella Compagnia a cui apparteneva non aveva conseguito la laurea in teologia nè faceva parte del nucleo vero e proprio dei professi a voti solenni della stessa Compagnia. E se egli è stato veramente maestro è nel doppio gioco... ».

E, dopo aver illustrato la doppia vita che l'apostata aveva condotto negli ultimi anni, l'*Osservatore* conclude: « Alfine egli si è dimostrato quello che era in realtà. La stima da cui è circondata la Compagnia, il cui fondatore conta oltre 31 milla membri, non viene certo offuscata da questo singolo doloroso episodio ». E' un commento che ha il sapore di un'epigrafe ed è da credere, infatti, che l'organo vaticano fa il possibile per non tornarvi più sopra. Alighiero Tondi, per la Chiesa, è ormai un defunto.

e. f.

La conferenza su Trieste

Due nuove riunioni

Londra, 30 aprile.

La cronaca odierna delle conversazioni tripartite sul problema di Trieste è ancora più arida e magra dei giorni scorsi: tutto ciò che si può dire è che si sono avute oggi al Foreign Office soltanto due riunioni del « Comitato di redazione » e che nessun comunicato ufficiale è stato emanato dalle tre delegazioni.

Oggi pomeriggio, inoltre, non si sono neppure avute le solite vaghissime dichiarazioni che generalmente qualche portavoce si lascia sempre sfuggire.

LA VERTENZA DELL'ACCIAIO IN AMERICA

La requisizione delle fabbriche approvata dalla Corte di Appello

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 aprile

La Corte d'Appello ha annullato la decisione del Tribunale federale riconoscendo al Governo il diritto di requisizione degli stabilimenti siderurgici. Si è giunti a questa decisione dopo una giornata di incertezze che hanno grandemente preoccupato il paese. Ecco i fatti come si sono svolti.

Una grave controversia costituzionale è stata creata dal giudice del Tribunale di Washington, David Pine, che ha dichiarato illegale e contraria alla Costituzione l'ordine del Presidente per il provvisorio controllo statale delle acciaierie, ingiungendo al Governo di procedere alla immediata restituzione dei impianti ai privati proprietari. La sentenza del giudice Pine può, a buon diritto, esser chiamata storica perchè definisce, per la prima volta da quando la Costituzione americana venne approvata nel 1777, i poteri del Presidente. « I suoi poteri, — ha scritto l'esimio giovane giudice di Tribunale — derivano da quelli concessi dalla Costituzione al Governo degli Stati Uniti. Questo è un Governo di leggi e non di uomini, un governo che ha poteri limitati, enumerati e delegati. L'ufficio di Presidente, come Capo dell'esecutivo, costituisce solo una branca del Governo ed i suoi poteri sono quindi limitati come quelli degli altri due poteri dello Stato, il legislativo ed il giudiziario ».

Rammaricato nel merito della disputa, la quale, a suo parere, lo che più quanto siano graci per la difesa nazionale e degli alleati, i danni provocati dallo sciopero dei siderurgici che Truman intendeva evitare ordinando la temporanea occupazione delle acciaierie in attesa che i proprietari accettassero le condizioni dell'ufficio statale per i salari ed i prezzi, non maggiori sarebbero quelli introdotti dal riconoscimento tacito, della illegittimità e insanabilità del potere esecutivo. « Non esiste più nella Costituzione una legge che possa in alcun modo essere interpretata come conferente al Presidente il diritto di proclamare uno stato di emergenza ed assumere quindi poteri non specificatamente accordatigli dalla legge ».

La decisione è stata immediatamente impugnata dagli avvocati erariali che hanno per prima cosa chiesto a Pine di accordare un ricorso contro la sua sentenza e nel frattempo di non ordinare la retrocessione degli impianti alla proprietà privata per non provocare lo sciopero dei metallurgici. Ma Pine respinse ambedue le richieste, sicchè il Governo ha dovuto ricorrere contro di esso alla Corte di appello che quasi ha emesso la sua sentenza.

La controversia con costituzionale e politica allo stesso tempo. E' vero che la Costituzione non definisce in termini precisi i limiti del potere esecutivo, ma è anche vero che da cent'cinquantacinque anni si è riconosciuto che il Presidente disponga di poteri straordinari inerenti alla sua funzione di primo guardiano della Costituzione. E' in base a questi che i passati presidenti e poi Roosevelt e Truman hanno emesso ordini per il temporaneo controllo della proprietà privata, il cui godimento e rispetto sono garantiti dalla Costituzione, quando il superiore interesse nazionale lo richiedeva.

Truman esercitò questo potere quasi trenta volte prima che i potenti produttori di acciaio pensassero in sentenza di un giudice di prima istanza. La disputa costituzionale però, è sorta in seguito al rifiuto dei lavoratori dell'economia americana che il Presidente accentrasse nelle sue mani poteri eccezionali e che Truman, ordinando l'occupazione delle acciaierie per motivi di sicurezza nazionale, tentasse di sottrarre un precedente per conferire al Governo il potere di imporre alla proprietà privata misure socialistes.

Sotto questo aspetto il conflitto si ricollega alla campagna elettorale che i repubblicani ed i democratici conservatori conducono contro Truman e la sua politica progressista.

Comunque la maggior parte dei metallurgici è subito salita in sciopero. Dopo la sentenza di appello dovranno però riprendere il lavoro. Contemporaneamente sono in sciopero anche gli operai dell'industria petrolifera e quelli dei gasi la paralisi del programma difensivo americano e alleato diventa purtroppo possibile se le trattative fra sindacati e proprietari che si spera riprendano oggi non arriveranno rapidamente a conclusione. Sembra che qualche buona probabilità di accordo esista ancora poichè gli industriali avrebbero accettato un aumento di cinque dollari a tonnellata invece dei dodici richiesti inizialmente e respinto dal Governo, se gli operai rinunciano le loro richieste di aumento salariale da centesimi a diciotto centesimi all'ora.

Acheson ha deplorato alla conferenza stampa questa grave conflitto che ha arrestato il flusso quotidiano delle trecentomila tonnellate di acciaio necessarie alla esecuzione del programma difensivo. Ma non ha voluto confermare o smentire la voce che i governi alleati avrebbero già chiesto a quello americano speciali assicurazioni perchè le consegne di vitali spedizioni di materiale bellico rimangano inalterate.

Grave irritazione ha nessuna preoccupazione ha suscitato in questi ambienti militari l'atteggiamento del generale di Stato Maggiore jugoslavo Kveder che ha osato mettere in dubbio la capacità dell'Alleanza atlantica di difendere i confini italiani in caso di attacco sovietico.

g. t.

Gli scambi italo-russi in una esposizione di La Malfa

Come dal maggio scorso si è arrivati soltanto un mese fa alla firma d'un protocollo commerciale - Il grano offerto ad un prezzo notevolmente superiore a quello americano - Vivace polemica con comunisti

Roma, 30 aprile.

Il Ministro del Commercio con l'estero on. *La Malfa* ha voluto rispondere oggi alla Camera a molte interrogazioni urgenti sull'esatta situazione dei rapporti commerciali italo-sovietici. Tre interrogazioni erano rivolte dall'estrema sinistra: *Riccardo Lombardi* (p.s.i.), *Antonio Pesenti* e *Di Vittorio* (p.c.i.); una dalla maggioranza democristiana, e recava la firma del deputato *Clerici*, seguita da altri 31 nomi.

Troppo si era parlato negli ultimi tempi di commercio con l'U.R.S.S. perchè il Governo non intendesse fare il punto su questo problema che l'estrema sinistra agitava con evidenti finalità propagandistiche, e basterebbe richiamarsi alla conferenza stampa di ieri da parte dell'on. Di Vittorio.

Dieci mesi di trattative

La Malfa ha in sintesi *rifatto* la storia delle trattative per la conclusione dell'accordo commerciale in vigore. « Incominciammo a trattare nel maggio dello scorso anno — ha detto *La Malfa* — e nel novembre furono stabilite le liste dei contingenti di importazione e di esportazione. L'accordo avrebbe dovuto funzionare in dicembre, ma per ben tre mesi le autorità sovietiche tacquero e, nonostante le insistenze italiane, non vollero dare l'assenso ufficiale alle intese raggiunte. Nel febbraio di quest'anno Mosca si fece viva e presentò nuove liste di contingenti che modificavano notevolmente quelle precedenti. Tra l'altro venivano eliminati o ridotti quelli riguardanti talune merci di grande interesse per le nostre esportazioni, quali il riso, i tessuti di lana, la carta, mentre nel settore delle importazioni erano stati soppressi prodotti importanti, quali i *linters* (gli scarti di cotone), ecc. In totale subivamo una contrazione di 6 miliardi e 75 milioni di lire ».

« Tuttociò — ha continuato il ministro — rese necessaria l'apertura di nuove trattative. Per dimostrare la propria buona volontà la delegazione italiana accettò quasi tutte le modificazioni proposte dai sovietici. A marzo, finalmente, fu firmato un protocollo per un intercambio di 13-14 milioni di lire di merci nei due sensi. Ma erano passati dieci mesi. Allo stato attuale delle cose, quindi, poichè alcune delle merci sono a licenza ed altre a dogana, risultano stipulati soltanto pochi contratti. Sono tuttavia in corso trattative per altre merci, senza che sia stato però neppure lontanamente raggiunto il limite del contingente stabilito. E' chiaro che in queste condizioni non si può parlare di estensione di traffici verso l'Unione Sovietica ».

« Le notizie e gli elementi diffusi dalla stampa — ha continuato *La Malfa* — in relazione a negoziati di affari alla Conferenza di Mosca non presentano alcun elemento nuovo rispetto a quella che è la base e la composizione dei nostri scambi commerciali con l'U.R.S.S. Sotto questo aspetto la Conferenza di Mosca ha avuto un fine puramente propagandistico. A meno che — cosa che peraltro escluso — da parte sovietica non si intenda considerare la partecipazione dei vari Paesi alla Conferenza come elemento discriminante per le trattative commerciali. Se così fosse, tutta la situazione dovrebbe essere riesaminata per quanto riguarda l'Italia » *(interruzioni e proteste all'estrema sinistra)*.

LA MALFA — Fornirò altri dati. Nel secondo semestre dello scorso anno il conto valutario con l'Unione Sovietica tendeva a cristallizzarsi con un notevole credito da parte italiana. Poi l'Italia acquistò 100 mila tonnellate di grano e toccò alla Russia trovarsi in credito. Ma già al 28 aprile (e quindi attualmente) il credito italiano verso l'U.R.S.S. si è riformato per oltre un miliardo e 300 milioni di lire.

« La contropartita più importante per il nostro Paese è l'acquisto di grano sul mercato sovietico e perciò per ridare elasticità agli scambi abbiamo contrattato con Mosca una ulteriora partita di 100 mila tonnellate di frumento. Esso ci fu offerto a 124 dollari la tonnellata, *fob* porti Mar Nero. Facemmo una controfferta di 110 dollari per tonnellata, prezzo, si badi bene, notevolmente superiore a quello internazionale. Inoltre ci impegnammo a raddoppiare la partita di grano portandola a 200 mila tonnellate. Il Governo sovietico rispose di non poter scendere al disotto di 122 dollari per tonnellata *fob* e soltanto per le prime 100 mila tonnellate da consegnare entro il 31 agosto prossimo. Intanto il prezzo del grano sul mercato americano è sceso a 92 dollari per tonnellata *fob*.

Una speculazione politica

« Mi domando — ha esclamato *La Malfa* — se in queste condizioni sia possibile vedere facilitati gli acquisti di grano in Russia. Tutto il problema dell'attivazione degli scambi, ora come ora, consiste proprio nella possibilità di concludere l'acquisto del grano. Purtroppo la possibilità appare remota perchè l'Italia non è in grado di pagare un premio d'importazione superiore al venti per cento *(mormorii all'estrema sinistra)*.

« Mi domando — ha ripetuto con vivacità il Ministro — se sia possibile di parlare di cattiva volontà da parte nostra. Mi domando come si può affermare che l'incremento degli scambi con l'Unione Sovietica, che ha ridotto tra l'altro l'importazione di tessuti italiani, farebbe diminuire notevolmente la disoccupazione in Italia. Non è che un'inammissibile e inqualificabile speculazione politica fatta dai comunisti al solo scopo di alimentare negli ingenui l'illusione di un mondo che non esiste. Mi meraviglio che a queste speculazione si prestino uomini come gli onorevoli Lombardi e Pesenti ». *(Volto ai comunisti, il Ministro esclama)*: « Abbiate il senso delle proporzioni e, qualche volta, quello del ridicolo! » *(rumori all'estrema)*.

PAJETTA GIANCARLO — Avete venduto l'Italia all'America per quattro soldi.

LA MALFA — Tu conosci il mio giudizio. Ti disprezzo talmente che la tua opinione non ha per me nessun interesse *alto proletario dei comunisti*.

Il Ministro ha concluso dicendosi tuttavia convinto della possibilità di stabilizzare le correnti di scambio con l'U. R. S. S., anche perchè i rapporti reciproci si sono sempre mantenuti su un piano di estrema correttezza. « Auspico — ha detto *La Malfa* — che questi scambi abbiano quello sviluppo che è nei voti di tutti *rappresentanti al centro ed a destra*).

Degli interroganti si è dichiarato soddisfatto soltanto l'on. *Clerici*. *Lombardi* e *Pesenti* hanno dichiarato che intendono tornare sull'argomento. *La Malfa* ha indicato come sede adatta il prossimo dibattito sul bilancio del Commercio con l'estero.

Nel dibattito sui bilanci ha parlato anche il comunista *Amendola*. Poi la seduta, che è durata dal tocco alle diciassette e mezzo, è stata rinviata a lunedì.

IL MITRAGLIAMENTO DELL'AEREO FRANCESE A BERLINO

Polemica e scambio di proteste tra i Sovietici e gli Occidentali

(Dal nostro corrispondente)

Francoforte, 30 aprile.

Ricordando che, anche nel campo propagandistico, la miglior difesa consiste nell'attacco, il comandante russo di Berlino, Ciukov, si è affrettato a far pubblicare dai giornali comunisti della città una nota di protesta contro il Comando francese, nella quale si afferma che il quadrimotore dell'*Air France*, che ieri fu mitragliato da due caccia sovietici, era uscito dal « corridoio » meridionale, entrando nel cielo della zona russa, e non aveva obbedito all'intimazione degli aviatori russi, i quali avevano ordinato al pilota francese di atterrare sul più vicino campo d'atterraggio sovietico.

Secondo i giornali comunisti, questa nota sarebbe stata consegnata al colonnello francese Meier; ma le autorità alleate di Berlino affermano che non esiste nessun colonnello francese di tal nome, e che essi hanno avuto conoscenza della nota di protesta russa soltanto attraverso i giornali della zona sovietica.

In ogni caso si fa osservare che, anche a voler ammettere che l'apparecchio francese sia involontariamente uscito dal « corridoio aereo », ciò non autorizzava i piloti russi a mitragliarlo; e infatti lo stesso comandante sovietico non fa alcun accenno, nella sua nota, a questo mitragliamento.

In realtà — come hanno confermato tutti gli uomini dell'equipaggio — l'apparecchio stava seguendo la consueta rotta attraverso il « corridoio », rotta che essi conoscono a memoria per averla percorsa in centinaia di voli, e non corrisponde a verità che i piloti russi abbiano intimato al comandante francese di atterrare su di un aeroporto sovietico. Essi aprirono il fuoco contro l'apparecchio francese appena l'ebbero a tiro, senza alcun segnale di preavviso.

I due feriti gravi, che furono operati sullo stesso aerodromo di Tempelhof, subito dopo l'incidente, sono stati dichiarati fuori pericolo; ma non hanno ripreso ancora i sensi e non sono stati in grado di fare dichiarazioni.

Intanto il traffico aereo fra Berlino e la Germania Occidentale è nuovamente normale. Seguendo l'esempio dell'*Air France*, che già ieri sera aveva ripreso tutti i voli in programma, stamane anche la *Pan American* e la *S.E.A.* hanno trasportato da Berlino e a Berlino tutti i viaggiatori che erano rimasti bloccati ieri sull'aeroporto di Tempelhof.

A sera i tre Alti Commissari occidentali in Germania ed i tre comandanti occidentali a Berlino hanno inviato una lettera di protesta al rappresentante sovietico a Berlino nella quale hanno dichiarato che sparare « in qualsiasi circostanza anche per avvertimento » contro un aereo disarmato in tempo di pace costituisce un atto « del tutto inammissibile e contrario a tutte le norme di condotta civile ».

e. a.

La protesta di Parigi all'Ambasciata russa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 aprile.

Stasera alle 18.30 il consigliere dell'ambasciata sovietica a Parigi, in assenza dell'ambasciatore che è andato a riposarsi nella sua proprietà vicina alla capitale, si è recato al Quai d'Orsay dove è stato ricevuto da monsieur De La Tournelle, che gli ha consegnato la protesta ufficiale del Governo francese per il mitragliamento dell'aereo del servizio regolare Francoforte - Berlino.

Un portavoce del Quai d'Orsay ha dichiarato oggi che una inchiesta tecnica è in corso per stabilire se sia vero o no, come affermano i russi, che l'apparecchio si sia scostato dal corridoio largo 30 chilometri autorizzato dalle autorità sovietiche per gli aerei che sorvolano la zona orientale della Germania fino a Berlino. Ma, ha aggiunto il portavoce, qualunque sia il risultato dell'inchiesta, cioè anche se esso dovesse confermare le tesi russa, il che non è certo, il fatto di scostarsi per errore da una linea non giustifica una aggressione come quella di ieri che per miracolo si è conclusa con due sole persone ferite, mentre avrebbe potuto far precipitare l'apparecchio.

I membri dell'equipaggio affermano che l'apparecchio è stato mitragliato senza avvertimento ed assicurano che esso non era uscito dal corridoio. Se così fosse si pone la questione: a che miravano gli aerei sovietici attaccando? a ricordare agli Occidentali la situazione precaria di Berlino, come si disse a Londra? oppure a preannunciare la ripresa del blocco di Berlino come si crede a Washington? A meno che non si tratti di un semplice errore degli aerei sovietici. Ma in questo caso perchè non riconoscerlo lealmente? Tutto ciò dimostra, comunque, un fatto sul quale insistono i giornali francesi: la difficoltà di coabitare con un popolo che non ammette mai di avere torto anche quando ciò è palese e che tiene così poco conto della vita umana.

l. m.

Le impressioni di Londra

Londra, 30 aprile.

Interrogato stamane in merito all'incidente verificatosi ieri nei cieli della Germania Orientale, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che i caccia sovietici i quali hanno aperto il fuoco contro l'aereo francese simbolizzano abbastanza bene il vero carattere della colomba della pace russa.

Negli ambienti ufficiali ci si astiene in genere dal formulare ipotesi sulle conseguenze dell'incidente. Taluni osservatori però ritengono che il fatto abbia agito negativamente nei confronti dell'opinione pubblica inglese nei cui seno la tesi dell'U.R.S.S. aveva guadagnato un po' di terreno in seguito alla conferenza economica internazionale di Mosca e alle recenti offerte per l'unificazione della Germania.

Si fa presente che l'azione russa è comunque ... bile perchè l'apparecchio attaccato era privo di qualsiasi difesa essendo un aereo di trasporto.

Conferenza stampa dell'amm. Fechteler

Le forze navali atlantiche

Mosca possiede più sommergibili, Washington ha mezzi di difesa poderosi

Roma, 30 aprile.

« La marina da guerra dell'U.R.S.S. conta non meno di 300 sommergibili, due o tre corazzate ed un numero imprecisato di modernissimi incrociatori e caccia ». Questo ha detto, rispondendo ad un giornalista nel corso di una conferenza stampa tenuta stamane a Palazzo Margherita, il Capo di S. M. della marina degli Stati Uniti amm. William M. Fechteler. Egli ha poi aggiunto che il numero dei sommergibili della flotta statunitense è inferiore perchè il Dipartimento della marina di Washington non ritiene opportuno avere una smisurata flotta subacquea. « Disponiamo tuttavia — ha aggiunto — di mezzi antisommergibili poderosi e la nostra potenza navale è nota ».

L'ammiraglio americano ha quindi illustrato i mutamenti apportati negli alti comandi navali in Europa. « Il comando della VI squadra navale americana — ha detto in sostanza Fechteler — è passato dall'amm. Robert C. Carney all'ammiraglio Erauld Wright. La VI squadra è composta dalle forze navali statunitensi nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo. La decisione è stata presa da me dopo averne discusso, a Parigi, con il generale Eisenhower per sollevare l'amm. Carney (che assisteva, in abito borghese, alla conferenza, n. d. r.) dall'eccessiva mole di lavoro e responsabilità che gravano su di lui e per consentirgli di dedicarsi completamente al suo incarico di comandante in capo delle forze alleate dell'Europa meridionale, responsabile, come tale, delle forze di terra, del mare e del cielo della NATO ». Il comando della VI squadra sarà trasferito a Londra a metà giugno.

« La posizione della VI squadra navale, per quanto riguarda l'appoggio che deve fornire alle forze della NATO nel settore dell'Europa meridionale — ha proseguito l'amm. Fechteler — resta però invariato, nel senso che il collegamento di queste forze navali con quelle di terra e del cielo continuerà a dipendere da Carney, che controllerà le unità navali assegnate dalla NATO in questo settore. Lo stesso — ha aggiunto l'ammiraglio — accadrà per ciò che riguarda il settore addestrativo, ossia delle manovre ».

In sostanza da ciò emerge — ed il capo di S. M. della Marina americana lo ha fatto chiaramente intendere — che il mutamento riguarda essenzialmente taluni aspetti amministrativi. In caso di emergenza sarà Carney, da Napoli, ad assumere la necessaria iniziative, come ha spiegato lo stesso Fechteler. Il quale, rispondendo ad una domanda di un giornalista se ritenesse imminente una guerra, ha risposto prontamente: « No! »

Quindi l'ammiraglio americano, sempre in risposta a domande, ha confermato di avere avuto a Roma colloqui con il capo di S. M. della nostra Marina, amm. Ferreri. Nel corso di tali colloqui — ha aggiunto — c'è stato un franco scambio d'idee, senza riserve. « Le nostre relazioni con gli italiani — ha aggiunto — sono molto cordiali. Ed è naturale: i marinai di tutte le nazioni hanno molti elementi in comune, giacchè passano la vita a lottare contro gli elementi naturali ».

Infine l'ammiraglio americano ha risposto ad una scabrosa domanda: « Crede che la potenza navale degli alleati potrà facilmente aver ragione di un presumibile identificabile nemico? ». « D'accordo su tutto — ha detto scherzosamente — su tutto, meno che sull'avverbio facilmente ». « La sola potenza navale americana potrà assicurare il successo? », gli si è chiesto ancora. « Se contassimo solo su questa potenza — ha risposto — non vi sarebbe stata ragione di avere Ike ed ora Ridgway in Europa ».

v. b.

Il bilancio della Marina approvato dal Senato

L'esposizione del ministro Cappa - La flotta mercantile ammontava al 31 marzo scorso a 3.330.374 tonn. - Una legge per ridurre i costi

Roma, 30 aprile.

Giornata piena quella di oggi per il Senato; al mattino discussione di numerose interpellanze ed interrogazioni e nel pomeriggio esame del bilancio della Marina Mercantile, che, dopo il discorso del ministro Cappa, è stato approvato.

Un'interrogazione riguardava l'ex-questore fitino di Fiume, Francesco Suina uno dei maggiori responsabili del terrore jugoslavo nella città giuliana. Sui crimini del Suina (fra l'altro, in base alle sue « informazioni » furono trucidati il sen. Bacci e l'ex-sindaco Colussi) si stanno svolgendo accertamenti per un'eventuale denunzia all'Autorità Giudiziaria.

Il sottosegretario *Bubbio*, rispondendo al comunista *Pastore*, ha assicurato che sono stati presi gli opportuni provvedimenti per assicurare allo Stato il possesso dei documenti trovati nella cassetta di sicurezza bancaria di Achille Starace, in un plico sigillato con la scritta: « Documenti da sottoporre al Duce nel caso che voglia ordinare eventuali accertamenti ». Il sovraintendente dell'archivio generale dello Stato è intervenuto per ottenere lo svincolo degli incartamenti nella legittima presunzione che in detto plico vi siano documenti di Stato o comunque interessanti lo Stato.

Sul bilancio della Marina mercantile hanno parlato il d.c. *Tommasini*, i comunisti *Moscatelli* e *Ravagnan*, i socialisti nenniani *Lanzetta* e *Tamburrano*, il d.c. *Bertone* e il relatore *Corbellini*. Ha preso poi la parola il Ministro *Cappa*, il quale ha fatto la storia delle varie fasi della ricostruzione della nostra Marina mercantile, la cui consistenza al 31 marzo scorso ammontava a 3 milioni 330.374 tonnellate di stazza lorda. Nel sottolineare il notevole miglioramento operato nel settore dei servizi di linea, ha notato che la « Finmare » ha il dovere non di perseguire una politica di prestigio, ma di tendere ad una gestione economica e al potenziamento del naviglio di cui ha l'esercizio.

Circa i cantieri navali, il Ministro ha dichiarato che i grand

CRONACA CITTADINA

MANIFESTAZIONI POPOLARI NELLE VIE DEL CENTRO

La festa del lavoro

I pullman della motorizzazione civile sostituiranno le principali linee tranviarie - Negozi chiusi - Orario delle tranvie interurbane

In occasione della Festa del Lavoro, le organizzazioni sindacali hanno predisposto numerose manifestazioni popolari. Sulle vie del centro, stamane, sfilerà un corteo degli aderenti alla Camera del Lavoro; alle 11 in piazza Castello parlerà agli intervenuti il segretario della C.d.L. Egidio Sulotto. La C.I.S.L. farà svolgere un comizio al teatro Alfieri, alle 10,30; parlerà il segretario dell'Unione di Milano Ettore Calvi. Un altro comizio avrà luogo in Carignano dove prenderà la parola per ricordare il significato della Festa del Lavoro il sig. Viganasa, del Comitato centrale della U.I.L.

Il servizio tranviario sarà assicurato da pullman della Ispettorato per la motorizzazione civile. Una decurtazione di autobus — in luogo dei 30 in media impiegati in queste circostanze — sostituiranno le più importanti linee tranviarie, segnatamente tutto il percorso e corso Vittorio-Dora a Porta Nuova come avvenne negli anni scorsi. Di conseguenza funzioneranno regolarmente, con la stessa frequenza dei tram, le seguenti linee:

3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 15, 18, 19, 25, A, D, E.

Il prezzo del biglietto è stato fissato in 50 lire.

Le linee interurbane effettueranno un servizio ridotto durante la giornata.

Sulla Torino-Rivoli avranno luogo le seguenti partenze:

Torino: 6,37; 8,13; 10,17; 12,15; 14,15; 15,43; 17,51; 20,10.

Rivoli: 8,29; 7,21; 8,55; 11,01; 13,26; 15; 17,06; 19,20.

Ecco gli orari delle altre linee interurbane:

Torino-Venaria: partenze da Torino: 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30. Partenze da Venaria: 8; 9; 10; 13; 18; 19; 19,35.

Torino-Pianezza: partenze da Torino: 7,30; 9,30; 13,30; 17; 19. Partenze da Pianezza: 8; 10; 14,15; 17,30; 19,30.

Torino-Druent: partenze da Torino: 6,30; 8,30; 12,30; 18. Partenze da Druent: 7; 9; 13; 18,30.

Torino-Nord: Orario festivo normale escluso il treno in partenza da Torino per Ciriè delle ore 12,30 e quello in arrivo da Ciriè alle 13,16.

Torino-Settimo: Partenze da Torino: 9; 10; 19,15. Partenze da Settimo: 7,15; 17,15.

Tutti i negozi rimarranno chiusi per l'intera giornata compresi i farmi e le rivendite di pane. Unica eccezione, le latterie, che resteranno aperte sino alle ore 13.

Oggi, dalle 8,30 alle 19,30 resteranno aperte le seguenti farmacie: piazza Vittorio 10; piazza Lagrange 1; corso Francia 101; via ai Ronchi 1; via Roma 24; corso Vittorio 101; corso Belgio 41; corso Stati Uniti 5; corso Grosseto 256; via Cernaia 14; via Madama Cristina 40; via San Paolo 76; via Nizza 108; strada Settimo 3, corso Sommeiller 131; corso Giulio Cesare 118; via Po 14; via San Donato 55; via Della Rocca angolo Dei Mille; piazza Statuto; piazza Repubblica.

Il sig. Oreste Accornero che ha vinto la «1400» Fiat

Raduno motociclistico internazionale in occasione del Salone dell'Automobile

Problemi tecnici ed economici esaminati dalla Commissione permanente per l'automobilismo - Il sorteggio delle vetture

Si è svolta ieri presso la ANFIAA la XXVII riunione della Commissione permanente per l'Automobilismo, il massimo consesso italiano che riunisce, per lo studio dei problemi tecnici ed economici connessi alla produzione e circolazione dei veicoli motorizzati, i maggiori esponenti dei Ministeri, amministrazioni governative, industrie, associazioni di categoria. La riunione è stata indetta in occasione del Salone internazionale dell'Automobile.

L'ing. Cappuccio, presidente della Commissione, ha aperto la seduta affermando che l'aver radunato il consesso a Torino ha voluto significare alto riconoscimento alla industria automobilistica italiana ed alla sua più importante manifestazione. Durante i lavori — a cui hanno preso parte il direttore generale dell'Ispettorato generale della Motorizzazione civile e dei Trasporti in concessione, gli ingegneri Lattanzi, Capobianco, Grifami e Marcucci, il Presidente dell'A.N.F.I.A.A. dott. Biscaretti, il Presidente dell'ANCMA prof. Bobecchi, l'ing. Tavia del Ministero dell'Industria, l'ing. Cordero dell'A.N.A.S., il gen. Brignone del Ministero della Difesa (Esercito) — sono stati esaminati argomenti di notevole interesse. Sono stati affrontati fra l'altro questi problemi: l'applicazione degli indicatori di direzione; il rilevamento sistematico dei contravventori recidivi alle norme di circolazione stradale.

Al Salone dell'Automobile il ritmo d'affluenza dei visitatori non è mutato. Nel tardo pomeriggio ed in serata migliaia di automobili hanno sostato nei posteggi e nelle vie prossime al Palazzo delle Esposizioni. Anche ieri comitive di studenti si sono recate a visitare il Salone. Sono giunti alcuni fra i più noti esponenti della stampa automobilistica mondiale e numerosi funzionari dell'Ispettorato Generale della Motorizzazione civile. Oggi, in occasione del raduno motociclistico internazionale, converranno a Torino, oltre a numerosi sportivi, i rappresentanti di quasi tutti i Moto Clubs d'Italia.

Ieri sera l'automobile Lancia «Aurelia» è stata vista con il numero 153.907. Nel pomeriggio si è presentato a ritirare la Fiat 1400 avuta in sorte martedì con il biglietto n. 135057, il signor Oreste Accornero, industriale, abitante in corso Francia 131. L'Accornero è un uomo fortunato; già altra volta in una lotteria al Dopolavoro Fiat aveva vinto una macchina. Ancora ignoto, invece, è il vincitore dell'Alfa Romeo «1900» abbinata al numero 92369. Questa sera viene sorteggiata una Fiat 500 C trasformabile.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,30: Solisti celebri - 13,15: Album musicale - 14,15: Cinema e teatro - 14,30: Ritmi - 15: «La figlia di Madama Angot», operetta - 17: Concerto internazionale - 17,45: Racconto sceneggiato - 18,15: Musica brillante - 18,45: Arrivo del Giro dell'Emilia - 19: Musica da ballo - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: Il convegno dei cinque - 21,45: Pianoforte - 22: «Divertimento», quadro radiofonico di B. Fabbri.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 18: Orchestra - 18,30: Fantasie gli ieri sera - 18,45: Orchestra - 19: Melodie - 19,45: Orchestre - 19,30: Chiedimichi - 17,30: Musica - 17: Ballo - 18,30: Spigolature musicali - 19: Canzoni - 19,15: Ritmi al microfono - 20,30: In giro per il mondo - 20,30: La rassegna - 21,15: Concerto - 22: La ribalta.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Uno, due, tre attori - 18,35: Serge Prokofieff: Suite del balletto «Romeo e Giulietta» - 20,50: Concerto - 21: Incontri in Italia - 21,30: La rassegna romandia - 22,30: Musiche francesi da camera.

Per la ricorrenza del 1° Maggio
LA STAMPA
domani non esce e riprenderà le pubblicazioni sabato mattina.
STAMPA SERA
non esce oggi e si pubblicherà domani mattina.

UN FURTO DI ASSEGNI PER 150 MILIONI

Di 39 ricercati ne è stato trovato soltanto uno che era in carcere

E' stato rintracciato dalla nostra Questura ed precisamente in carcere, dove sta scontando una condanna inflittagli dalla Corte d'Appello di Milano, il noto truffatore Mario Gatti, che deve rispondere di un'altra rocambolesca serie di crimini. Egli infatti aveva comperato una grande quantità di merci (dei brillanti al lanno in lavatrici, dalle utilitarie) di alle case, dal legname ai liquori e ai tessuti) servendosi di assegni circolari cui egli applicava firme false. Tali assegni intestati a un noto Istituto bancario torinese, erano stati rubati, alla tipografia di Varese che li stampava, nei primi giorni del '46. Gli assegni erano in gran parte da lire 50.000, ma ve n'erano anche 700 da lire 100 mila e 40 da mezzo milione. Essi assommavano in totale a 150 milioni. Gli assegni furono usati in parecchie città d'Italia donde piovvero poi le denunce. Gli imputati sarebbero 39, di cui uno solo, il Gatti, è stato arrestato. Non è ancora possibile fare il conto dei milioni di merce truffati. Gli atti processuali di questo colossale furto sono stati trasmessi da Varese alla nostra Procura della Repubblica.

La tentata estorsione alla signora Porrino

Ieri mattina è comparsa in Corte d'Assise tale Caterina Brusa di 33 anni, abitante in via Calandra 28, per rispondere d'un tentativo di estorsione ai danni dell'industriale Dante Porrino, attualmente rifugiato in Svizzera dopo il fallimento del noto suo lanificio.

La Brusa, secondo l'accusa, avrebbe fatto recapitare alla signora Ester Porrino nella villa di corso Vittorio Emanuele 14 una lettera nella quale con minacce parentorie le veniva intimato di deporre il giorno seguente una busta contenente 300 mila lire sul davanzale di una finestra aperta sulle scale dello stabile di via Calandra, cioè nelle vicinanze della villa. Era una delle tante tegole che capitavano in quei periodo sulla disgraziata signora, epperciò essa si rivolse alla Polizia.

Fu organizzato un appostamento il quale portò al fermo della Brusa nell'ora e giorno stabilito nella lettera minatoria, mentre cercava di avvicinarsi al davanzale su cui era stata messa la busta col danaro. Però non raggiunse la mèta, alcchè gli agenti ritennero che la Brusa, avvertita la presenza di persone estranee, avesse rinunciato al suo proposito. Il procedimento si basa su una perizia calligrafica redatta dall'esperto che, naturalmente, è smentita dal consulente tecnico presentato dal difensore avv. Delgrosso.

La signora Porrino e l'industriale Dante Porrino, entrambi citati, non sono stati venuti in udienza, comichè è stato necessario rinviare il dibattimento al 7 corrente. E' dubbio che l'industriale si presenti a deporre in quanto, perseguito da un mandato di cattura per bancarotta, presentandosi nell'aula sarebbe immediatamente arrestato.

L'ex-gerarca Piero Brandimarte assolto per insufficenza di prove

Il Vinardi condannato a 12 anni ed il Natoli assolto con formula piena - Il Procuratore Generale nella sua requisitoria aveva chiesto la conferma delle condanne pronunciate dalla Corte d'Assise di Firenze

Ci telefonano da Bologna:

Stasera in Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Faja (il magistrato che diresse il dibattimento Fuoti), ha concluso, dopo tre giorni di udienza e tre ore di camera di consiglio, il secondo e forse ultimo processo contro Brandimarte e gli squadristi torinesi. Ecco la sentenza: Piero Brandimarte è assolto per insufficienza di prove; Maurizio Vinardi è condannato a 12 anni di carcere (pena ridotta di nove anni, in seguito alla concessione delle attenuanti generiche), mentre Carlo Natoli è assolto con formula piena, per non avere commesso il fatto. Il pubblico, un magrissimo pubblico di parenti e di nostalgici che non ha mai superato la trentina di persone in tutto, se ne è andato senza far rumore, già pensando forse alle polemiche che incomincieranno domani.

Nella mattinata il Procuratore Generale, dott. Dardani, colla sua sobria e lucida requisitoria, aveva dato alle figure dei tre squadristi e alle giornate torinesi dell'autunno 1922 un profilo e un rilievo ben diversi da quelli che la difesa aveva disegnato con mano più leggera. L'oratore ha incominciato dalla figura minore e più pittoresca del processo: Carlo Natoli, un mutilato della prima guerra mondiale, dalla chioma bianca enormemente diffusa e dalla cravatta nera svolazzante. Natoli stende la gamba di legno su una panca e segue con occhi accesi queste contrastanti rievocazioni del mondo di prima. A Firenze fu assolto per insufficienza di prove ma, non contento, ha rilevato il Procuratore Generale, si è rappresentato a Bologna per ottenere la formula piena, dimenticando gli anni in cui a Torino egli era l'alfiere della squadra Battisti e uno «squadrista scalmanato». Per lui il magistrato chiede la conferma della sentenza fiorentina e passa a Maurizio Vinardi (un altro mutilato, un'altra gamba artificiale), già condannato a 21 anni per l'uccisione di Pietro Longo.

Quel giorno (era il 29 novembre 1922) trecento squadristi di Brandimarte e del marchese Scarampi mossero all'assalto della Casa del Popolo di via Lanzo per una rappresaglia. Una squadra entrò in casa del Longo, che fu freddato con una pugnalata al cuore. Parlando con tre diverse persone, il Vinardi si vantò più tardi di quell'omicidio. «Poichè le testimonianze sono precise — nota con ironia il P. G. — il Vinardi non è solo un "mites gloriosus", come qualcuno lo ha definito, uno squadrista che per vanto inventasse le proprie azioni, ma è dunque anche, per restare a Plauto, un punitore di se stesso». Anche per lui conferma della condanna fiorentina.

Torbido passato

L'esame delle carte processuali che si riferiscono a Piero Brandimarte, il maggiore imputato, è naturalmente più ampio e più minuzioso e consente all'oratore della lezza di tracciare un quadro della tumultuosa Torino del 1922. Brandimarte non è solo un modesto tenente dei bersaglieri ma un capo noto, temuto e per tale riconosciuto da amici e da nemici, incalza il dott. Dardani, una figura predominante nel fascio di Torino secondo soltanto a De Vecchi. Brandimarte è l'esecutore dei «comuni rossi», l'uomo dalle «rappresaglie fulminee» che assalta tre volte la Camera del Lavoro, che si fa arrestare dalla Questura per aver voluto imporre le dimissioni al sindaco e il cui lo stesso prefetto fascista, generale Zamboni, stigmatizza l'attività turbolenta. Non fa meraviglia perciò che, per vendicare la morte dei due fascisti Dranda e Bazzani, egli si assuma la responsabilità di mobilitare il 18 dicembre 1922 le forze squadriste, trasgredendo gli stessi ordini di Roma, che lo sconfessò. Il P. G. contesta alla difesa che le azioni, e quindi i dieci omicidi accertati in quei giorni, siano da attribuirsi a fascisti dissidenti, ad elementi incontrollati che si riunivano al Cinema Ambrosio e all'American Bar. «E' vero invece — prosegue il magistrato — che tutti i fermati venivano portati alla sede del fascio o della Camera del Lavoro e del Circolo "Carlo Marx", conquistati dagli squadristi. Le squadre erano agli ordini di Brandimarte, e la rappresaglia il manifesto violento contro il rione della barriera Nizza, definito il covo dei comunisti. Anche se Brandimarte non fu l'esecutore materiale, gli omicidi commessi su persone già ben qualificate non furono certo il frutto di azioni individuali».

I dieci omicidi

Il dott. Dardani ha rievocato poi le circostanze dei dieci omicidi, nel concorso dei quali l'ex luogotenente generale della milizia è coinvolto: da Carlo Berruti, il consigliere comunale di parte comunista, a Pietro Ferrero, segretario dei metallurgici, da Andrea Chiomo, vittima predestinata perchè già accusato ingiustamente dell'uccisione di un fascista, fino a Giovanni Massaro, un povero e innocuo passo che gli squadristi punirono come boicottatore delle ferrovie. «Il difensore avv. Cavaglià — ha concluso il Procuratore Generale — ha detto che Brandimarte non è un vile e sa pagare di persona. Ebbene, bisogna che paghi». Anche per lui, perciò, conferma della prima sentenza.

L'avv. Turi, un caloroso e colorito penalista fiorentino, ha parlato nel pomeriggio in difesa di Brandimarte. Il difensore protesta contro la sentenza della Corte di Firenze che ha condannato il suo cliente e la confronta con la assolutoria sentenza del Tribunale Militare che in quello stesso anno, il 1950, assolse una formula piena il comandante della unità tedesca «Goering» imputato di ben ottocento omicidi. «Non bastano — afferma l'avv. Turi — le supposizioni sul carattere violento e sugli incarichi ricoperti da Brandimarte nel '21 e nel '22 per condannarlo. Nel campo giuridico mancano le prove, che invece ci sono».

L'oratore critica inoltre la Corte fiorentina che ha escluso la premeditazione, che ha assolto il Brandimarte dalla imputazione di avere organizzato le squadre colpevoli degli omicidi, ma lo ha in pari tempo chiamato in causa per quegli stessi delitti. Non Brandimarte, ma il triumvirato fascista torinese creò l'atmosfera della mobilitazione; non Brandimarte, ma i dissidenti ed i rivoltosi ebbero la responsabilità dei crimini.

Assoluzione totale e in subordine assoluzione per insufficienza di prove: queste sono state le conclusioni dell'avv. Turi, a cui è seguito, per una breve replica, l'avvocato Mango di Roma, in difesa del Natoli.

E. V.

Riconfermato l'ordine di sciopero ai tranvieri per sabato e domenica

L'agitazione, annuncia la C. d. L., sarebbe sospesa se per un intervento dell'Autorità venissero riprese le trattative - Impopolarità di uno sciopero che danneggia la cittadinanza

Lo sciopero annunciato dai tranvieri della Camera del Lavoro per le due intere consecutive giornate di sabato e domenica, ha formato ieri oggetto di una conferenza stampa tenuta dal segretario nazionale della federazione autoferrotranvieri della C.G.I.L., Antonizzi, presenti i segretari regionali di categoria del Piemonte, Liguria, Toscana, Lombardia e Emilia, e il segretario della Camera del Lavoro, Chiappo.

I sindacalisti della C.G.I.L. hanno nuovamente sottoposto ad una critica analitica l'accordo stipulato dall'Azienda tranviaria con la sola C.I.S.L. Tale accordo — hanno ripetuto gli oratori — è inaccettabile: a) perchè concede miglioramenti economici troppo modesti; b) perchè contiene clausole normative contrarie agli interessi delle categorie; c) perchè stipulato con una sola organizzazione sindacale di minoranza.

La Camera del Lavoro si irrigidisce soprattutto sull'ultimo punto, facendone una questione di principio in quanto teme che l'esempio torinese possa essere seguito sul piano nazionale. Già ieri — ha comunicato Antonizzi — la Federazione delle Aziende Municipalizzate ha dato la sua piena solidarietà all'Azienda Tranviaria torinese per il suo atteggiamento.

I sindacalisti delle varie regioni hanno preso tutti la parola durante la conferenza stampa, dichiarando che le rispettive organizzazioni sono pronte ad appoggiare l'azione dei tranvieri torinesi. Per l'8 maggio ci è stato annunciato uno sciopero di due ore a Milano, Genova, Firenze e Bologna, oltre che a Torino.

Il segretario della federazione lombarda ha detto tra l'altro che a Milano i tranvieri non hanno ancora dato una prova pratica di solidarietà con i colleghi torinesi perchè non volevano ostacolare il successo della Fiera di Milano. Ciò ha offerto la possibilità di domandare a nostra volta come mai i tranvieri torinesi non abbiano preso in considerazione, nello annunciare il loro sciopero, il fatto che proprio sabato e domenica si conclude il Salone dell'Automobile e che inoltre il 4 maggio è sicuro un notevole afflusso di forestieri per l'attesissimo incontro di calcio Juventus-Milan.

Ci ha risposto il segretario torinese Dughera sostenendo che in giornate feriali lo sciopero danneggerebbe decine di migliaia di lavoratori e che sarebbe stato troppo lungo rinviarlo ad un altro sabato o ad un'altra domenica.

«Comunque — ha replicato Dughera — gli stessi interrogativi potrebbero essere posti all'Azienda Tranviaria per il suo atteggiamento così rigido nei nostri confronti. Dichiariamo che se l'intervento di una qualche autorità (Prefettura, Comune, Ufficio del Lavoro) riuscirà a far riprendere le trattative tra noi e l'A.T.M., siamo pronti ad annullare l'ordine di sciopero per sabato. In tal senso abbiamo inviato lettere alle direzioni del Salone dell'Automobile, della Juventus, della Famija Turineisa, della Pro Torino, ecc. Ci sono ancora 48 ore di tempo; speriamo che questi auspicato intervento si verifichi. In caso contrario saremo costretti ad attuare lo sciopero preannunciato, e, in un secondo tempo, altri sia su piano locale che nazionale».

Nel pubblicare le dichiarazioni dei dirigenti della CGIL, esprimiamo ancora una volta l'augurio che lo sciopero di sabato e domenica possa essere evitato. Comunque, i dirigenti sindacali devono sapere che la loro decisione è molto impopolare. Un servizio pubblico come quello tranviario non può essere abbandonato per due giorni di seguito, in una città di settecentomila abitanti e in giornate di particolare movimento. Nè, ripetiamo, le ragioni del contrasto ci sembrano tali da giustificare una così grave decisione.

I tranvieri della CISL, intanto, stanno preparandosi per far circolare sabato e domenica il maggior numero possibile di vetture. Anche l'Ispettorato per la Motorizzazione metterà in servizio un centinaio di pullman.

* *

I bancari del capoluoghi di provincia del Nord hanno attuato ieri l'annunciato sciopero di 24 ore a cui ha aderito — secondo le organizzazioni sindacali — il 98 per cento del personale. Dallo sciopero sono state escluse le banche di carattere locale mentre gli Esattoriali hanno effettuato un'ora di sciopero per solidarietà con i bancari. Durante lo sciopero ha avuto luogo in un cinema del centro l'assemblea della categoria nel corso della quale è stata confermata la notizia che ieri è fallito l'ultimo tentativo per comporre la vertenza. Le organizzazioni sindacali in un comunicato dichiarano che confidano ancora in un rapido accordo, che faranno quanto è possibile per evitare lo stato di disagio in cui verrebbe a trovarsi la cittadinanza «ma che un ulteriore irrigidimento delle Aziende costringerebbe la categoria ad inasprire l'azione».

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA. GALLERIA D'ARTE C. CODEBÒ & C., via *Po 4, piano 1° - Tel. 49.116*. Un complesso di pregevoli e stupendi mobili Francesi, Inglesi, Italiani. Luigi XIV, XV, XVI ed Impero, consolles e specchiere dorate, divani e poltrone in legni pregiati, commodes e bureaux intarsiati, porcellane di Cina di alta decorazione, porcellane di tutte le marche, servizi da tavola e da the, orologi, argenti, pizzi, dipinti antichi dal XVII al XIX secolo, stampe Inglesi, acquerelli, curiosità varie, formano il complesso dell'interessante vendita ricca di vere preziosità provenienti da una delle più splendide ville di Sanremo, da un'altra in corso Machiavelli della nostra città e da proprietà diverse, che andranno all'asta da martedì 6 maggio, alle ore 16,30. Ben quattro mesi di intensa preparazione, sono stati necessari per la scelta degli oggetti e l'allestimento di questa collezione, che, come non mai, presenta un assieme di eccezione che supera tutte le vendite all'asta effettuate quest'anno nelle principali città d'Italia. Questo è dovuto al fatto che la vendita è esclusivamente alimentata da raccolte private. Nei prossimi giorni verrà pubblicato l'elenco delle opere pittoriche che ben fanno corona a questo superbo ed unico assieme sopradescritto. Citiamo per intanto il sublime dipinto di Mosè Bianchi, una delle opere più illustri che il grande Maestro compose nel suo secondo periodo dopo il 1880, che lo fece definire «*per la sua impressionista precisione e le colorazioni smaltate*» il primo pittore d'Italia: il Giovanni Fattori, che è tutto un Brismo del caposcuola Toscano. Come sempre, il giudizio sia dato dalla affezionata clientela. Esposizione generale a tutto lunedì 5 maggio. Orario: 10-12 e 14-19,30. Le vendite saranno dirette dal perito d'arte E. U. Rodanelli.

ALLA GALLERIA «CASTORE», via *Stampatori 4*. Domani sera, ore 21, vendita all'asta.

CORSI DI LINGUE accelerati, gratuna commerciale, dattilografia, stenografia. Diurni-serali. *Istit. G. Galilei, v. G. Revel 10, tel. 50-545.*

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di Sinona Enrico ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza con pagamento dilazionato a lunga scadenza confeziona per uomini, donne e bambini, abiti ed impermeabili, vestiti e tailleurs; pellicce e pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T. via Bastian 5, piano 1°.*

UN CLIENTE AVVERTE L'ALTRO e il *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 6 ang. v. Milano* è lieto di poter soddisfare tutti sempre con questi prezzi: camere letto da L. 75.000; noce L. 145.000; mogano L. 160.000; sale L. 90.000; tinelli L. 35.000; salotti L. 28.000; cucine-tinelli in linoleum da lire 50.000 in più ecc. Vendita anche a rate.

MAGDA GUGLIELMI, per cessazione liquida giacente negozio. Modelli pronti-sale con giacca, popelin, tela seta. Vestiti lana, acta 15.000. Mantelli lana 20.000, ecc. *Via Accademia 3, Torino.*

CERVINIA: PRIMAVERA NEVE SOLE: i giorni pensione completa in ottimi alberghi e liberi in ottimi alberghi e liberi usi famiglie, da L. 26.500 tutto compreso. Solo pensione alberghi, lire 16.000. Informaz. Pres. *Mariantur Cervinia, tel. 31.*

OCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali: Barocco, Rustiche, Chippendale e Tinelli. Vendite rateali senza formalità. *Quaglia, via Barbaroux 38* (Internod.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11*, p. 2°. Venerdì sabato dalle 10-12, 15-17.

MOBILIFICIO DRAP, 20 rate, migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili, v. *Garibaldi 9 (corrile)*.

AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI, macchina chilometrica utilissima novità regalo acquirenti super portatile Italo Svizzera Samtype Baby. *Macchine Scrivere, Via Sotero 4.*

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

CASA MIA MOBILI via *Po 31*, tel. 46-368. Nuovi modelli di primavera. Facilitazioni. Visitateci.

SCONTO 15% ancora per pochi giorni accordo il *Mobilificio del Mille, via dei Mille 16.*

C.S.R. confezioni su misura per signora e bambini. Novità. *Via Renato Marvelli 11.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura:** Massima + 23,4; min. + 10,8; media + 17. Umidità 80%. Pressione 734,3. Vento debole. Cielo vario. - **Previsioni:** Il tempo si manterrà ancora in generale buono. Possibilità di qualche temporale. Venti deboli. Visibilità mediocre in pianura al mattino e discreta poi.

STATO CIVILE

Bruni Caterina in Rosti, anni 87, via Orvieto, da Verzuolo 46; Basile Domenico fu Gaetano, a. 63, p. Chieri 4; Cedrino Giuseppe fu Antonio, a. 75, v. Carlo Sola 8; Chirafisi Francesco fu Daniele, a. 86, c. Mat. Unti 53; Carnino Domenico fu Domenico, a. 80, v. Mongrando 30; Ingarano Lucia in Giuseppe, a. 75, lat. Bip. Vecchiaia; Piras Maria ved. Monni, a. 60, s. Giovanni; Rossi Elisa fu Sebastiano, a. 57, s. Giovanni; Schina Domenico di Pietro, a. 59, Molinette; Valfrino Giuseppe in Bella, a. 50, Molinette; Massa Mison Pietro di Giuseppe, a. 56, Molinette; Nicola Francesco fu Emilio, a. 66, s. Giovanni; Aprà Giovanni fu Domenico, a. 63, Maria Vittoria; Bolla Orlando ved. Lamoli, a. 69, s. Giovanni; Ferri Clemente fu Giuseppe, a. 68, Maria Vittoria; Berra Mario fu Giuseppe, a. 61, Mauriziano.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Sabato alle 20,30, prima del «Siffrido» di Riccardo Wagner, nell'edizione originale tedesca. Vi saranno speciali corse di tram e di pullman al termine dello spettacolo, per tutte le linee. Domenica alle 20,46 seconda di «Don Carlos» di Verdi. Biglietti e abbonamenti al Salone de «La Stampa».

Carignano. — Repliche di «Carnet de notes» nell'interpretazione del Teatro dei Gobbi alle 4 domenica: oggi, domani e sabato, unico spettacolo alle 21,30, domenica alle 15,30 e 21,30.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri, 15,30-21: Piccoli Podrecca. **Carignano** (Teatro dei Gobbi): ore 21,30 «Carnet de notes».

Galleria Metropolitana (Giandòja), ore 16,30 «Dalla terra alla luna».

Gay, via Pomba 7, ore 15 e 23: Rivista sceneggiata musicale.

Salone Internazionale Automobile dalle ore 9,30 alle 23.

Salone de «La Stampa»: Mostra «Artisti di Regalia». Ore 10-13 e 15-20. Ingresso libero.

Al Florida Club, piazza Solferino, t. 42-822: 16,30 21 Orch. Di Nunzio, cant. J. Marengo. Frey.

Augustus: 16,30 21 Orastti-Aurora. Passo Café chantant: Medici 112.

Gaudio, 16 e 21: danze. Sc. Italo Gay Acrad. Danze: «Folie parigines Orch Angelini, Canoli-Ravera. **La Serenella**, 16 e 21: Orchestra Baudino, canta A. Vasquez.

Lutezia: 15,30 21 Mo Ginepro.

Mantecapperini, danze 16-19 21-24

Milleluci v. Cigna 47: danze 16 21.

Smeralda Club, Gono 3: 16,30-19, 21-1 Orch. Bonetto, Pavesio, Lotti.

Winter Eden 16,30 21 Sweet Music.

Cavallino Bianco Ristorante Dancing, t. 690-311: Nuova gestione. **Moulin Daurier**: 21,30 nuove attrazioni internaz. Orch. Lariccia.

Museo dei Antichi: 17-19; 21-3.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto

Piscina coperta Stadio 10-13, 14-19

SALONE DELL'AUTOMOBILE

Questa sera sorteggio di Una «FIAT 500 C» trasformabile gomme «Michelin»

ALLA SERENELLA

Ore 16 e 21 lubitano i grandiosi trattenimenti danzanti della stagione estiva col debutto dell'Orchestra *Baudino* in un programma di successo. Canta *A. Vasquez.*

CASTELLINO DANZE

Rosciot e la sua grande orchestra nei suoi continui successi.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA

Ore 16,30 15 danzante Ore 21 elegante serata

DANZE PARCO MICHELOTTI

Inaugurazione stagione estiva oggi dalle 16-19; 21-24. Orchestrina di Dame «Lagmann». Scelto servizio caffè, birreria, gelateria. Posteggio

EL TROCADERO

Ore 16,30 e 21 Succ. Orch. *Oppi Il ritrovo preferito*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Al caporale piacciono le bionde» R. Walker, K. Wynn. **Astor**: «Furore» Henry Fonda, Jane Darwell, John Carradine. Ore 14 16 18 20 21,30.

Corso: «Ti amavo senza saperlo» tech. Judy Garland, F. Astaire.

Doria: «Totò a colori» in Ferramicolor con Totò, Isa Barzizza.

Lux: «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, G. Cervi.

Maffei: «Gli innocenti pagano», spettac. Varietà 16,30 18,30 21,15.

Metro-Cristallo «Le miniere di re Salomone» technic. St. Granger, Deborah Kerr. Matt. 10,30 e L. 175

Reposi: «I diavoli alati», technic. John Wayne, Robert Ryan.

Torino: «Biancheggia una vela» (Ammutinato del Potemkin). Segue «La valle placida» colori A.14

Vittoria: «I figli della gloria» Richard Basehart, G. Evans.

Alexandra: «Rasciamon» capolavoro giapponese, 1° pr. festival.

Alpi Imbarco mezzanotte, P. Munì

Ariston: «Ville del destino» Greer Garson, Gregory Peck. Ult. giorni

Augustus: Un treno va in Oriente, colori, L. Granovskaia, L. Gaills.

Capitol «Carne inquieta» con Raf Vallone, Marina Berti.

Faro: «Una bruna indiavolata».

S. Pampanini, Tognazzi, N. Bruno

Giandoja: «I Dannati», Richard Basehart, Gary Merrill.

Hollywood, Spada di Montecristo, cinecolor Montgomery, P. Corday.

Ideal: «Le mezzanotte» e l'alba» «Riv. Vill-Patumbo ore 15 18 21.

Massimo: «L'allegra fattoria» Gene Kelly, J. Garland, technicolor.

Nazionale: «L'eroe sono io» Rascel, M. Merlini, Delia Scala.

Principe: «Segreto del lago» Glenn Ford, Gene Tierney. U. 22.

Statuto: «Allegra fattoria», tech.

Astì: «Tomahawk sfure di guerra» technic. Van Heflin.

Cor: «Papà diventa nonno» A. 16

Mignon: «Padre della sposa».

Milano Avventure capitan Blood, e «La mia amica Irma». Ap. 10.

Olimpia: «L'asso nella manica».

Po: «Montagna rossa» tech.

P. Nuova: Falchi in picchiata, col

Regina: «Luna rossa» e Varietà.

Romano: «I capitani» technic.

Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15

S. Felice: «Parigi è sempre Parigi» A. Fabrizi, L. Banfi. A. 14,30.

S. Serenella Mille Garibaldi A.19,30

Esperia: «Anna» Silvana Mangano, Raf Vallone, V. Gassmann.

Imperiale: «I due sergenti» con Luciano Tajoli, e grande rivista.

Italiana: «Grido di sfogato», col.

Rialto: «L'inafferrabile».

Vinaglio: «Avventura Lady X» in techn. L. Olivier, M. Oberon.

Eliseo: «I falsari» Fosco Giachetti e Doris Duranti.

Fregoli: «Tra le nevi sarò tua» Comp. Riccio - Cortier-Michela.

Nuovo Amanti della città sepolta.

S. Paolo «Le due verità» Anna M. Ferrero. Vietato minori anni 16.

Belgio: «Freccie avvelenate» tech

Cerallo: «L'ispettore generale» technicolor con Danny Kaye.

Eridano: «Il bivio» Raf Vallone.

Orpea: «Aquila e il falco» techn.

Radium: «Cavalcata mezzo secolo» Rivista Bacci-Ciabotto. Ap. 14.

V. Veneto: «Cuore ingrato» Carla Del Poggio, Frank Latimore.

Astra: Ogni anno una ragazza, col.

Berahni: «Addio signora Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon.

Cibrario 774539 Cleopatra, Colbert

Excelsior: «Divertiamoci stanotte» techn. Danny Kaye, Gene Tierney.

Manzoni: «La mia canzone al vento» e «Ho deciso», due film.

Odeon Filibustieri Antille, techn.

Star: «Padrone delle ferriere».

Adua: «Padrone delle ferriere» V.

Azzurra: «Danubio rosso».

Bersaglio Mondo equivoco, E. O'Brien

Farinio: Amore e sangue, e Comp.

Riv. La Tristina 15,15 18 21,15.

Nord: Hana il marinaio, Monier.

Palermo: «I 4 segreti» E. Parker.

R. Parco 2 films: «Primavera» J. Mc Donald, e «Robinson Crusoè»

Sociale «Ragazze piazza Spagna».

Cabiria Il sottomarino fantasma.

Calosso: «Hong Kong» techn.

Italia: «Vendetta sfida nera», «Riviste Mazzarella 15,15 18 21,15.

Moderno «Torna caro ideal» Gora «Rondà di mezzanotte» Crik-Crok

Nizza (via Biglieri 5) «L'allegro moschettiere».

Piemonte «Freccie avvelenate» col.

S. Carlo (Nichelino): «Sette ore di guai».

Speola Abbiamo vinto, W. Chiari.

Alba: «Conquistatori 7 mari».

Agello «Danza incompiuta» techn.

Diana: «Aquila e il falco» techn.

Dora: «Carovana maledetta» tech.

Eden: Crociera di lusso, techn.

Lucento: «H

Saper con chi prendersela

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, aprile.

Scrivevo l'altro giorno che a poco meno di otto anni dalla rovina dei ponti e dei borghi lungo l'Arno si è appena agli inizi della ricostruzione; dei tre ponti monumentali solo quello alla Carraia è stato rifatto; c'erano meno problemi estetici per questo, che aveva sì anch'esso la firma dell'Ammannati ma era stato molto rimaneggiato il secolo scorso; ad ogni modo così come è venuto a schiena d'asino ai fiorentini non finisce di piacere e lo chiamano «il ponte gobbo». E quanto ai borghi, solo da poche settimane hanno liberato dalle impalcature alcune case rifatte in Por Santa Maria, e due edifici nella via dei Bardi sulla riva sinistra, i cosiddetti casermoni numero zero ed uno, dei quali soprattutto il numero uno, che è di due piani più alto di quanto dovesse essere, è oggetto di discussione, di scandalo e di costernazione. Ma anche quelle case nuove di Por Santa Maria, alesse che se ne vedono quattro o cinque in fila, fanno tristezza, tanto il loro aspetto è meschino e pretensioniso insieme, nè moderno nè antico, e il cosiddetto novecento si mescola a rimasticaticci di stile popolaresco e medievale; e le torri del duecento rimaste in piedi ci stanno in mezzo come vecchi denti superstiti in una dentiera; e poichè una di quelle case nuove è andata un po' troppo in su, perchè la gente non se ne accorga una di quelle torri l'hanno alzata un poco.

E' nota la ragione di così lungo ritardo frapposto alla ricostruzione. Il Comune di Firenze, la Direzione generale delle belle arti, il Ministero dei lavori pubblici, comitati di artisti, personalità e studiosi e amanti della città, hanno cominciato sino dai primi giorni della Liberazione a studiare, ad argomentare, a proporre, a battibeccare, se e come si dovesse ricostruire, in che modo, con che stile; i progetti presentati da impresari e da architetti sono andati da Erode a Pilato, hanno sostato lunghi mesi in questo o in quell'ufficio, da un'autorità bucciati, da un'altra approvati con riserva, da un'altra muniti di permessi provvisori, alla fine talvolta messi in opera senza autorizzazione alcuna. Non è mio compito entrare nei particolari di tutte le questioni pendenti; già troppo se ne è parlato e se ne parla ad ogni modo, come ho detto, ci si può fidare di questa gelosa cittadinanza senza che tocchi a noi che stiamo fuori far critiche o proposte.

Perchè certamente anche a Firenze è successo che si sia strillato a danno avvenuto, e la pervicacia di imprenditori, di costruttori, di affaristi sia spesso riuscita ad avere il sopravvento su leggi regolamenti e divieti; ma insomma ormai le autorità comunali e i cittadini stanno all'erta, e son già riusciti a ottenere qualche risultato anche per il già fatto; e così per esempio i costruttori del casermone numero uno hanno concordato con il Comune un accomodamento dichiarando di accettare le decisioni che l'autorità comunale ha preso e prenderà in proposito, impegnandosi anche ad accettare di demolire i due attici costruiti al di sopra del quinto piano. L'altro giorno l'assessore alle belle arti Piero Bargellini mi ha portato a vedere in Piazza della Signoria una certa insegna al neon che gli dà fastidio, e non si darà pace finchè non l'abbia fatta scomparire. Ed ai miei occhi irritati dalle sesquipedali insegne di altre città quella scritta luminosa è parsa ben piccola cosa: e non c'è altro intorno sulla bella piazza a turbarne l'armonia, quando è calata la sera non si accende una luce sull'orlo di questo o quel tetto, non un'impalcatura ardente, non una sagoma fiammeggiante; nulla, insomma, ed io pensavo alle piazze illustri di Milano e di Roma che quando vien buio si trasmutano in anticamere di Luna-park; e dicevo fra me, «questi fiorentini sono felici e non lo sanno». (Apro qui una parentesi per dire che so benissimo che così scrivendo mi tirerò addosso le ire dei fabbricanti di insegne luminose che mi accuseranno di voler negare il pane a [illegible] e ai loro operai; come ho ricevuto lettere di pittori di cartelloni e di agenti della pubblicità che mi hanno vituperato che voglio gettarli sul lastrico. Ora è chiaro che nessuno, e io meno degli altri, ha mai chiesto la scomparsa della pubblicità; si chiede soltanto che essa non sia collocata fuori posto, non diventi invadente, inopportuna, esasperante, con il risultato di diventare, come si dice, controproducente; come ho potuto osservare in un altro campo, al cinematografo, una sera che la proiezione dell'attesa pellicola fu ritardata perchè impervesò per tre quarti d'ora sullo schermo una sequela di scenette e figurine esultanti formaggi e cucine economiche e simili; il pubblico sbuffava protestava fischiava, e credo che ben poco profitto avranno tratto le ditte interessate da quelle loro trovate).

Ma tornando all'argomento, la impressione che si ha dalle faccende fiorentine, unita all'esperienza fatta per altre città, è questa. Non esiste una legislazione chiara e sicura per i problemi edilizi. Non sono chiaramente definite le competenze fra le autorità che in un modo o nell'altro sono chiamate a dare il loro parere in queste faccende, rispetto del paesaggio, ricostruzione di zone storiche, sventramenti, etc. Il Comune che possiede una propria commissione edilizia sembra che non sia in grado di far valere il suo giudizio di fronte ad altri organi come il Ministero della pubblica istruzione e il Ministero dei lavori pubblici; d'altro canto ordini e disposizioni del Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle belle arti e Consiglio superiore) non trovano il modo di essere eseguiti dalle autorità comunali; è avvenuto per esempio che un telegramma del 25 agosto 1951 del Ministero della pubblica istruzione, inviato tramite il Prefetto e la Soprintendenza ai monumenti al Comune, perchè fossero sospesi i lavori del cosiddetto casermone, è stato a dormire quattro mesi sulla tavola di non si sa che impiegato e consegnato al Comune per l'esecuzione alla fine di dicembre. Il solito sonno innocente burocratico, o sonno — per dir così — da narcotico?

Vi sono regolamenti comunali, e leggi dello Stato, e disposizioni ministeriali che nessuno conosce, o si contraddicono, o nella loro antiquata dizione facilitano compromessi fra autorità e costruttori, e il palleggio delle responsabilità. C'è stato il caso a Firenze di costruttori che avevano sopraelevato oltre il limite loro concesso se la son cavata con una multa di 1500 lire ottenendo una sanatoria assoluta; altri casi in cui un costruttore, a cui la Soprintendenza ai monumenti aveva fatto pervenire un diviero di costruire, andato al Ministero a Roma è ritornato con la sua brava autorizzazione in rasca (caso del casegiato-alveare costruito a fianco della Badia Fiesolana). E non si capisce perchè in faccende come quella dei ponti e dei borghi, nelle quali il criterio estetico ed artistico deve prevalere su qualsiasi altra considerazione, l'ultima parola debba spettare, non alla Direzione generale delle belle arti, ma al Consiglio superiore dei lavori pubblici; che rimane la autorità suprema e inesorabile. Ho citato nello scorso articolo la minaccia fatta ai fiorentini dal Provveditore per le opere pubbliche per la Toscana, che se non accettano il progetto ministeriale non avranno il ponte. Questo tono dittatoriale deve essere vecchio vizio di quel Ministero; mi scrivono da Venezia che ivi è successa la stessa cosa per la faccenda della stazione ferroviaria (C'era un progetto approvato dalle autorità e gli uffici competenti, ma il Ministero lo ha ripudiato e ha presentato in cambio un progetto elaborato nei suoi uffici e che le commissioni artistiche avevano respinto. E ha detto, «o si eseguisce il mio progetto o la stazione resterà senza facciata». E ha mantenuto la minaccia per qualche anno; se non che da qualche tempo alla chetichella qualcuno ha ricominciato i lavori, e par proprio che si tratti di quel progetto che le autorità comunali ed artistiche avevano respinto.

Molte accuse sono state fatte a Firenze alla Direzione generale delle antichità e belle arti, la quale a sua volta si difende rampognando il Comune di inerzia, e di non essersi servito della procedura a suo favore per ordinare l'immediata sospensione dei lavori eseguiti in contrasto alle norme. Il Comune a sua volta protesta che non dispone di sanzioni adeguate contro coloro che si infischiano delle norme e delle leggi e afferma che contro la prepotenza del Ministero dei lavori pubblici non c'è nulla da fare. Come ho già avuto occasione di dire in altri articoli a proposito delle faccende edilizie di Roma, di Milano, di tutta l'Italia, questi inconvenienti si rinnoveranno sempre se non ci si decide a creare un'autorità, un ente, che abbia esso solo il diritto di giudicare e di risolvere in casi come questi e di ricorrere all'autorità giudiziaria perchè gli arbitri siano rimossi e i colpevoli condannati. Un ente siffatto esisterebbe di già; ed è la Direzione generale delle antichità e belle arti; ma dev'essere investito di quell'autorità inappellabile e dei mezzi per esercitarla; e dev'essere l'ultima istanza per tutte le questioni e i problemi che riguardano la tutela del paesaggio, la difesa delle zone sottoposte a vincolo, il rispetto dei regolamenti edilizi, e simili.

Soltanto affidando questo potere assoluto e non contestabile alla Direzione generale e rendendola quindi responsabile di fronte al Paese ed ai posteri delle sue decisioni si potrà ottenere che essa, e i suoi organi dipendenti, mettano tutto l'impegno necessario in questa ormai non più ritardabile opera di difesa. E se gli scempi continueranno, sapremo almeno con chi prendercela. Nè potrà la Direzione generale domandare la sua autorità al Consiglio superiore delle belle arti di cui fanno parte architetti militanti e persone che possono avere interesse ad eludere leggi e regolamenti; potrà la Direzione generale chiedere il parere del Consiglio, ma rimarrà essa responsabile delle decisioni. Nè deve avvenire più che le costruzioni eseguite per conto di questo o quel Ministero siano escluse dall'obbligo di avere l'approvazione delle autorità comunali e della Sovrintendenza ai monumenti. Nè dovrà esser lecito a questo o a quell'ufficio ministeriale, sia anche lo stesso Ministro della pubblica istruzione, di scavalcare il Direttore generale, o peggio, come ora succede, di render nulla una sua deliberazione. Il quale Direttore generale, certo così del suo potere, potrà trovare la forza di opporsi a tutti quei maneggi elettorali per cui oggi non c'è divieto di sovrintendente che non sia reso nullo da un ordine ministeriale. Ed i vari soprintendenti, sicuri di essere appoggiati dalla Direzione, potranno opporsi con più energia, verbigrazia, al progetto per un palazzo delle telecomunicazioni nel centro di Roma presso Fontana di Trevi, od ordinare ai costruttori di abbattere i piloni della teleferica al Monte Solaro a Capri fatta contro il parere dell'autorità con il solito sistema del fatto compiuto. E anche qui, se le cose non andranno come è desiderabile, sapremo almeno con chi prendercela.

Paolo Monelli

Kouka è un'attrice egiziana al Festival di Cannes. Nel suo pesante, caratteristico costume ella sorride al sole rivierasco

GIRO DEL MONDO, TRA GUERRA E PACE

Il Gange guarisce ogni male

Il gran fiume contiene antibiotici; le sue acque preservano dal colera - L'incubo di circa 300 milioni di Dei - Il più povero degli indiani spende le sue poche monetine per offrire agli idoli collane di fiori e polvere di cinabro - Religione della paura: unico consolatore il Gange che ogni mattina raccoglie le preghiere e il pianto di tutto un popolo

(Dal nostro inviato speciale)

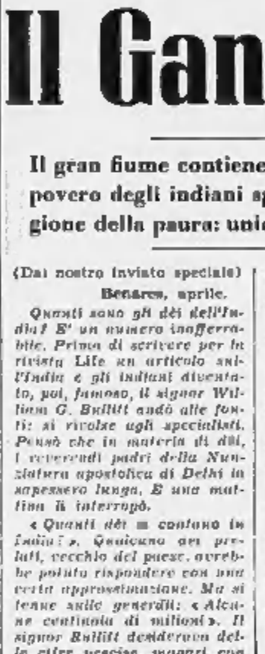
Benares, aprile.

Quanti sono gli dèi dell'India? E' un numero inafferrabile. Prima di scrivere per la rivista Life un articolo sull'India e gli indiani diventato, poi, famoso, il signor William G. Bullitt andò alle fonti: si rivolse agli specialisti. Posso che in materia di dèi, i reverendi padri della Nunziatura apostolica di Delhi la sapessero lunga. E una mattina li interrogò.

«Quanti dèi si contano in India?». Qualcuno dei prelati, vecchio del paese, avrebbe potuto rispondere con una certa approssimazione. Ma si tenne sulle generali: «Alcune centinaia di milioni». Il signor Bullitt desiderava delle cifre precise, magari con decimali: «Quante centinaia di milioni?». Dovette accontentarsi di 200 milioni. In un libro del Primo Ministro Pandit Nehru si legge la cifra di 274 milioni, in altri testi e documenti s'arriva persino a più di 300 milioni, che farebbe quasi un dio per ogni abitante dell'India.

Nella cinta di Benares si trovano ventimila templi; pure Benares è una piccola città di settecentomila abitanti. Le case, i negozi, le botteghe vi si addensano in un'inverosimile competizione. Le sue strade, salvo due o tre principali, sono un polo di meatri, son vicoli gremiti, ziempiti di una liquida corrente umana. L'angustia in cui è costretta Benares impedisce di credere a così grande numero di templi. Pure così sono. E molto più di ventimila; perchè un indiano vi dalla dimensione di un buco scolpito da anonimo artista con l'immaginetta di Sivah o di Durga, dipinta in rosso e in giallo, e raggiunge le proporzioni di una grande cattedrale cristiana.

Ognuno di questi templi ne contiene altri: dieci, cento. Il tempio d'oro di Benares rinserra altri sette templi dedicati a dèità principali come Sivah, Ganesha, Annapurna, il Toro sacro, Sarasvati, il Pozzo della Saggezza e via dicendo, oltre un centinaio di cappelle ed edicolette ed esedre e simulacri dedicati a dèi secondari. Sono messi uno nell'interno dell'altro, in un intrico di cortili, corticelli, passaggi, scale, terrazze, ponti, guglie, cupole, cornicioni di ronda, merlature; simili a cittadelle assediate, ad antichi castelli del medioevo europeo gremiti di una popolazione gemente e predicante e grunte, trasversata da profeti semimudi, assordata dalle ossessive armonie delle scodelle dei poveri, battute sul selciato e poi protese a ricevere qualche raro pugno di riso.



Un modello estivo inglese: la gonna misura sei metri

Peccati e punizioni

Non è facile dimenticare Benares, questa città degli dèi. In essa l'umanità indiana si mostra nella sua miseria più depressa e miserabile, più piegata e umiliata ai piedi di divinità multiple e crudeli, che creano, che distruggono, che proclamano orribili peccati, che tengono mortale sotto la minaccia perpetua di orrende punizioni, su questa terra, subito, e non nell'altra vita. Questa punizione il mortale le conosce, su quanto pesante sia la mano di un dio che voglia perseverare infliggendo la carestia, la sete, la peste, il colera.

Il rapporto fra l'uomo indiano e i suoi 200 milioni di dèi è principalmente di paura: gran parte del suo tempo il contadino l'impiega a pensare in quel modo perso [illegible] grasso alla schiacciante [illegible] delle sue divinità. La ragione della sua terribile miseria è puramente religiosa. Quando può egli spende le poche monetine del suo guadagno in collane di fiori e in polvere di cinabro da offrire all'idolo del tempio; e poichè su dei brahmini che offrendo ad una divinità ricchia di inimicarsi le altre, vive nel terrore delle vendette divine; vive, senza scampo, in uno stato d'incubo.

L'unico dio amico del miserabile indiano è il Gange. Dovrei dire l'unica dea, perchè in India è femminile, si chiama Ganga e viene raffigurato come una donna serena e severa seduta su un coccodrillo. Al Gange il fedele rivolge una preghiera breve e molto bella: «O Madre Ganga — dice — io saluto i tuoi piedi che sono adorati da tutti gli dèi, buoni e cattivi. O Madre Ganga, accorda la nostra fede tu ci dài la felicità in questa vita e il riposo finale nell'altra».

La felicità offerta dal Gange ai suoi fedeli consiste principalmente nel bagno mattutino e serpentino ai ghat, le grandi scalinate di pietra sul fiume. Di ghat, sul lato sinistro del Gange, a Benares, ve ne sarànno un centinaio e tra essi cinque santissimi, detti i Panch Tirthas, dove ogni peccato si lava. Lo spettacolo è antico, molto descritto, uguale a se stesso, ma è anche l'come la facciata di San Pietro vista per la prima volta: qualcosa di definitivo.

Si va al mattino presto, col fresco. L'alba s'è appena distesa e il vecchio Gange tinta di verde rassomiglia ad una fluente stoffa di seta. Alte barche, con sedie sul tetto, trasportano il viaggiatore lentamente, in parallelo alle rive, contro o a favore di corrente. Così sotto gli occhi invasi di chi guarda, si svolge all'aria aperta, spampanato come un enorme fiore di umanità, il culto del Gange. Migliaia, migliaia, migliaia di uomini, di donne, di bambini, pregano quell'acqua sacra, vi si immergono, la bevono a lunghe sorsate; e vi si avvolgono come nelle trecce e nelle bracciа di una madre, la sola Madre dalla quale si attendano qualche sollievo.

Gradinata dei morti

Il Gange contiene antibiotici, le sue acque preservano dal colera. Nell'oscuro fondo della coscienza indiana esistevà da immemorevoli secoli la nozione dell'effetto curativo dell'acqua del Gange. Viaggiano in barca lungo i ghat si trasvasano sane dosi di odori putridi, si vedono navigare ammassi di carogne animali e, più sotto la riva, forme infantili, si dice e legge come grandi mirabili: cadaveri di bambini che per rito, non si bruciano ma si affidano alla corrente.

Presso i ghat si versano le fogne di Benares e il ghat più grande e solenne, una ribalta di pietra grigia simile alla scena di un teatro classico, divisa in altri ripiani secondari, è quello dove si accendono i roghi funebri. Le ceneri grigie vengono disperdersi, stagnano invece sotto le chiglie dei grandi velieri per il trasporto della legna necessaria all'incenerimento dei morti. I battellieri (tutti pariah) seggono sulle prue, discutono, giocano a carte e spiano sulle cinarmi macchie bigie, pigre, ancora calde.

Alla gradinata dei morti le barche degli stranieri non possono sostare, ma i rematori vanno lenti e così nulla del drammatico scenario di chi bada a quelle opere viene perso; [illegible] quando gettano sui roghi secchi di acqua sacra spegnendo le ultime braci e levano nuvole di vapore, nè quando rimuovono mediante lunghe canne di bambù i corpi non perfettamente combusti e se ne vedono emergere [illegible] le fiamme, le forme di carbone. L'orlo del Gange è nella carrore e la [illegible] «sentimenti e cerpore», ogni reazione si fonde e si dissolve in una piena [illegible] pacifica accettazione della [illegible] società e della inutilità della materia. Si capisce, senza [illegible] come l'acqua del Gange, rimportando cenerì [illegible] cadaveri e carogne e immondizie e limo e relitti, riesca a lavare tutto, a guarire tutti, a consolare il miserabile e il ricco, il pariah e il brahmino, la donna sterile e la fanciulla immalinconita di lui.

Mattinate senza tempo

Il fine ultimo e segreto di Nehru e dei suoi amici è quello di muovere in battaglia contro i duecento milioni di dèi del paese e distruggerli. La pena segreta e inconfessabile dei democratici indiani sta proprio qui. «Cosa pensate del problema religioso?» così chiedono alla straniera. Gli sconsigliano, poi, di andare a Benares, la città sacra. Cercano come possono di evitargli lo spettacolo, il più indiano dell'India, dei ghat sul Gange. E' perchè qui, in queste mattinate senza tempo e senza data trascorse, sul ritmo lento dei rematori, lungo la riva stabile del Gange, lo straniero capisce che i duecento milioni di dèi dell'India potranno, forse, morire ma la Madre Ganga, il sacro Gange, soprawerrà con le sue acque dense e verdi, piene di putridumi e di antibiotici, capaci di guarire e di preservare il povero, il disperato contadino indù, dalla peste e dal colera.

Malgrado le promesse e la propaganda lo Stato indiano non è riuscito a fare per il debellato ciò che la provvidenziale natura ha fatto. E dunque, il Gange rappresenta, anche oggi, assai di più la speranza dell'India che non i burocratici di Nuova Delhi, affogati nelle carte. Il contadino del villaggio annidato sotto l'Himalaya, colui che ignora persino il nome e l'esistenza del signor Jawarlahl Nehru, conta di poter immergere almeno una volta, una sola volta, nella sua vita il proprio corpo avvizzito e inaridito in quell'acqua. Questa speranza giace nell'anima indiana da troppi secoli e rende impossibile, in questo paese, di risolvere, come si vorrebbe, il problema degli dèi.

Giovanni Artieri

LA TRAGEDIA SICILIANA

L'«errore di Lo Verso» secondo il primo difensore

"Tanto egli che sua moglie dovevano spesso ricorrere al mercurio per una comune grave malattia", rivela l'avv. Zegretti

(Nostro servizio speciale)

Roma, 30 aprile.

Ecco il nuovo processo Lo Verso al suo primo colpo di scena, con l'avvio della prima arringa. Ha parlato il difensore Zegretti, con tono ironico e dimesso insieme, come di colui che abbia in serbo una sorpresa: e al pubblico, scettico, ma sensibile, si andava man mano comunicando la psicosi dell'attesa, quell'ansia irritata e sottile con la quale i prestigiatori avvincono l'uditorio. Finalmente si è giunti alla rivelazione: «Girolamo Lo Verso e sua moglie erano affetti da lue; per questo nel gabinetto clinico del mio cliente abbondava il mercurio», ha esclamato trionfalmente Zegretti. «Chiedo alla Corte che il mio difeso mostri la gamba sinistra con le cicatrici degli interventi chirurgici subiti a causa delle infezioni luetiche». Così aspra, dunque, è la tragedia siciliana, senza limiti di sofferenza o trincee di segreto. Veniva pena nello scorgere sul volto di Lo Verso (mentre gli occhi dei medici si posavano sulla sua gamba scarnificata) un sorriso furbesco, compiaciuto e volgare.

Tecnicamente, è doveroso riconoscerlo, l'avvocato Zegretti ha condotto la sua battaglia con notevole abilità. Ha tenuto conto, da buon giocatore, della complessa psicologia di questo dibattito ricco di allusioni. Prima di iniziare l'arringa, era già in polemica con la Corte: aveva gettato sul proprio tavolo, in maniera che i titoli fossero in vista, il vecchio manuale di tossicologia del Mascherpa e l'opera classica del Fontana «Sifilide e malattie veneree»: non si capiva in che modo Zegretti avrebbe utilizzato quest'ultimo libro, ma per quanto riguarda il primo, nessuno dimenticava che proprio ieri mattina la Corte aveva stabilito di «meditare» sulla perizia tossicologica invocata dalla difesa.

«Vi trascinerò in un campo inesplorato, signori, un campo in cui la scienza aiuterà il vostro ingegno a comprendere perchè Lo Verso non sia nè uxoricida, nè avvelenatore» ha detto. Il medico non aveva bisogno di uccidere: amava sua moglie, com'è provato dall'epistolario di Girolamo e di Sofia; e mai un galantuomo siciliano, geloso della propria condizione... sociale, avrebbe stimato qualcosa di più che un oggetto di concupiscenza erotica quella tale Filomena Salzillo, spregiatrice di vati cisnatrali». Resta la circostanza della fiala di tossico, iniettata per tragico errore; e a questa circostanza si oppone l'altra — che Zegretti ha definito «ferrea» — della convocazione dei trenta medici al capezzale dell'infermo: «Anche prima del 28 aprile, quando fu eseguita da Lo Verso l'unica iniezione venefica, già due luminari s'erano pronunciati per la "tossicosi gravidica"».

«E perchè mai un tecnico, in un delitto tecnico, avrebbe scelto a strumento il sublimato corrosivo, chiassoso come il reclame della Coca Cola, il sublimato corrosivo che urla una sua sintomatologia inconfondibile, accende il segnale luminoso della stomatite, fa dell'ammalato una torcia vivente di dolore?», ha proseguito Zegretti con il curioso stile, tutto anacoluti e metafore barocche, che è proprio solo di certi penalisti e di certe cronache sportive. Lo Verso, che disponeva di un gabinetto molto all'rezzato, avrebbe potuto sopprimere la moglie con veleni più micidiali e più subdoli, l'anicotina, l'aloina, la digitalina, o più idonei a spegnerla simulandone la morte naturale, date le sue condizioni di gravidanza: la sabina o la segale cornuta.

«Perchè proprio il mercurio? — ha gridato Zegretti. — Eccoci alla prova logica dell'innocenza di Lo Verso; e se io vi darò la prova logica che Lo Verso non commise il delitto attribuitogli, non potrò non ottenere il plauso dell'illustre Presidente, il quale cinque anni or sono, utilizzando una prova logica, sostenne con successo l'accusa contro Arnaldo Graziosi», ha incalzato il difensore. Se si considera l'estilità programmatica del patrono di Lo Verso contro il presidente Guarnera, se si tiene d'occhio il retroscena di questo processo che i giornali di Palermo chiamano «insidioso come un terreno minato», non si può non convenire che la botta di Zegretti è stata magistrale.

«Ma veniamo all'errore di Lo Verso, — concludeva l'avvocato Zegretti agitando gli occhiali. — L'errore di Lo Verso si spiega col fatto che tanto lui quanto sua moglie dovevano spesso ricorrere al mercurio: entrambi erano affetti da sifilide. Girolamo Lo Verso è luetico costituzionale sin dal 1930: la reazione Wasserman, ripetuta su lui di recente, è risultata positiva. L'accorciamento della sua gamba sinistra non deriva dal morbo di Hein-Medin, com'è stato detto, ma dalle infezioni luetiche. Lo Verso curava col mercurio se stesso e la moglie, dopo averla contagiata: ed è luminosamente noto, signori della Corte, che trattandosi di soggetto femminile, la cura mercuriale è più efficace in periodo di gravidanza. Sia concesso al mio patrocinato di mostrare la gamba sinistra alla Corte».

E Lo Verso, arrotolatosi il pantalone ha mostrato la gamba sinistra. I giudici assennati imbarazzati: indubbiamente la cura di mercurio potrebbe spiegare le cospicue tracce del veleno nei visceri di Sofia Malatto. Commentava con allegrezza un amico palermitano di Lo Verso: «Sia benedetta questa gamba. Da dopodomani vedremo in fondo al processo un barlume di luce».

c. l.

Anche un caso di lebbra alla caserma Cecchignola?

Roma, 30 aprile.

Il direttore dell'Ospedale militare del Celio ha dichiarato oggi che i quattro militari trovati affetti da meningite cerebro-spinale epidemica sottoposti immediatamente alle più attente cure, sono in via di miglioramento e, comunque, fuori pericolo. Frattanto nella caserma della Cecchignola si trovano ancora isolati i sessanta soldati che ebbero contatti con gli infermi, mentre nelle camerate e negli altri locali sono state effettuate disinfezioni e prese tutte le misure onde evitare il diffondersi del male. Tutti i militari sono stati sottoposti a misure profilattiche e si ritiene dunque che l'epidemia possa essere stata già circoscritta. Sono però ancora in corso le indagini di laboratori per accertare se vi sia qualche altro affetto dalla grave malattia.

Circa il propagarsi del male si è appreso che il 19 aprile decedeva per meningite cerebro-spinale, presso l'infermeria della caserma della motorizzazione alla Cecchignola, il soldato Antonio Del Verde, proveniente dal distretto di Nuoro. In seguito alla sua morte veniva disposta una accurata indagine che permetteva di riscontrare tra i militari della caserma altri casi. Frattanto in serata si è diffusa con una certa insistenza una voce, registrata anche da un quotidiano della sera, secondo cui sempre alla Cecchignola si sarebbe verificato anche un caso di lebbra.

AL CARIGNANO

Il Teatro dei Gobbi

Un gran pubblico, un pubblico un po' speciale, a dire il vero, non proprio quello che frequenta abitualmente il teatro di prosa, un pubblico molto ben disposto, molto «selezione», molto compiaciuto, ha gremito ieri sera il Carignano per la «prima» del «Teatro dei Gobbi». Tre attori, Franca Valeri, la celebrata «signorina Snob», Alberto Bonucci, Vittorio Caprioli, presentavano in due tempi: *Carnet de notes*. Ben detto: rivista da camera. Si tratta infatti di uno spettacolino grazioso, intrecciato di freddure, di macchiette, di imitazioni, di parodie, di trovatine, di scherzi, un po' come si farebbe in famiglia, o in una società che si diverta a quei giochi, che si dicono appunto giochi di società; e ognuno dice la sua, si «produce» nel suo numero, e tutti ammirano e applaudono. Qui il spettacolino di società è stato condotto a gustosa raffinatezza, lisciato, reso arguto, preciso, scorrevole, da tre attori che vi si rivelano davvero eccellenti; e così ha preso corpo, è diventato un ameno divertimento. Tre attori, tre paraventi in scena, uno sfondo di velari; e tutta l'illusione affidata alla malizia, all'estro, alle possibilità mimetiche, alla garbatezza di tocco dei recitanti.

E' una prova difficile; resistere così alla ribalta per tutta una sera, in pochi, scarsato ogni mezzuccio, appoggiati soltanto all'estro e al capriccio. E la prova è riuscita; i molti applausi hanno sottolineato il successo. Certo se i bravi e giovani attori, che hanno dimostrato tanta misura, tanto gusto nel modo di esprimersi, di satireggiare, di parodiare, avessero anche abbreviato certe scenette, certi monologhi, avessero qua e là rotto, con una svelta spruzzatura, certi crescendo troppo facili, la «rivista» ci avrebbe guadagnato. Più rapida, più agile, magari un po' magra, sarebbe stata anche più lieve, più seccamente spiritosa. Comunque abbiamo ascoltato molte battute piacevoli, abbiamo visto, tratteggiate in sintesi canzonatrici, figurine e tipi, abbiamo colto una dilettevole continua amena allusione all'attualità: modi di dire, stati d'animo, sensibilità, gusti. Un mondo spogliato e semplificato, come può uscire dalla matita di un caricaturista allegro ed esperto, un mondo molto facile, spesso banale, a volte banalissimo, ma insomma proprio il mondo che il Teatro dei Gobbi ci voleva proporre e rappresentare.

Le scenette, variando, si rincorrevano, e le risate rincorrevano le scenette. Non diremo cosa peregrina sottolineando che il bozzettino della «signorina Snob» al telefono fu una delle cose più riuscite e divertenti della serata; ed ogni spettatore ha intraviato in Franca Valeri le qualità di una piacevolissima attrice comica e di carattere. Due o tre macchiette di popolana ch'ella ha disegnato, furono ottime per finezza e rilievo, e aggraziata malizia. Pur bravissimi i due attori, che ci hanno dato tutta una serie di tipi, i più diversi e vivi ed espressivi, con la sola virtù del volto e della dizione. Gli «snobs», gli intellettuali di sinistra (uno dei passi più spassosi), il parodistico rifacimento di vecchi spettacoli teatrali, una scenetta un po' flabesca e un po' buffa: «Latta, Benzina, Coca-Cola», e via dicendo, hanno offerto alla loro comicità le più lepide occasioni. Il Bonucci come pappagallo o come regista slavo, il Caprioli come aspirante attore (l'attore balbuziente, ma che ha la vocazione!, rimarranno certo impressi nella memoria di chi li ha visti. Insomma uno spettacolo simpatico e a successo, intelligente e ameno. Giunto a noi con grande fama, ha riscosso sin da ieri sera il vivo plauso del pubblico. Molti bis!mandi: al ogni bozzetto e alla fine dei due tempi.

f. b.

Gli aerei atomici voleranno a 4 mila chilometri all'ora

Washington, 30 aprile.

Secondo *Planes*, organo ufficiale dell'Associazione delle industrie aeronautiche, gli aerei a reazione atomica, i cui progetti si stanno attualmente studiando «della massima segretezza» potranno raggiungere una velocità di 4000 Km. all'ora.

Sempre secondo *Planes* per la messa a punto di questi apparecchi saranno necessari almeno 2 o 3 anni. Si stanno attualmente occupando del progetto due stabilimenti aeronautici e due fabbriche di motori per aeroplani.

S. p. A.
FERROVIE TORINO NORD
SEDE IN TORINO

Si avvisano i signori Azionisti che in base alle deliberazioni assembleari, a decorrere dal 2 maggio 1952 è pagabile il dividendo 1951 di L. 5 per azione presso la Sede Sociale in Torino, corso Giulio Cesare 15 e presso le Sedi di Torino della Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banco di Roma, Banca Pellegrini & C.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CONTROLLATE
l'YOGHURT
PROVE
alla portata di tutti

Consumatori amici di Yoghurt vi chiedono se "Yoghurt Dr. Dar Stepanian sia realmente quel prodotto d'eccezione che i buongustai affermano essere basandosi sulla loro lunga esperienza, a volte fatta anche oltre frontiera, sull'analisi pratica di cui il loro palato raffinato è capace e, ciò che più conta sull'efficacia incomparabile da loro constatata, di suo prodotto originale. Può il consumatore imporre contrattare la verità di tali asserzioni? Si dovrebbe rispondere no, in quanto l'esame di un Yoghurt richiede analisi bio-chimiche complesse, ma, in pratica e grosso modo, la cosa è resa possibile grazie ad alcune prove semplici ideate dal Dr. Dar Stepanian per andare incontro ad un desiderio che spesso gli è stato espresso. Leggete quanto sarà pubblicato prossimamente su questa colonna sotto il titolo «Controllate l'Yoghurt, prova alla portata di tutti».

CURE PRIMAVERILI
FANGHI NATURALI DI
ACQUI
"L'ANTIRUGGINE dell'ORGANISMO"
Il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche
Grande Albergo "Nuove Terme,,
con reparti esterni e cura
Ambulatorio presso C. Feltre (Forlì) Informazioni, listini: Terme Acqui
APERTE TUTTO L'ANNO

SOCIETA'
COMMERCIALE IDRAULICI
Corso Galileo Ferraris, 18
Telefono 43-872

FRIGORIFERI
LAVA BIANCHERIA E STOVIGLIE
VENDITA AUTORIZZATA
FIAT - PHILCO

Contro le TARME
(CAMOLE)
USATE IL
NAFTOCANFOL
Naftalina
preparata IOB
PRATICITA'
ECONOMIA
GRATO ODORE
MASSIMO EFFETTO
In vendita nelle drogherie

Prep. ILARIO ORMEZZANO
Biella - Telef. 2140

DIFFIDA

I coniugi Gioco Giuseppe e Vigiotti Lucia abitanti in Carignano, via Borgo Vecchio, n. 31, dichiarano che non riconosceranno alcun debito contratto o da contrarre dalla propria figlia Gioco Caterina.

Carignano, 22 aprile 1952.

Mostre d'arte

La mostra che il Gruppo Promotore delle Arti tra Lavoratori apre oggi alla Galleria del Grifo è la terza da esso organizzata: e segna un sensibile progresso sulle precedenti. Non solamente infatti una selezione assai più rigorosa ha dato all'insieme un tono aggiornato e omogeneo; il che si spiega anche col fatto che espongono qui — in attesa di un'altra manifestazione libera a tutti i lavoratori — solamente i soci del Gruppo: ma il materiale presentato appare assai più ricco di cose pregevoli.

C'è davvero da rimanere stupiti al notare come esuli dalle opere esposte ogni traccia di quel dilettantismo deteriore che ancor pochi anni or sono faceva strage: come i problemi che questi appassionati si pongono siano quasi sempre dei problemi davvero pittorici; e come nell'impostarli, e spesso nel risolverli, diano prova oltre che di consapevolezza, di una notevole freschezza di sensibilità.

Sostanzialmente questi appassionati della pittura si riuniscono a studiare insieme e la domenica mattina pure insieme escono a dipingere. E questa comunanza di lavoro certo influisce favorevolmente sui risultati.

Tra le cose più notevoli che la mostra offre, segnalo anzitutto il «Paese sul fiume» di Carlo Barbero, fattico presidente della associazione: e i tre dipinti del Civaccina, buon paesaggista: le due nature morte del Cagliero, l'«Interno» di Vercellin, «La Tour du Pin» del Lazzarotto, la natura morta del Pisacutti, i «Pesci in fiore» del Piovano, il paese del De Marchi, la testa di adolescente del Costetti. E la natura morta di Abbate, il «Torrino» di Borello, le due tele di Gilli.

Non rimane dunque che incoraggiare questi pittori, che pur facendo gli impiegati o gli operai trovan modo di dipingere con tanto gusto, a perseverare.

Per quanto torinese, e a Torino da lungo tempo ormai operante, solo ora Carlo Terzolo vi appare con la sua prima «personale», alle soglie della cinquantina. Ciò non significa che la sua pittura, tipicamente piemontese, tranquilla e assorta evocatrice di vedute collinari e campestri, non vi sia ormai ben nota. (Si ricorderà, tra l'altro, che egli ottenne l'anno passato il Premio Torino per la pittura).

Il gruppo di opere che egli ora oppone alla Bussola, riassume di una attività ventennale, dal 1931 ad oggi per la precisione, ripercorre appunto il suo cammino per quei temi, che sono ormai proverbialmente i suoi: e che da quella iniziale maniera non si allontanano gran che, anche se egli si sia talvolta portato a dipingere fuori dal suo Piemonte, anzi dal suo Monferrato e dalla collina di Reaglie, sino al mare partenopeo o a quello di Olanda.

I motivi che più costantemente lo ispirano, infatti, sono la dolcezza di certe molli elevazioni, entro i cui seni si adagiano le umili case di campagna, dalle facciate invecchiate dal solfato di rame, e le tenere spigolature degli alberi, che a primavera si elevano ancor spoglie verso il cielo, e le stradine che serpeggiano e si smarriscono. E l'essenza di questa ispirazione, che rimane sostanzialmente invariata dagli inizi, sia nel combinarsi di una meticolosa minuzia della scrittura, quasi grafica, che ha fatto ricordare il Breughel, e si può in genere dire nordica, con una morbidezza quattata di atmosfera

CRONACHE DELLO SPORT

OGGI SI CORRE LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO CICLISTICO

Previsioni di lotta durissima sull'aspro percorso del Giro dell'Emilia

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 30 aprile.

Dei 116 corridori che avevano mandato l'iscrizione al Giro dell'Emilia (38ª dalla sua nascita e seconda prova, quest'anno, di campionato), soltanto una dozzina non si sono presentati a ritirare il numero ed a firmare il foglio di partenza. Tutti i migliori risultano presenti, compreso Bevilacqua che avrebbe preferito astenersi, ma è obbligato a correre avendolo l'U.V.I. iscritto d'ufficio.

— E' un percorso troppo lungo e troppo faticoso per me — ha dichiarato il campione d'Italia di due anni fa. — Non sono allenato per una distanza così forte. Perchè da noi non fanno le corse come in Francia e nel Belgio, più brevi e senza salite?

Non sapendo cosa rispondere al «povero Bevilacqua» che tuttavia ha appreso con piacere la promessa per cui Binda non sarebbe alieno dal proporlo a far parte della squadra italiana al prossimo Giro di Francia, ci guardammo attorno nella confusione creata dalla folla davanti al ritrovo per la punzonatura. Sono due anni che i bolognesi aspettavano di veder da vicino questi «re del pedale» che si fanno sempre più preziosi, ed è naturale che la presenza dei due più famosi e popolari di essi, dico di Bartali e di Coppi, avesse richiamato un gran numero di curiosi.

Se in fugace apparizione di questi e di altri personaggi ha voluto dire spettacolo per gli sportivi locali, nulla di nuovo essa poteva significare come maggiori e più fresche informazioni o previsioni sulla corsa di domani. Tutti si dichiarano in buona salute e in ottima forma; tutti sperano di «far bella figura»; tutti, salvo Bartali che sotto l'intemperie una volta si trovava a suo agio, guardavano con evidente preoccupazione il cielo nero dal quale ogni tanto veniva una spruzzata di pioggia. Se domani dovesse imperversare il maltempo, chissà che freddo sull'Abetone e sull'Appennino modenese; percorrere 300 chilometri in quelle condizioni sarà una fatica ed un calvario per tutti; e non più arrivo in volata come, a conferma delle nostre previsioni di stamattina, lo stesso Coppi poco fa si era dichiarato d'accordo. La corsa diventerebbe per questo fatto talmente dura e faticosa, provocherebbe tanti «crolli» che i valori individuali ne verrebbero brutalmente gradati, e l'eventualità d'un arrivo in gruppo sarebbe senz'altro da scartare.

Fra i curiosi c'era appunto un ometto già avanti con gli anni, che aggiustandosi ogni tanto gli occhiali, teneva circolo magnificando le difficoltà delle corse di una volta sulle brutte strade pure d'una volta. Era il bolognese Calzolari, vecchia gloria del ciclismo, che a suo titolo d'onore vanta d'essere arrivato primo in un Giro d'Italia reso talmente severo e faticoso da persistente maltempo e dalla lunghezza delle tappe (fino a 400 chilometri ognuna!) che soltanto otto corridori, lui compreso, lo portarono a termine. Fra gli ascoltatori c'erano dei giovanetti che rimanevano a bocca aperta, meravigliati di apprendere che i corridori di quei tempi eroici usavano un'unica moltiplica sulle biciclette pesanti dieci chili, se volevano cambiar rapporto dovevano scendere e girare la ruota dall'altra parte; perciò affrontavano di buonissore fatiche e privazioni sconosciute ai campioni di oggidì purchè la selezione in gara fosse rapida, violenta, spietata. Forse è per questo che la loro carriera durava poco, e nessuno di essi si fece milionaria con le corse.

Vittorio Varale

F. Magni, attuale «maglia tricolore» di ciclismo

Motociclisti francesi alla "Sagra di S. Michele,,

S. Ambrogio, 30 aprile.

Il Moto Club Valle di Susa, che si è conquistato una speciale risonanza per le iniziative di carattere sulla mulattiera S. Ambrogio-Sagra di S. Michele, e una «gimkana motoristica» ad ostacoli naturali (percorso m. 3500; dislivello m. 411; pendenza massima 26 %; fondo ciottoloso). Vi parteciperanno motociclisti francesi, oltre a molti del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e del Veneto.

Richiesti 400 mila biglietti per Italia-Inghilterra

Firenze, 30 aprile.

Il comitato organizzatore dell'incontro Italia-Inghilterra sta lavorando attivamente perchè tutto sia in ordine per il 18 maggio, data in cui si disputerà allo stadio comunale l'attesissimo incontro. La maggiore difficoltà è costituita dalla distribuzione dei biglietti, affidata allo stesso comitato organizzatore, il quale ha ricevuto richieste per 400 mila biglietti, mentre ha la possibilità di soddisfare soltanto 60.000 richiedenti, in quanto 30 o 35 mila biglietti di curva saranno posti in vendita presso le agenzie di viaggio cittadine il giorno prima dell'incontro.

Si apprende che la comitiva inglese, che sarà composta di 27 persone, giocatori ed accompagnatori compresi, giungerà a Firenze nella notte fra giovedì 15 e venerdì 16 maggio e prenderà alloggio all'albergo Excelsior. Gli inglesi ripartiranno dalla nostra città la mattina del 20 per soggiornare due giorni a Siena, ove si allenceranno sul campo dell'Associazione calcio Siena in preparazione al confronto che li attende in Austria.

Tra le manifestazioni ufficiali in loro onore è da annoverare una partita di calcio in costume, che sarà svolta nel giardino di Poppi in notturna la sera del 21. E' prevista una cena di richiamo all'Hotel Baglioni la sera di sabato e una cena di onore ai giocatori la sera di domenica al Grand Hotel. Non si è avuta finora conferma del «ritiro» degli azzurri a Rocetta. Fra i richiedenti per assistere all'incontro fra Italia e Inghilterra figurano anche tre cittadini di Bangkok.

A Glasgow la Scozia ha battuto la rappresentativa calcistica degli Stati Uniti per 6-0 (4-0).

L'Inter ha battuto ieri a Zurigo il Grasshoppers per 3-1.

Piemonte-Torino ragazzi, si disputerà oggi alle 16 sul campo Piemonte per il girone finale piemontese.

IN CANTIERE LE SQUADRE PER FIRENZE E HELSINKI

Il complicato programma di Beretta per l'allenamento degli azzurri a Padova

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 30 aprile.

Domani Beretta desanderà a Piola ed Amadei: «Ve la sentite di disputare due tempi anche più sotto contro il Francoforte?». Se la risposta della coppia di assistenti attaccanti sarà quella spesa dal commissario tecnico della nazionale, tutti gli sperimenti per la prima linea verranno fatti sul terreno, e l'allenamento di Padova non risulterà così inutile come poteva sembrare in un primo momento. Accertatasi che assenza richiesta sarà fatta a Giovannini (il quale farà coppia all'inizio con Grosso e poi con Corradi, che sostituirà il milanista per non stancarlo) e si avrebbe così anche in difesa il risultato di collaudare bene il mediocentro dell'Inter, nel ruolo ormai a lui insolito di terzino destro.

La difesa-tipo in preparazione per la gara con l'Inghilterra è dunque formata da Moro (con Burgnich di riserva); Giovannini e Grosso (con Magnini di rincalzo); Mari, Ferrario e Picchiani. La forma di qualcuno di questi selezionati non è risultata troppo brillante nelle ultime domeniche di campionato; ma il commissario tecnico ha adottato per la retroguardia il sistema di insistere sugli uomini provabilità.

In quanto all'attacco, sul quale sarà appuntata ogni attenzione, si avranno in visione, se tutto andrà bene, due prime linee: una formata da Bonifaerti, Amadei, Piola, Annovazzi e Cappelloni, e un'altra composta da Burini, Fattori, Piola, Arnuleo e Lorenzi. Il fatto che Annovazzi e Fattori abbiano la maglia n. 8 o 10 significherà ben poco, poichè due mediani promossi avanti saranno osservati solo in funzione di futuri marcatori di Wright, il giocatore considerato come il pericolo n. 1 della squadra inglese. In quanto a Lorenzi, egli è stato visitato ieri dal dott. Ferrando, che l'ha trovato in ottime condizioni. Per la sua prova all'ala sinistra può essere curioso il particolare che la partita con il Francoforte non rappresenterà, per l'estroso giocatore dell'Inter, il debutto nel ruolo di estrema. «Veleno» infatti ha già sostituito Nyers, due anni or sono, in un incontro Inter-Triestina, segnando anche una rete. L'informazione pare fatta apposta per aumentare la perplessità di chi deve dare il voto di preferenza tra Cappello e Lorenzi. Oltre a tale interrogativo e a quelli già noti — Annovazzi o Fattori?, Burini o Bonifaerti? — non dovrebbero presentarsene altri.

Al Francoforte, giunto ieri in aereo alla Malpensa e proseguito in direttissimo per Padova, sono state impartite speciali istruzioni circa la tattica e lo stile di gioco da adottare. Resta da vedere se la squadra tedesca si accontenterà di fare da cavia di esperimento o cercherà un successo di prestigio contro gli azzurri. Nel secondo caso saranno guai.

Tutti i nazionali della A sono giunti regolarmente. Prima a presentarsi in albergo sono stati i romani; ora gli ultimi i juventini, che però si erano segnalati in precedenza con una telefonata. Il gruppo bianconero è salito a Milano sul treno stesso che portava il Francoforte, ed è stato riconosciuto da alcuni dirigenti tedeschi, i quali hanno festeggiato in modo particolare Combi, ricordando in lui il portiere maglia del famoso incontro Germania-Italia disputatosi il 2 marzo 1930 a Francoforte e vinto per 2 a 0 dagli azzurri. L'incontro in cui Orsi sbagliò un rigore e Combi salvò la sua con una serie di parate sensazionali. I milanisti sono accompagnati dall'allenatore Cavalier Primo di essi, era arrivato da Novara, in macchina. Piola, accompagnato dal direttore tecnico Marton. Cordialissimo è stato l'incontro con Beretta, e quasi commovente l'abbraccio con Meazza e Foni, altre due glorie del nostro calcio divenute ora allenatori della nazionale e della rappresentativa studentesca.

«Peccato — il tuo ritorno fra gli azzurri — abbiamo cercato a Piola.

«Sì; a parte il logico rimpianto per le 300 mila lire sfumate con i mancati doni di una macchina fotografica di alta precisione del valore di 150 mila lire, di 100 mila lire di regalo promesso dal Bavera di Monaco e delle 60 mila lire di premio fisso di partita del Novara, che mi sarebbero toccate se avessi giocato domenica in Nazionale contro Germania. Ma non è questo il momento di pensare ai soldi».

«E per la Nazionale?».

«Farò del mio meglio. L'entusiasmo e la volontà non mancano. Le mie recenti sono completamente disgiunte. E' difficile invece per me dimenticare certe frasi dure che sono state scritte riguardo alla mia persona dopo la sfortunata partita di Vienna. Ho provato quello che si sente quando tutti ti considerano vecchio e sembrano abbandonarti. Comunque, ripeto, so bene qual'è il mio dovere e le migliaia di lettere che ricevo dagli sportivi italiani mi incoraggiano».

Dei 38 anni di Piola ne giovani. La commissione portata delle centinaia convocazioni di studenti, di cui undici provenienti dalla serie B, è aumentata questa sera dalle complicazioni sorte in seguito al prevedibile caos delle assenze e delle sostituzioni in extremis. Queste ultime, in definitiva, si riducono alla convocazione della mezz'ala Pantaleoni II del Treviso. I mancanti per giustificata indisposizione sono Antonazzi della Lazio, Nunio della Lucchese, Fraticci del Torino, e Binzioli del Piombino, i quali risentono dei colpi ricevuti domenica scorsa in campionato. Dubbio è anche Capelli, della Juventus, giunto questa sera ma non in perfette condizioni fisiche in seguito a un incidente di gioco nella partita disputata con le riserve della Juventus. Non si sa infine sapere che giungerà domani in seguito a imprecisati motivi. Lo sostituito oggi una partita in una squadra di soldati. Pure domani giungerà Brighenti II, de' Modena.

Un bel complesso di complicazioni, cosicchè circa la squadra da varare per gli studenti e brighenti nel Inalo. Si vedrà al minuto del fischio d'inizio. Meno male che tutta l'attenzione riguarda la nazionale vera e propria. Però vien proprio da chiedersi se non si poteva spezzare questo allenamento fatino e rinviare o anticipare l'adunata degli olimpionici.

PAOLO BERTOLDI

Squalificato Nay per due giornate

Milano, 30 aprile.

La Lega Nazionale ha squalificato per due giornate Nay (Torino) per avere colpito un avversario eludendo la vigilanza dell'arbitro (rapporto di un segnalinee); e per una giornata Micheloni (Palermo) per aver tentato di colpire un avversario (rapporto del commissario di campo); ha inoltre inibito con tremila lire il Bologna per contegno scorretto dei propri sostenitori nei confronti della squadra ospite; con 40 mila lire i giocatori del Bologna meno Vanz e Cappello (questi ultimi multate a parte con 25 mila lire) e con dodicimila lire John Hansen (Venezia), tutti per proteste nei confronti dell'arbitro.

Sono stati pure multati con trentamila lire il Pisa e il Fanfulla, con ventimila l'Udinese; con cinquantamila i giocatori della Fiorentina; con diecimila l'allenatore Viani (Roma) e squalificati per quattro giornate Pintelli (Parma, riserve); per due giornate Golodi (Ravenna) e per una Rozzarelli (Jesi), Basile (Fiorentina), Bracciarlarghe (Sacrapatense) e Grisenti (Parma riserve). La Lega Nazionale, nell'elevare con profondo rammarico cordoglio un memore possiero ai caduti di Superga, ha rammentato che nelle partite di domenica prossima dovrà essere osservato un minuto di raccoglimento alla memoria.

Fusara (Vercelli) e **Rosolina** (Livorno) hanno pareggiato ieri sera sul ring di Milano in un accanito incontro di 8 ripresa.

Chiusura del trotto a Miratiori e prossima ripresa del galoppo

Oggi 1° maggio avrà luogo l'ultima riunione trottistica della stagione di primavera a Miratiori. Prova di centro: il Premio del Lavoro (lire 400.000; metri 2020); sono dati partenti: *Napoleone, Dalila, Vesuvio, Costantina* (2000) *Emigrato, Diana, Zloty*. Vediamo bene in corsa *Costantina* e *Zloty*.

Ben fornito di partenti le altre sei corse della giornata, nelle quali indichiamo: *Scipione* e *Dalila* per il Premio Municipio, *Fulgoramio* e *Carabola* per il Premio Lavoratori Tramviari; *Rockfeller* e *Brunerello* per il Premio Riv; *Delia di Moglia* e *Dolores* per il Premio Fiat; *Arminio* e *Della the Great* per il Premio Virgil Urbani; *Marengo* e *Ungarelli* per la 1ª divisione del Premio Cinzano, e *Acaven* e *Kallima* per la seconda.

Sulla linea del tram n. 11 faranno servizio numerosi pullman.

Domenica prossima, 4 maggio, avverrà la ripresa delle corse al galoppo a Miratiori. Nella giornata di apertura si correrà una ricca prova per due anni di ogni pesce, il Premio Ginjone, di lire 1.200.000 (metri 1000). Tra gli iscritti figurano cavalli delle scuderie Mantova, San Giorgio, Miani, Ticino, San Quintino, Fuscia Barabino e club *Zaidama, Escola Escuita, Aletto, Albar, Frassine, Orly, Vanity, Trappolo, Fachiro, Maser*, e *Rosa d'Oro*.

Un cavallo francese vince le 2000 ghinee di Newmarket

Newmarket, 30 aprile.

Il tre anni francese «Thunderhead II» ha vinto oggi il premio di duemila ghinee, la prima delle cinque classiche nuclei della stagione, disputata a Newmarket Heath sulla tradizionale distanza di un miglio. Il soggetto di Eugene Constant, montato da R. Poincelet, ha dominato di cinque lunghezze King's Bench e Argur, giunti rispettivamente al secondo e terzo posto. Distanziato fra i due, mezza lunghezza. Quote: 100-7, 22-1 e 8-1 rispettivamente. Favorito per 9-4 Agitator.

Alla competizione hanno preso parte 26 cavalli e il vincitore incassa 14.617 sterline. Le scuderie francesi avevano inoltre sempre dei loro migliori soggetti, e non solo si sono aggiudicato il primo posto ma hanno conquistato anche il terzo con Argur, di Marcel Boussac. King's Beach era preso fra gli «outsiders», ma l'abbinata guida di Tom Gosling ha completato lo smarrimento degli esperti e degli scommettitori, che avrebbero giurato su una lotta a due fra Agitator e Bob Major, i due migliori tre anni della stagione a giudicare dalle precedenti prove. Agitator, montato dall'asso Richard, non ha potuto piazzarsi che quarto.

Fervida attesa a Brescia per la Mille Miglia di domenica

Brescia, 30 aprile.

(l. m.). Benchè non siano ancora iniziate le operazioni di verifica, Brescia è già entrata nel fervente clima della sua grande corsa. Al quartier generale della Mille Miglia, ogni particolare organizzativo è già stato curato in attesa che domani, quando appunto avranno inizio le verifiche, la grande macchina si metta in movimento.

Intanto ogni possibilità ricettiva degli alberghi cittadini, delle località vicinanti e dei lagni, segna il tutto esaurito, cosicchè si è dovuto ricorrere alle disponibilità delle case private. Per quanto riguarda le seicento iscrizioni, finora non vi è stata la eliminazione di alcun ritiro importante.

Intanto si fa sempre larga la probabilità che il campione del mondo Manuel Fangio — il quale in questi giorni non sia certamente fermo — scenda in lizza a difendere i colori dell'Alfa Romeo, e si ha ragione di credere che egli prenderà il posto di Galdotti o di Zanardi.

Diversi dei partecipanti stranieri sono già presenti a Brescia, come gli inglesi e i tedeschi; si attende l'imminente arrivo di altri, previsto, per i francesi, nella giornata di domani. Stirling Moss, che affronta la XIX Mille Miglia con la stessa vettura con la quale partecipò lo scorso anno alle 24 Ore di Le Mans, ha fatto ieri una lunga ricognizione sulla prima parte del percorso. L'équipe dell'Aston Martin, è arrivata al completo, con alla testa il costruttore David Brown, atterrato oggi con il proprio apparecchio all'aeroporto di Orio al Serio.

Anche la stampa estera ha mandato avanti le sue avanguardie che sono, per ora, rappresentate dagli inviati dei periodici «Autocar», «Motor», dai quotidiani «New York Herald», «Daily Herald» e dal famoso critico dell'«Equipe», monsieur Ch. Faroux.

La Ferrari scenderà in campo con il solo Taruffi

Modena, 30 aprile.

Alla XIX Mille Miglia, la Ferrari sarà presente ufficialmente con un solo corridore titolare, Piero Taruffi, il quale pilotera una macchina «spider» di oltre 2 litri, con la quale Taruffi, stamane, ha girato ripetutamente sulla pista dell'aero-autodromo. La nuovissima Ferrari «spider» dovrebbe fronteggiare la coalizione della Mercedes, con i suoi campioni Lang, Kling e Caracciola.

Giacchero sempre primo nel Giro del Marocco

Magazan, 30 aprile.

Il giro ciclistico del Marocco è giunto oggi alla sua 14ª e penultima tappa. L'italiano Giacchero, che in classifica, è riuscito a scuotere anche nell'odierna tappa giudizi tacchi dei suoi immediati antagonisti. Tutto lascia tutti lui meno di sensazionali 10-12 a 24-effettivo successo del nostro direttore rivelatosi nel Redaelli.

Hjalmarsson e Cortelezzi provano oggi a Casale

Il Torino giocherà oggi a Casale una partita amichevole contro la squadra norvegese. Trattandosi di allenamento i granata metteranno in campo nel primo tempo la formazione dei titolari, mentre nella ripresa potranno essere apportate alcune sostituzioni con riserve. La partita si disputerà in due tempi regolamentari. Non è improbabile che assemblino in campo anche Hjalmarsson e Cortelezzi per una prova pratica delle loro condizioni fisiche. Durante l'allenamento di ieri i due granata hanno accusato ancora alcuni disturbi dovuti ai precedenti infortuni, così che la gara di oggi dovrebbe servire come collaudo definitivo circa il loro possibile rientro per la trasferta di domenica a Genova.

Intanto la squadrica di Nay completa il problema dell'assestamento della difesa granata. Il peso di ripago che doveva essere concesso a Pozzi col probabile rientro di Cortelezzi non è più possibile data la necessità di spostare Giubano al centro. Anche questo problema dovrebbe avere un principio di soluzione fin dalla prova di oggi a Casale.

Il record mondiale femminile della staffetta 4x100 metri, stile libero, è stato battuto a Mosca da una squadra ungherese in 4'37"2.

Il lanciatore di martello Zerjal, fuggito dalla Jugoslavia a Trieste, si trasferirà in Argentina.

Faenzi (Gilera 500 cmc.) e Merlo (Gilera sidecar) aggiungono oggi a Parigi nel Gran Premio motociclistico del Presidente della Repubblica.

Gli schermidori «azzurri» che sabato e domenica prossimi incontreranno a Budapest la rappresentativa ungherese, sono partiti ieri da Milano.

Ad Asti, sul campo sportivo di via Natta, si disputa stamane un incontro di atletica leggera fra le rappresentative di Asti e di Alessandria.

Allo sferisterio di via Napione oggi Sardi-Trinchero contro Gallo-Calandri.

Cinema e Concerti

I FIGLI DELLA GLORIA, di S. Fuller (Vittoria). — Durante l'inverno del '50, le forze armate delle Nazioni Unite in Corea si trovano costrette a combattere una guerra difensiva per permettere ai Comandi di raggruppare le forze e lanciare un contrattacco. «I figli della gloria» è la storia di un pugno di soldati americani che ricevono l'incarico di «mascherare» la ritirata d'una divisione, e lo adempiono sino all'estremo limite del sacrificio. Sono pochi e devono ingannare d'esempio molti, affinchè il nemico sia in soggezione e ai laceri sfuggire la favorevole occasione d'una avanzata. Il film descrive minutamente la situazione psicosi disperata di questi valorosi, i loro accorgimenti per tenere in posizione contro un nemico tanto superiore di forze, che non dà respiro, e quando non attacca strazia i nervi col far presentire una formidabile minaccia, e le reazioni psicologiche dei singoli a questo atroce stato di cose. Alla spicciolata che si trova nei pericoli come un pesce nell'acqua, si contrappone l'uomo assalito che tenta contro la paura, mentre c'è chi di buon grado abbandona ma pavento e rifiuta la responsabilità del comando. E' il caso del caporale Deigno che le circostanze condurranno all'ufficio a lui tremendamente ingrato di guidare il plotone, rimasto privo dei suoi capi. Necessità fa legge, e il novellino si trasforma in poco tempo in veterano, una dura esperienza unita la sua giovinezza in una sofferta maturità. Puntuto stagnante e tentante nella prima parte. Il film si anima col risvegliarsi dell'azione e il prevalere dei fattori spettacolari. Buoni gli interpreti: Richard Basehart, che ricorderete in «14.a Ora», Gene Evans, Michael O' Shea e tutti gli altri. Di donne, naturalmente, nemmeno l'ombra.

TI AMAVO SENZA SAPERLO, di Ch. Walters (Corso). — «Ti amavo senza saperlo (« Easter Parade ») è una acidissima rivista a colori, parole e musica di Irving Berlin, « numeri » di Robert Alton, che si reggo soprattutto grazie alla perfetta esecuzione che ne fa il sempre giovane e infaticabile Fred Astaire, re non ancora detronizzato della danza, decisamente affiancato dalla graziosa Judy Garland, e [illegible] coppia di « virtuosi », Peter Lawford e Ann Miller. La storiella? La solita, non c'è da sbagliare. Un lui e una lei, ex-fidanzata coppia di ballerini, che bisticciano e vanno per strade diverse. E ne approfitta una nevrastenica ballerina che prende il posto di quella illustre, s'innamora del suo compagno, si dispera perchè lui pensa sempre all'altra, mentre invece... Il titolo chiarisce il tutto: ti amavo senza saperlo! Inezie: ma quello che conta è lo spettacolo, davvero piacevole, così nelle danze come nelle canzoni e nella parte coreografica.

vice

Il Trio del M° Gedda ieri sera al Conservatorio

Raramente avviene di ascoltare musiche di ieri o di oggi per la viola d'amore o pel flauto o per quella e per questo insieme. Il concerto d'iersera, indetto dalla Pro Cultura femminile e dal Sindacato musicisti, soddisfacerà appunto la curiosità e il desiderio di composizioni speciali per quei singolari timbri. Uno Sonata a tre di Lolli e una per la viola di Carlo Stamitz avrebbero voluto il contributo d'un cinquecentista. Ma a Torino non ve n'è neppure uno. Accortamente il maestro Giulio Gedda riduasse la sonorità del pianoforte nella realizzazione del basso continuo. Seguirono la Sonata per flauto di Beethoven e di Gaubert, quella per la viola di Hindemith e il Trio dello stesso Gedda. Ultimazione interessante e piacevole, anche per la correttezza dell'esecuzione sull'istrumento di Antuno Donesan e di Aurelio Arcidiacono. Applausi.

a. d. r.

BORSE

Impedita nell'umile ripresa di affari, la quota azionaria ha realizzato un lieve consolidamento di prezzi. Monte Amiata, Assicurazioni Generali, Montecatini, esp. Vivendi sono apparse ben assolute ed hanno fatto registrare una moderata disinvoltura, che ha successivamente allargato i rimanenti settori, Mercato nel complesso equilibrato. Titoli di stato stazionari, fiacchezza senza storia. Le azioni Stipel sono state quotate cassido dividendo lire 54 per azione).

	29	30		29	30
Rend.02	68 70	68 70	Mérid.	1425	1425
Rend3½	66 85	66 85	Tor.N.	91 —	91 —
» I. s.	87 —	87 —	Italgas	24 625	24 50
Redd½	73 15	73 15	Sip	1199	1190
» I. s.	73 35	73 35	Terni	244 —	244 —
Rend5%	94 15	94 10	F.C.E.	483 —	464 —
» I. s.	94 35	94 30	Unes	448 —	448 —
Red5%	91 10	91 10	Stet	2715	2710
» I. s.	91 20	91 20	Selm	2260	2265
Ric3½	69 80	69 95	Vizzola	2200	2200
» ex-pr	69 70	69 70	Marelli	495 —	495 —
» I. s.	69 90	70 —	Pirel	646 —	647 —
» ex-pr	69 80	69 80	Savigl.	— —	— —
Ric5%	91 20	91 10	Nebbiolo	13 —	15 —
» I. s.	91 30	91 20	Incet	123 50	122 —
Ben 39	96 95	96 90	Monc.	790 —	785 —
» 60	96 85	96 80	Firsid.	686 —	684 —
» 61	96 65	96 65	Iiva	294 —	294 —
For3½	66 50	66 50	Ansaldi	200 —	200 —
Eliti½	83 10	82 85	Vigorn	2320	2327
Iri4½	98 75	98 75	Chatil.	2700	2690
Irm4½	97 50	97 50	Cir	1790	1790
Irm5%	94 20	94 —	Schiap.	365 —	365 —
Iri1.6%	194 —	194 —	Anic	172 25	171 —
Ima5%	91 35	91 35	Rum.a	60 50	60 50
Tor4½	88 50	88 50	M.poni	2320	2325
»5% 53	88 50	88 50	Micalini	881 —	882 —
»5% 37	97 50	97 50	Zucch.	715 —	715 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unico	55 50	55 75
» 4%	95 —	95 —	Cart.it.	3550	3550
» 3.5%	85 —	85 —	Borgo	6110	6120
I. Nap.	93 50	93 50	Fornit.	13.800	13.800
Nebb5½	36 —	36 —	Piem.F.	951 —	950 —
a7% 48	29 —	29 —	N.A.I.	13.000	13.500
a7%49	— —	28 —	Bialla	85 —	85 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3360	3350
» 6%	89 90	89 90	Mar.E.	981 —	987 —
Pir.5%	95 —	95 —	Sade	1014	1018
» 6%	93 70	95 70	Former	250 —	250 —
Oliv7%	104 50	104 35	Siam	320 —	320 —
Magn7	93 25	93 50	W.sat.	145 —	145 —
Cem7%	100 —	100 —	Parsm	495 —	480 —
Vis.7%	90 —	90 —	Gitarr.	545 —	545 —
Cem7%	94 25	94 25	Piceli	920 —	920 —
Sav.7%	23 50	23 50	Saffa	927 —	927 —
Wasi.7	69 50	69 50	Liq.gas	1250	1260
Fmec5	87 25	87 25	Talco	13.500	15.500
Cart7%	101 70	101 70	Borgos	11.475	11.485
Bade5%	92 50	92 50	Goton	820 —	820 —
Vise6%	89 85	89 70	Fisac	321 —	319 50
Cat.6%	93 —	93 90	Lanza	2230	2230
Stipel6	94 25	94 —	Amiata	2355	2417
Timo 6	92 —	91 75	Acq.P.	2775	2775
Selv 6	92 15	92 15	Piavo	26 —	26 —
For7%	90 25	90 50	Bonifer.	4925	4875
Esso6%	89 60	89 60	Elios	12.950	12.900
A.Can.	7585	7640	Rinan	4840	4750
» Toro	5837	5825	Elcmit.	178 —	182 —
Medit.	3760	3730		— —	— —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,01; sterlina 1736.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 1750-1760; sterlina miliaria 1650-1670; dollaro carta 625-626; franco svizzero 151,75-152,75; franco francese 158-160; oro fino 802-812; argento 20-20,50.

L'assemblea della Stipel

All'Assemblea che ha avuto luogo ieri, presieduta dal prof. Sobredo, è stato approvato il bilancio al 31 dicembre 1951 che assegnerà la distribuzione di dividendo del 7 per cento, pari cioè a quello del precedente esercizio.

Consiglio e sindaci vengono riconfermati per un nuovo triennio.

FALLIMENTI. — TORINO: **Platino Secondo**, v. Frat. Carle 61, sent. 30 aprile; curat. dr Secco; verif. 11 giugno; Giud. Pedroni. — **Peta Aldo**, esercì cori, già resid. v. Pecchiera 184 «Lattoria Moderna»; sent. 30 aprile; curat. dr. Sacco; verif. 11 giugno; Giud. Pedroni.

"A.N.I.C."

AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI

Società Anonima - Capitale Sociale L. 7.200.000.000 int. vers.
Sede Legale in ROMA: Corso d'Italia, 39/A
Direzione Centrale in MILANO: Via F. Turati, 30

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

Si è riunita il 29 aprile 1952, in via Mosca va, n. 3, l'assemblea generale degli azionisti dell'A.N.I.C., presieduta dal presidente del Consiglio d'amministrazione prof. Albino Uggè e con l'assistenza del notaio dott. Alessandro Guasti.

L'Assemblea è stata dichiarata valida in prima convocazione per la presenza di 116 azionisti, per un totale di 45.839.750 azioni, aventi diritto all'esercizio di 52.839.750 voti, pari a circa il 67,75 per cento del totale, ed ha trattato gli argomenti indicati nell'Ordine del giorno, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 78 del 2 aprile 1952, parte seconda, foglio delle inserzioni.

Il Presidente ha proceduto alla lettura della relazione del Consiglio di amministrazione, la quale, oltre ad un breve cenno delle vicende di mercato interessanti l'attività del Gruppo, fornisce le notizie salienti relative alla gestione dell'Azienda e delle Società nelle quali l'A.N.I.C. ha partecipazioni azionarie. La relazione dà, poi, informazioni sui lavori di riordino, di rammodernamento e di ampliamento degli impianti di Novara e sulle prime opere eseguite nella costruzione del nuovo stabilimento di Livorno. Vengono, inoltre, commentati i dati di bilancio, in base ai quali si propone la distribuzione di un utile di L. 869.478.412.

Il presidente del Collegio sindacale ha dato, poi, lettura della relazione dei Sindaci. Dopo la discussione, alla quale hanno partecipato diversi azionisti, l'Assemblea ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione e le proposte in essa contenute: il Bilancio dell'esercizio 1951 ed il riparto utili, che assegna, anche per il decorso anno, un dividendo di L. 12 per azione. Tale dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 5 maggio p. v.

L'Assemblea ha, per ultimo, provveduto alla nomina del nuovo collegio sindacale per il triennio 1952/54; sono risultati eletti i signori: Dr. Carlo Spagnoli, presidente; Dr. Giuseppe Gallo, Prof. Bruno Giuseppi, Dr. Giovanni Ferroni e Dr. Piero Raimondi.

Pagamento dividendo Esercizio 1951

Il dividendo per l'esercizio 1951 sarà esigibile, a partire dal 5 maggio 1952, in ragione di lire 12 per azione, presso i seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI — MONTE DEI PASCHI DI SIENA — ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA — BANCA POPOLARE DI NOVARA — BANCO AMBROSIANO — ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA DEL MONTE DI MILANO — CREDITO COMMERCIALE — CREDITO VARESINO — BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA — BANCA TORINESE — BANCA DI CREDITO E RISPARMIO — BANCA BASINI DI PASINI, BESSI & C. — BANCA CESARE PONTI.

Gli Istituti di Credito suddetti effettueranno il pagamento del dividendo:

1°) per i certificati con cedola, contro presentazione della cedola n. 17;

2°) per i certificati senza cedola, contro stampigliatura del titolo con la dizione «pagato dividendo esercizio 1951»;

3°) per i certificati provvisori, emessi in occasione dell'aumento del Capitale a L. 7200 milioni, contro stampigliatura del certificato con la dizione «pagato dividendo esercizio 1951».

Società Generale Elettrica della Sicilia per azioni

Capitale L. 7.500.000.000 versato - Sede in PALERMO

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1951

L'Assemblea degli Azionisti, con deliberazione del [illegible] aprile 1952 ha approvato il bilancio dell'esercizio 1951 deliberando di procedere al pagamento del dividendo relativo a partire dal 2 maggio 1952 presso la Sede Sociale e presso le Casse dei seguenti Istituti: Banco di Sicilia - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Roma - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano - Banca del Sud - Banca Popolare di Milano - Banca Privata Finanziaria - Credito Commerciale - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Il dividendo, in ragione di L. 140 per azione, sarà pagato con la contemporanea stampigliatura della casella n. 5 a tergo dei titoli azionari.

I portatori dei buoni di raggruppamento emessi in occasione dell'aumento di capitale 1947 e dei buoni stampigliati emessi in occasione dell'aumento 1949, ancora in circolazione, potranno riscuotere la quota dividendo ad essi spettante soltanto presso la Sede Sociale inviando i buoni alla Società Generale Elettrica della Sicilia - Direzione Generale - Via Libertà, 46, Palermo. In questa occasione potran

Discussioni e dichiarazioni tra amici

Piemonte-Svizzera

Il problema dei trafori: Monte Bianco o San Bernardo? - Alla funivia sul Cervino nettamente contrari - L'aeroporto intercontinentale di Kloten - Prezzi operai vertenze: una vera, operante democrazia

(Dal nostro inviato speciale)

Berna, aprile.

Per quattro giorni dieci giornalisti in rappresentanza di tutta la stampa torinese sono stati in Svizzera, ospiti dei loro colleghi della *Presse Fédérale* (corrispondenti dalla Capitale) di Berna. E' un incontro che si rinnova di tanto in tanto, alternativamente in Piemonte e in Svizzera. Questa volta però si è andati più in là del semplice seppure importante contatto tra la stampa dei due Paesi: a Berna e a Basilea, a Losanna e a Zurigo, i giornalisti italiani sono stati ricevuti non solo dai colleghi, ma dalle più alte autorità federali cantonali e comunali, da esponenti dell'industria e del lavoro. Ed ogni volta si sono avuti non solo discorsi ufficiali e cerimoniosi, ma discussioni e dichiarazioni sui più importanti problemi. Di qualcuno di questi problemi e di questi incontri, diamo un rapido cenno.

Eccellenti rapporti

BERNA. — Senza che una guardia o un usciere qualsiasi ti fermi una sola volta, si entra a Palazzo Federale e si arriva dal Capo del Dipartimento Politico (ministro degli esteri), Max Petitpierre — giovane, energico, affabilissimo — ci intrattiene alla buona, senz'ombra di cerimonie, tra una sigaretta e l'altra. Pochi Paesi — egli dice — incontrano così scarse difficoltà nei loro reciproci rapporti come l'Italia e la Svizzera (« merito in buona parte — aggiunge — del vostro Ministro a Berna, Reale »); anche la presenza e l'afflusso stagionale di decine di migliaia di lavoratori italiani non han mai dato luogo a gravi inconvenienti.

Mentre conversa, il Capo del Dipartimento Politico sfoglia il bel volume di fotografie torinesi di Peretti-Griva, volume che gli abbiamo portato in omaggio da parte del sindaco Peyron. Petitpierre vorrebbe passare da Torino durante un suo prossimo viaggio in Italia, ma le comunicazioni col Piemonte sono troppo malagevoli soprattutto per chi debba proseguire per Roma.

L'osservazione tocca un punto troppo vivo perchè non si accenda una generale discussione. Problema dei trafori: Monte Bianco, San Bernardo. C'è con i giornalisti anche il presidente della Piemonte-Svizzera, avv. Weigmann, che tratta con perfetta competenza della questione. Da buon diplomatico, il sig. Petitpierre si limita a dire che in Svizzera la maggior parte della popolazione è orientata per il San Bernardo e che, per conto suo, il governo federale vedrà favorevolmente una nuova via che migliori le comunicazioni tra i due Paesi.

Il nostro ospite è invece molto esplicito e preciso nei confronti della progettata funivia sul Cervino: « Siamo nettamente contrari e non daremo nessuna collaborazione di nessun genere all'eventuale realizzazione di quel progetto ».

LOSANNA. — E' qui, e a Ginevra, che il problema dei trafori è più sentito anche da parte svizzera. Dopo una visita al modernissimo stabilimento di ricerche di Vevey e alla celebre « Pouponnière » della Nestlé, siamo a pranzo dal sindaco di Losanna e dal consigliere cantonale per i lavori pubblici. Qui, senz'ambagi, si lancia per il traforo del Gran San Bernardo e si sviluppano i noti argomenti a suo favore che possono riassumersi in uno solo: il fatto che esso aprirebbe comunicazioni dirette tra l'Italia e tutta la Confederazione con lieve disagio per la sola Ginevra, mentre il traforo del Bianco favorirebbe la sola Ginevra.

ZURIGO-KLOTEN. — Mentre non trascura i suoi problemi di valichi e trafori sopra o sotto le Alpi, la Svizzera sta lanciando direttamente le sue linee di comunicazione verso ogni parte del mondo. Questo aeroporto intercontinentale di Kloten, a pochi chilometri da Zurigo, costerà qualcosa come 15 miliardi di lire italiane. Una volta finito — entro l'anno, si spera — il monumentale edificio pronto ad accogliere le migliaia di visitatori in transito ogni giorno, assomiglierà più ad una stazione ferroviaria modernissima che alla palazzina degli uffici e degli impianti di un aeroporto.

« Piccolo Paese » definisce il suo, il Sindaco di Zurigo che insegna all'Italia e alla Svizzera durante un solenne ricevimento nell'antico Palazzo degli « Zimmerleuten » (corporazione dei carpentieri): « piccolo Paese, cuore d'Europa », replica in un discorso qualcuno della delegazione italiana.

Si pensa al futuro

BASILEA. — E gente d'ogni parte d'Europa e del mondo confluisce a Basilea per una Fiera campionaria che pure è esclusivamente dedicata alla produzione nazionale elvetica. Forse gli esperti anche di Paesi più grandi sentono di poter apprender qualcosa poichè qui, senza tante pianificazioni, si pensa sempre al futuro e si agisce in base a calcoli semplici, chiari, precisi.

Si veda l'esempio della televisione della quale abbiam già fatto cenno domenica nella cronaca dell'inaugurazione. Per affermarsi in questo settore non c'è gran bisogno di mezzi: occorre invece un grande progresso scientifico, molto lavoro altamente qualificato, forti capitali: tutte condizioni ampiamente soddisfatte in Svizzera. La Confederazione quindi ha stanziato milioni di franchi; scienziati di fama mondiale si son messi al lavoro; le più note case stan producendo gli apparati necessari; a Zurigo sta sorgendo quella che vuol esser la più perfetta trasmittente del mondo. Entro un anno, gli esperti svizzeri contano di essere all'avanguardia sui mercati internazionali.

AARAU. — Certo, tutto questo complesso fervore di iniziative e di attività è reso possibile da una congiuntura tanto favorevole da render perplessi. « La soddisfazione che ci procura il buon andamento degli affari nel nostro Paese — sono parole del Presidente della Confederazione, Kobelt — non deve farci dimenticare che un periodo di eccessiva espansione economica include il pericolo di un rialzo dei prezzi e dei salari: contro questo pericolo noi tutti dobbiamo lottare strenuamente poichè l'attuale prosperità non deve indurci a credere che questo stato di cose possa perpetuarsi ».

Ma è una lotta, anche questa contro i rialzi, più facile in un Paese dove sono i rappresentanti operai a proporre « Friedensabkommen », « patti di pace » per regolare il meccanismo delle vertenze ed evitare gli scioperi; in un Paese dove i sindacalisti come Konrad Ilg (il principale artefice di quei patti) hanno la Università conferiscono lauree *ad honorem*.

Qui ad Aarau i nostri ospiti hanno avuto la felice idea di invitarci alla mensa aziendale di una fabbrica di apparecchi elettrici (Sprecher & Schuh). Siedono con noi allo stesso tavolo il direttore, il segretario della Commissione Interna, un operaio italiano. Si parla a lungo di retribuzioni, assicurazioni, pensioni: a poco a poco si forma un quadro del mondo del lavoro elvetico, al quale sarà meglio non paragonare il nostro.

Certo alla base di quel quadro felice, c'è la prosperità economica (« Fin che dura — diceva l'operaio italiano seduto accanto a me — qui guadagno più di 90 mila lire al mese », non soltanto queste. C'è da parte del lavoratore la convinzione di dover fornire la propria opera perfetta quantitativamente e qualitativamente; c'è da parte dell'industriale il riconoscimento delle necessità e il pieno rispetto della personalità del dipendente, subordinato come tale, pari come cittadino. C'è, in breve, in questo come in ogni altro campo della vita civetica, uno spirito democratico reale, operante in ogni luogo, in ogni momento.

Giovanni Giovannini

Le variazioni previste nel nuovo orario ferroviario

Roma, 30 aprile.

Il nuovo orario ferroviario andrà in vigore il 18 maggio p. v. Esso reca, tra le altre, le seguenti variazioni:

Parigi-Roma: il treno W. LL. assumerà la denominazione di «Roma Express» con il seguente orario: Roma p. 12,25, Torino p. 21,50, Parigi a. 10,41. Londra a. 19,50. Nel senso inverso: Londra p. 10,30, Parigi p. 19,50, Torino a. 8,50, Roma a. 18,10. Confermate anche quest'anno le fermate facoltative di Rapallo e Santa Margherita. Accelerata è stata anche un'altra comunicazione tra Parigi e Roma che troverà la coincidenza del treno francese 609 col treno italiano 7 (partenza da Torino 20,35), così da guadagnare sull'attuale percorso un'ora e venti e trovare a Roma la coincidenza con l'R. 53 (partenza da Roma 8,25 - 1ª, 2ª, 3ª) per Napoli, la Calabria e la Sicilia. Altro acceleramento importante è previsto tra Lione, Torino e Milano, così da permettere di ridurre il tempo di 50 minuti con Torino e di 90 con la capitale lombarda.

Roma-Torino: è prevista una nuova coppia di rapidi (R. 50 e R. 67) con prima e seconda classe e in coincidenza con i treni per le Puglie e Calabria. Gli attuali treni 10 e 9 assumeranno rispettivamente il seguente orario: Roma p. 22,10, Genova a. 5, Torino a. 9,02. Torino p. 21,20, Genova p. 0,30, Roma a. 8,48. I treni 2 e 7 assumeranno il seguente orario: Roma p. 0,10, Genova a. 5,30, Torino p. 20,50, Genova p. 25,50, Roma a. 7,40.

si inaugura la Fiera di Asti

Duecento tipi di vini italiani

Cause del diminuito consumo e probabili rimedi - I vini consigliati agli ammalati di fegato e di cuore

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 30 aprile.

Una cascata di spumante accoglierà il visitatore all'ingresso della Fiera del Vino d'Italia che il sottosegretario all'Agricoltura, on. Rumor, inaugurerà domattina ad Asti. Una cascata da cui il moscato precipiterà spumeggiando, e simboleggerà il milione e mezzo di ettolitri di vino della provincia di Asti, i 4 milioni e mezzo del Piemonte, i trentasei milioni di tutta Italia. Più avanti un enorme fusto erogherà vino, e nella vasca dei giardini pubblici — contrariamente a quanto avviene presso qualche oste — all'acqua verrà sostituito Barbera in un intrecciarsi di spruzzi, parabole e giochi vari.

Una delusione, naturalmente, per chi volesse controllare la genuinità di quel vino. Ma soltanto in quel caso. Per il resto, la genuinità è fuori discussione. Qui alla fiera è riunita l'aristocrazia del vino, il meglio di ciò che l'Italia produce. Essa, che è alla quarta edizione, vuole appunto richiamare l'attenzione degl'Italiani, i quali da qualche anno si dimostrano un po' disincantati nei confronti del vino. Se talvolta si beve per dimenticare, c'è chi vi riesce così bene che si dimentica perfino di bere. Non è un gioco di parole, è l'amara realtà della situazione vinicola.

Il gusto del pubblico, influenzato da svariati fattori — qualità, prezzo, concorrenza delle bibite — si va modificando. Secondo una recente statistica, bevono soltanto il 63% degli uomini e il 41% delle donne; il consumo si è notevolmente ridotto; la regione dove si beve di più è il Veneto, dove si beve di meno è la Sardegna. Trascurato dai consumi e aggredito da varie parti, il vino va alla riscossa. Da Asti, per 15 giorni, si griderà una specie di « Ci sono anch'io » e il grido verrà ripetuto dai 300 espositori che partecipano alla fiera, dalle 200 varietà di vini che l'Italia produce.

Il più venduto

Trentasei milioni di ettolitri produce l'Italia; e ne esporta 668 mila, di cui 193 mila appartengono al Piemonte. Parte predominante di tale aliquota è costituita dall'Asti spumante, fra tutti i vini esistenti il più venduto nel mondo. Altro primato piemontese è dato dal vermut, di cui vengono esportati 146 mila ettolitri sui 168 mila dell'intera esportazione italiana. Principali mercati di assorbimento dei vini piemontesi: l'Europa per 45 mila ettolitri, il Nordamerica per 7000, il Sudamerica per 8000.

Queste cifre vengono date, in chiari grafici, dal padiglione della Camera di Commercio di Asti, ente che, con gli altri similari del Piemonte, costituisce l'ossatura della Fiera del Vino d'Italia, presieduta dal dottor Aldo Pronzato. Ma l'interesse non è circoscritto al Piemonte. L'impostazione della fiera è su scala nazionale, come in è il complesso problema del vino. Duplice obiettivo della battaglia: agire simultaneamente nei confronti dei produttori e dei consumatori. Diffondere la conoscenza dei più moderni metodi di viticoltura e della tecnica enologica, per ottenere un prodotto perfetto e attraente, che si faccia bere. Che faccia bere di più e un maggior numero di persone, compresi coloro che sono diventati astemi per necessità dietetiche.

Una girandola di tentazioni, per chi non è astemio. La visita alla galleria dei vini tipici delle varie regioni d'Italia. Il Piemonte col suo Barbera, col Grignolino, col Moscato, col Brachetto, il Nebbiolo, il Ghemme, il Dolcetto, il Barbaresco, il Gattinara, il Barolo, il Caluso. La Lombardia col Riesling, il Cortese, l'Inferno, il Grumello. La Liguria col Coroneta, il Vermentino, il Pigato, il Dolceacqua. Il Veneto col Valpolicella, il Bardolino, il Soave, il Recioto, il Prosecco. La Toscana col Chianti, l'Orvieto, il Vinsanto. E ancora: Moscato e Aglianico delle Puglie; Orvieto e Aleatico dell'Umbria; Frascati del Lazio; vini rossi del Vesuvio, Ravello della Campania; Marsala, Malvasia, Corvo della Sicilia; Vernaccia, Monica, Nasco della Sardegna. Un'assemblea d'eccezione. Una nobilissima assemblea di bottiglie, snelle, eleganti, dal contenuto elettrizzante, dai tappi multicolori, dalle etichette civettuole. Appunto alle etichette, legate a uno speciale concorso, sarà riservato un padiglione. Altro concorso sarà dedicato agli assaggiatori, divi del gusto e dell'olfatto, che si presenteranno da domani in circa 500, per far valere le loro doti sulle segrete qualità dei vini.

Dannosa privazione

Gl'italiani devono rimettersi a bere, è l'incitamento di questa fiera. E faranno bene a bere anche coloro ai quali, per una gastrite, per un mal di fegato, il medico ha ordinato: « E soprattutto, niente vino ». Inutile e dannosa privazione. Chiunque può bere, a patto che si proprio male adatti un determinato tipo di vino. Questo è la maggior novità della fiera, che domenica in un convegno medico nazionale, alla presenza di Luigi Einaudi, sarà illustrata dai professori Giovanni Dalmasso, Ettore Garino Canina ed Ettore Debenedetti e da parecchi altri medici.

Vini di regime nell'alimentazione dell'uomo sano e ammalato. Ecco il tema, ed ecco la soluzione. Malattie del ricambio: vini bianchi secchi, vini rosati e chiaretti. Malattie febbrili acute: vini frizzanti e semifermentati rossi o bianchi, o spumanti di gusto semplice e aromatico. Ipercloridria: bianchi secchi; rosati e chiaretti. Ipoclordria: rossi comuni da pasto, rossi superiori da arrosto. Fegato: rosati e chiaretti. Coliti con stitichezza: rosati e chiaretti. Coliti con diarrea: rossi comuni da pasto. Nevrosi depressive: rosati e chiaretti; frizzanti. Nevrosi con eretismo: rosati e chiaretti, rossi comuni da pasto. Denutrizione, debolezza: bianchi secchi, rossi superiori da arrosto. Convalescenze: rosati e chiaretti, rossi superiori da arrosto.

Gli obesi: vini rossi comuni da pasto. Gli iperteisi: rosati e chiaretti; frizzanti. Gli ipotesi: rossi superiori da arrosto; frizzanti e semifermentati. Gli anemici: bianchi secchi, rossi superiori da arrosto. E infine i cardiopatici possono bere un po' di tutto: i rosati e chiaretti, i rossi superiori da arrosto, i frizzanti e semifermentati, gli spumanti.

Una felice sorpresa, per coloro che piangevano sopra quel malinconico bicchiere d'acqua minerale.

g. f.

Sono in vendita in tutta Italia i biglietti della

LOTTERIA DI MONZA

1° PREMIO 40 MILIONI

1 biglietto costa solo 200 lire

Permolio

Carburanti - Lubrificanti - Bitumi

Solventi - Combustibili

Visitate il nostro Stand al

SALONE DELL'AUTO

Post n.° 119 Sala 1ª Tel. 68.37.19

PERMOLIO S.p.A. - Milano - Roma - Genova

AFFANNOSA CACCIA DELLA POLIZIA INGLESE

Tragica riapparizione dell'assassino delle bambine

Evaso da un manicomio criminale è riacciuffato in un bosco - Vicino a lui il cadavere di un'altra bimba

(Nostro servizio speciale)

Farley Hill, 30 aprile.

Appena risuonarono ieri mattina, in tutti gli angoli del penitenziario di Broadmoor, le sirene per dare l'allarme dell'evasione di un detenuto, centinaia di guardiani e di poliziotti si gettarono all'inseguimento del fuggiasco. La caccia assunse un aspetto drammatico, accanito, giacchè si trattava dell'evasione di uno dei criminali più tristemente famosi che l'Inghilterra abbia avuto in questi ultimi anni: John Straffen.

Nell'estate dello scorso anno un'ondata di panico invase la Gran Bretagna. Nel breve spazio di qualche settimana quattro bambine, dai sette ai dieci anni, vennero trovate violentate e strangolate. Il primo delitto avvenne a Windsor, il secondo a Birmingham e gli altri due a Bath. La polizia, mobilitata dalla viva emozione suscitata nell'opinione pubblica, ingaggiò i suoi migliori detectives per rintracciare i criminali. I suoi sforzi furono vani nei riguardi del primo crimine. Invece essa riuscì ad arrestare quelli dei delitti di Birmingham e di Bath. Un operaio di 21 anno, chiamato John Straffen confessò di essere l'autore dei due misfatti di Bath e lo fece in modo assai cinico, tanto che creò una sensazione di viva repulsione nei giudici inquirenti, abituati a trattare con ogni specie di criminali.

Anche l'altro delinquente si comportò nella stessa maniera. Fatti tutti e due esaminare dagli psichiatri ufficiali, furono ritenuti infermi di mente e invece di essere consegnati al boia per essere impiccati vennero reclusi nel penitenziario di Broadmoor.

John Straffen accettò l'internamento con un senso di viva soddisfazione. Aveva l'aria di non ricordare nulla dei suoi due delitti, come se non fosse stato lui ad eseguirli. Tuttavia per le sue mani erano morte a Bath due bimbe che erano adorate dai genitori. La prima bimba si chiamava Brenda Goddard di 6 anni e la seconda Cecilia Batstone di 9 anni. Le uccisioni delle due bimbe furono perpetrate a brevissima distanza l'una dall'altra. Il criminale le attirava con una scusa qualsiasi e con un pacchettino di caramelle lontane dall'abitato, le conduceva in una zona boscosa, ove commetteva l'insano crimine.

Ieri mattina John Straffen approfittando di un momento in cui la sorveglianza delle guardie non era molto rigida, riuscì a guadagnare il muro di cinta del carcere, e con l'aiuto di una coperta e di un lenzuolo che aveva tagliato in lunghe strisce ritorte, si calò dall'altra parte del muro, se non che l'improvvisata corda non raggiungeva la terra, e l'evaso fu costretto a gettarsi nel vuoto. Il salto gli procurò una leggera contusione ad una gamba.

Appena si rimise in piedi lo Straffen si liberava degli indumenti da carcerato e si vestiva con abiti borghesi che egli aveva portato con sè. Ma un contadino che si trovava nelle vicinanze si accorgeva di lui e convinto che si trattasse di un detenuto correva a dare l'allarme. Subito dopo con il suono lacerante delle sirene prendeva inizio la drammatica caccia all'uomo. Tutte le stazioni di polizia della regione, quella di Surrey e di Berkshire e dell'Hampshire, cominciavano immediatamente a battere la campagna con cani poliziotti. Lo Straffen intanto si era rifugiato in un bosco di castagni, dal quale era costretto ad uscire per procurarsi del cibo. Se non che la vicinanza di una caserma militare vedeva due bambine intente a giocare. Allora la follia lo perdeva. Si avvicinava alle bimbe, rivolgendo loro la parola ed accarezzandole. In quel mentre sbucava un gruppo di poliziotti che si gettava sul criminale e dopo una lotta selvaggia riusciva ad avere ragione di lui, ad ammanettarlo e a ricondurlo al penitenziario di Broadmoor.

La vicenda sembrava del tutto chiusa, quando veniva scoperto nelle prime ore di stamane, a tre chilometri di distanza dal luogo dove era stato arrestato lo Straffen, un altro orrendo misfatto. In un piccolo bosco giaceva accanto a un albero il cadavere di una povera bimba. I primi accertamenti non riscontravano la morte dovuta a strangolamento. La povera bimba aveva subito sevizie. Ella aveva nome Linda Bower ed era di 5 anni. Appena i genitori hanno conosciuto la terribile verità sono scoppiati in pianto dirotto.

In giornata i magistrati si sono recati al penitenziario e hanno contestato il crimine allo Straffen. Egli è rimasto impassibile e ha detto: « Io non so nulla », affermando che ignorava del tutto il fatto.

E' convinzione invece della polizia che egli sia l'autore anche di quest'altro nefando delitto. Nel riferire i fatti la stampa inglese esprime questa sera la più viva indignazione per il susseguirsi di tali orrendi episodi criminali.

H. G. Howard della Reuter

IL PROCESSO "DELL'ALABARDA,,

"Faotto ha ucciso il cognato,, sostiene il patrono di P. C.

Una serie di serrate argomentazioni - Responsabilità dell'imputato con tutte le aggravanti - A sabato forse la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 aprile.

La Corte ha preso il *week-end*, poco dopo mezzogiorno e il processo Faotto è andato in vacanza. Ci rimarrà fino a lunedì mattina, venerdì 2 maggio alle 9,30, per ascoltare la requisitoria del Pubblico Ministero dott. Dosio. Se quella di ieri è stata una giornata nera per l'imputato: l'odierna non lo è stata meno: era di turno la Parte Civile, rappresentata dall'avv. Paroli, il quale, in apertura di udienza, non ha certo fatto economia di eloquenza, attaccando subito la tesi difensiva con un martellamento massiccio e spietato di argomentazioni. Egli ha accordato d'impeto con un colpo durissimo: « Alfredo Faotto pregiudicato deve essere ritenuto responsabile dell'uccisione di suo cognato, il conte Giovanni Pellegrini: portanto la Parte Civile presenta in questo senso le sue conclusioni ».

In questo inizio era già il nucleo della tesi d'accusa: Alfredo Faotto, per i suoi tempestosi precedenti, per la sua torbida esistenza, per la sua natura cupida di avida cacciatore di facili fortune, oltre che per la sua indole di megalomane, ordì e compì, secondo l'accusa, il fosco crimine che gli è contestato.

L'imputato, che aveva inforcato gli occhiali al primo implacabile indirizzo, non li ha più abbandonati: con attenzione concentratissima ha seguito il fluire infuocato delle accuse che l'avv. Paroli ha rovesciato su di lui, senza un gesto, senza un motto. Neppure quando gli si è rivolto gridando: « L'innocente, signori, non mente: può confondersi, ma non tenta di truffare la giustizia. Chi truffa è realmente responsabile. Quando il conte Pellegrini e il Faotto scesero nel parco, con che intenzione lo fecero? Per mettere in fuga i ladri? Ma allora bastava girare l'interruttore che illuminava, grazie a un impianto recente, il viale antistante la villa. Scesero per arrestare il malvivente? E sarebbero usciti in questo caso completamente disarmati non solo, ma separandosi non appena si trovarono all'aperto? Si vuole affermare che già alcuni giorni prima del delitto il conte era uscito di notte. Ma Giuseppe Padovani, uno dei profughi giuliani alloggiati nella villa, riferì durante il primo dibattimento quello che aveva appreso dalla sorella della vittima: che cioè il conte e la contessa si erano avviati di notte, una quindicina di giorni prima, lungo lo scalone, insospettiti da rumori provenienti dal basso. Ma a metà scala il conte disse: « Dove andiamo in queste condizioni? ». E non uscirono. Il conte Pellegrini non aveva intenzione, la notte della tragedia, di andare in giardino. Non voleva uscire, tanto che non prese con sè una lampadina tascabile efficiente che aveva sul comodino in camera sua. La sera prima il Faotto portò nella stanza il paletò, e quando uscì indossava anche il cappello. Invece il conte Pellegrini non prese dall'attaccapanni in fondo alla scala uno dei suoi pastrani, ma si protesse all'ultimo momento, in cucina, con una coperta da altro. Due sono dunque le ipotesi per spiegare come mai il conte, che non voleva uscire, si decise a farlo. O uscì perchè il Faotto gli mostrò la pistola che aveva in tasca, rassicurandolo con questo sulla possibilità di affrontare qualcuno che fosse all'esterno, oppure fu costretto con la violenza ».

Affrontando l'ipotesi dei sicari al comando del fantomatico « partigiano Tito », l'avv. Paroli ha poi rilevato che la notte del delitto era buia e che imperversava una violenta bufera di vento e di pioggia. In quella notte il Faotto, che con quell'iradiddio scatenato, avrebbe visto — per sua stessa documentata ammissione di tempo ormai agli atti, — vicinissima al punto in cui cadde il conte, soltanto una sagoma scura abbattersi sulla breve scala. E poi non due uomini, ma due « ombre » (quelle dei cosiddetti sicari) dileguarsi e scomparire. Ma come poterono costoro sparare a colpo sicuro su un uomo che incisa semi-nascosto dal capo in giù da una coperta; per di più nella più fonda tenebra e sotto un diluvio di pioggia e di grandine? Sapevano che sotto quella coperta c'era il capo del conte Pellegrini? Perchè non avrebbe potuto esserci quello del Faotto stesso o del Padovani?

Dopo avere ribattuto punto per punto agli argomenti toccati ieri dalla difesa relativi alla testimonianza della sorella dell'ucciso, contessa Maria Paola, moglie appunto del Faotto, l'oratore è passato all'analisi del delitto e ha particolarmente insistito sulla posizione dei due bossoli di proiettile, esponendo i risultati di esperimenti personalmente compiuti con una pistola P. 38 del tutto identica alla P 38 tedesca usata per assassinare il conte. Ed ha osservato: « Quando la P. 38 spara, non soltanto i bossoli non cadono presso chi la impugna, ma saltano all'indietro, passando sopra il capo di chi ha premuto il grilletto. Dunque, se gli sparatori fossero stati veramente le « ombre » scorte dal Faotto sulla sommità della scaletta, i bossoli non avrebbero potuto trovarsi dove invece sono stati trovati. Ma non solo Alfredo Faotto sparò: egli si accanì anche sul conte moribondo, colpendolo col calcio della rivoltella ».

Secondo l'avv. Paroli infatti le ferite riscontrate sulla fronte della vittima oltre a quella mortale furono provocate non già dalla caduta sui gradini ma da corpo contundente. Ecco che affiora di nuovo il sospetto che l'alabarda medioevale da cui il delitto di Desenzano prese il nome sia stata l'arnese con il quale l'assassino, senza fare altro rumore o perchè l'arma gli si inceppò, vibrò il colpo di grazia alla vittima.

« Dunque — ha concluso l'avv. Paroli, — responsabilità piena e con tutte le aggravanti per Alfredo Faotto ».

Mezzogiorno era suonato da un pezzo e il presidente Maranzonie ha rimandato l'udienza a posdomani.

Venerdì mattina udremo la requisitoria del Pubblico Ministero; poi avrà la parola il secondo difensore, avv. Nanni, e al massimo sabato pomeriggio, se non vi sarà un altro *week-end*, Alfredo Faotto conoscerà la propria sorte.

l. a.

SEGUENDO TRE RAGAZZE

Accoltella un commilitone che lo aveva schernito

Pisa, 30 aprile.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nella città. Vittima: il soldato Antonio Angelotti, di Silvio, 22enne, da Tanzisano (Lecce), attualmente in servizio presso il 2° Cavalleggeri di Lodezzano (Firenze) distaccato a Pisa con il suo reparto per esercitazioni. Il quale è stato ricoverato in ospedale e giudicato in imminente pericolo di vita, per una ferita d'arma da taglio all'epigastro, con fuoriuscita e perforamento in cavità.

Due altri soldati che hanno accompagnato all'ospedale il commilitone ferito, dichiaravano che l'Angelotti si era ferito accidentalmente in seguito ad una caduta. La versione fornita dai due soldati — Livio Angeli, 22enne, e Francesco Calè, di 23 anni, entrambi da Palermo, non convinceva la polizia che sottoponeva gli accompagnatori del ferito ad interrogatorio. Costoro, cadevano in qualche contraddizione, finendo con l'ammettere che l'Angelotti era stato ferito da un altro militare durante un litigio. Un piccolo colpo di scena si aveva però in seguito, e cioè quando l'Angelotti stesso, interrogato dopo essere stato sottoposto ad intervento chirurgico, dichiarava di essere stato accoltellato dal Calè.

Quest'ultimo confessava infine la sua colpa, fornendo una versione secondo cui i tre soldati avevano seguito tre ragazze per una via periferica. Ad un certo momento il Calè, incespicando, cadeva e l'Angelotti gli rivolgeva alcune parole di scherno. Della cosa si accorgevano anche le ragazze, che commentavano ridendo l'accaduto il che provocava le ire del Calè. Costui, rialzatosi, estraeva un coltello, e vibrava una coltellata in pieno petto all'Angelotti, che stramazzava al suolo, mentre le ragazze, spaventate, si davano alla fuga. Le indagini proseguono.

Nessuna traccia del contadino scomparso dal sanatorio

Cuneo, 30 aprile.

A dieci giorni dalla scomparsa non si ha ancora alcuna traccia del contadino Giuseppe Basano di 52 anni, da Bernezzo, allontanatosi dal sanatorio di Cuneo fin dalla sera del 20 aprile scorso. Com'è noto il Basano si era trattenuto in un locale cittadino sin verso l'una di notte, dirigendosi quindi verso il sanatorio in compagnia di un amico che lo lasciò all'inizio del Viadotto Solari. Da allora il Bernezzo è misteriosamente sparito.

La casa natale di Pio X monumento nazionale

Castelfranco Veneto, 30 aprile.

Il Capo di Stato, con decreto odierno ha stabilito che la casa natale di Pio X a Riese, affinchè « ...sia conservata ed additata al rispetto della Nazione per l'interesse storico che si collega alle preclari memorie del grande Pontefice, elevato alla gloria degli altari », sia dichiarata monumento nazionale.

Conserva la vita chi custodisce la salute.... e custodisce la salute chi prende ogni mattina un cucchiaino di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

ULTIME NOTIZIE

PER IL TRATTATO DI PACE CON LA GERMANIA

La Francia favorevole ad una conferenza quadripartita

Un comunicato della commissione degli affari esteri - Nuove difficoltà per la conclusione degli accordi contrattuali con Bonn

Parigi, 30 aprile.

La commissione degli Affari Esteri dell'Assemblea nazionale, riunitasi questo pomeriggio sotto la presidenza di Jacques Bardoux, ha ascoltato un'esposizione di Robert Schuman sui problemi relativi alla politica tedesca.

Al termine della riunione è stato pubblicato un comunicato in cui si afferma tra l'altro: « A proposito del contenuto della prossima risposta degli alleati occidentali alla nota sovietica dell'11 aprile, il ministro Schuman ha affermato che il Governo francese non scarta la possibilità di riunire una conferenza a quattro per la discussione di un trattato di pace con la Germania. Per quanto concerne l'organizzazione e il controllo di libere elezioni in Germania, il Governo non sarebbe necessariamente contrario alla costituzione d'una commissione composta di rappresentanti delle quattro Potenze e di osservatori neutrali, o anche di osservatori neutrali scelti dalle quattro Potenze. In linea generale il Governo si preoccupa di studiare e formulare, d'accordo con i governi americano, britannico e sovietico, le condizioni necessarie affinché l'eventuale conferenza dei quattro venga impostata in modo favorevole.

« Il ministro ha sottolineato che una conferenza del genere dovrebbe stabilire definitivamente lo statuto del Governo di una Germania unificata chiamato a dirigere il Paese per un periodo di tempo forse lungo, in attesa della conclusione definitiva del trattato di pace.

« Circa i negoziati in corso per la conclusione degli accordi contrattuali con la Germania, il ministro Schuman ha affermato che anche al livello degli esperti, sorgono nuove questioni, talvolta essenziali. Pertanto una data per la firma di tali accordi non può essere ancora fissata. E' praticamente certo che tale data non sarà anteriore al 20 maggio, giorno in cui riprenderanno i lavori del Parlamento.

« Anche per quanto concerne il trattato costitutivo per l'esercito europeo, i problemi accantonati dagli esperti dovranno essere risolti direttamente dai governi interessati sul piano politico. E' pertanto impossibile fissare già da ora una data precisa per la firma di tale trattato.

« Il Ministro ha inoltre affermato che, secondo il Governo francese, la firma degli accordi contrattuali è inscindibile dalla firma del trattato per la costituzione della unità difensiva europea e che quest'ultimo dovrà comprendere, al momento della firma, tutti gli allegati di carattere tecnico. Il ministro ha riconfermato infine la politica del Governo francese intesa a non porre il Parlamento dinanzi a decisioni irrevocabili ».

Tre condizioni tedesche per partecipare alla conferenza

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 aprile.

In un discorso pronunciato a Wetzlar il cancelliere Adenauer ha fatto le prime rivelazioni sul contenuto della risposta degli occidentali alla seconda nota del Cremlino sull'unificazione della Germania. La risposta è già pronta e verrà consegnata — a quanto pare — forse già durante questa settimana ai sovietici.

Adenauer ha detto che la risposta occidentale lascia aperta la porta per le trattative che dovrebbero portare alle elezioni generali in tutto il territorio tedesco e alla formazione del governo pan-germanico che dovrebbe sedere al tavolo della conferenza della pace. Gli occidentali hanno però rivolto ai Cremlino alcuni quesiti ben precisi, esigendo dai russi una risposta chiara e ben formulata. Fin quando il governo sovietico non avrà dato delucidazioni su questi punti, sarebbe inutile e dannosa la convocazione della conferenza quadripartita per le elezioni in Germania.

« Io sono d'altra parte sicuro — ha detto Adenauer, al quale gli alleati hanno comunicato il testo della risposta al Cremlino — che se i russi daranno le richieste delucidazioni la conferenza quadripartita si concluderà con risultati positivi. Da parte nostra — egli ha aggiunto — poniamo tre condizioni per partecipare alla conferenza della pace: 1) che i russi abbandonino il progetto di neutralizzare la Germania; 2) che la linea Oder-Neisse non venga considerata come la definitiva frontiera orientale della Germania riunificata; 3) che le elezioni generali si svolgano sotto controllo internazionale ».

Dopodomani Adenauer s'incontrerà con il generale Eisenhower che è stato da lui invitato a colazione a Bonn.

Nello stadio di Francoforte il generale Eisenhower ha preso oggi commiato dalle truppe americane in Germania, mentre molte centinaia di apparecchi a reazione sorvolavano la città, nella più grande parata aerea finora svolta dagli americani in Europa. Alla cerimonia erano presenti la moglie di Eisenhower e molte autorità militari e civili americane e tedesche. Rivolgendosi ai soldati, Eisenhower ha detto: « Voi vi trovate in Europa per difendere la civiltà occidentale e non per minacciare altri popoli ».

e. a.

Tremendo scoppio a Ferrara in una centrale di metano

Ferrara, 30 aprile.

Durante il caricamento delle bombole su un autocarro avveniva una formidabile esplosione nella centrale del metano di Ambrogio, di Ferrara. Una delle bombole sotto carica era scoppiata e aveva provocato l'esplosione di numerose altre bombole seguita da un grave incendio. L'operaio Renzo Pocaterra di ventidue anni, è rimasto completamente avvolto ed è stato lanciato da una ventina di metri di distanza dalla formidabile esplosione udita a vari chilometri di distanza; un altro operaio, Lino Barbieri di anni 50, che si trovava nelle vicinanze dell'autocarro, ha riportato ustioni di eccezionale gravità con asportazione di larghi lembi di pelle. Ambedue gli infortunati sono stati trasportati all'ospedale in condizioni disperate.

I danni causati al reparto crollato e al macchinario distrutto ammontano a tre milioni e mezzo.

Entro il 10 maggio gli arretrati agli statali

Liquidazione dell'aumento ai pensionati

Roma, 30 aprile.

Con circolare odierna del Ministero del Tesoro diretta alle Intendenze di Finanza ed agli Uffici provinciali del Tesoro è stato disposto che sia provveduto a rendere esigibili inderogabilmente entro il 10 maggio prossimo gli arretrati di conguaglio conseguenti alla applicazione delle nuove competenze dovute al personale delle amministrazioni statali in attività di servizio giusta la legge 8 aprile u. s.

Con altra circolare, le Intendenze di Finanza hanno avuto istruzione di effettuare la liquidazione dell'aumento del 6 per cento ai pensionati statali, provvedendo improrogabilmente entro il 20 maggio alla emissione e spedizione degli assegni pro arretrati.

La disavventura d'un ladro poco pratico di automobili

Vercelli, 30 aprile.

Nella scorsa notte, nel pressi di piazza Cavour, veniva rubata una 1'at 500 targata VC 24288, di proprietà del sig. Enrico Odarti, residente a Desana. Il ladro, certamente non abile guidatore per troppa conoscenza delle manovre dei comandi, senza accendere i fari, si dirigeva verso Novara. Giunto al ponte del Sesia, scorgeva una pattuglia di agenti di P. S.; temendo di essere scoperto, premeva l'acceleratore, abbandonava e, diretto un paracarro, compiva un giro su se stesso precipitando giù per la scarpata del bosco del Sesia. Il ladro quindi usciva dalla macchina e si allontanava attraverso il bosco.

Sul posto, poco dopo, giungevano alcuni ciclisti e due motociclisti e, notata la macchina in quella posizione, avvertivano la Questura. Intervenivano due funzionari ed alcuni agenti; visitavano l'auto e riscontravano nell'interno tracce di sangue. Proseguendo, notavano orme di piedi che, partendo dall'automobile, si dirigevano verso la frazione Cappuccini. Gli agenti seguivano allora quelle orme e, a quattrocento metri di distanza, dietro un cespuglio, trovavano un uomo ferito e sanguinante, certo Vincenzo Grandinetti, di anni 31, da Torino, mutilato della gamba destra. Sul posto il Grandinetti diceva di essersi fatto male cadendo dalla bicicletta; ma non trovandosi la bicicletta, finiva con confessare l'autore del furto dell'automobile. Il Grandinetti è stato pertanto arrestato e condotto all'ospedale ove è piantonato.

L'evaso di Serravalle arrestato ad Acqui

Alessandria, 30 aprile.

Come abbiamo a suo tempo riferito, il giorno di Pasqua erano riusciti a evadere dal carcere mandamentale di Serravalle Scrivia i pregiudicati Sergio Rubetti, di 37 anni, da Alessandria, e Pietro Guido, di 33 anni, da Genova, detenuti in attesa di giudizio per gravi furti. Il Rubetti veniva nella notte stessa ripreso dai carabinieri e quindi si toglieva la vita, impiccandosi in cella; il Guido invece è riuscito a mantenersi latitante per vari giorni. Ma ora anch'egli è caduto nelle mani della giustizia. Egli si era recato nel tardo pomeriggio di ieri sull'affollato mercato di Acqui, credendo di essere ormai sfuggito alla vigilanza dei carabinieri. Costoro invece hanno fermato due individui sospetti aggiratisi attorno ad un banco di dolciumi nell'atto d'fare alcune compere; uno di costoro era appunto il ricercato Pietro Guido, che, dopo un lungo interrogatorio, è stato ricondotto in carcere a posto a disposizione dell'autorità giudiziaria di Alessandria.

Un agricoltore si uccide gettandosi in un pozzo

Alessandria, 30 aprile.

In un momento di esaltazione mentale si è ucciso, gettandosi a capofitto nel pozzo di casa sua, il facoltoso agricoltore Stefano Marchelli, di 59 anni, da Morsasco.

VITTORIA DEL GENERALE NEL MASSACHUSETTS

Eisenhower riceve voti anche dai democratici

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 aprile.

Alla fine della « settimana decisiva » Eisenhower si è affermato come il candidato preferito alla presidenza favorito dalle masse repubblicane ed indipendenti degli Stati industriali della costa atlantica. Con la vittoria nelle primarie del Massachusetts egli ha raggiunto Taft quanto a numero di delegati impegnati o inclini a sostenere la sua designazione alla convenzione di Chicago e lo ha superato nettamente quanto a misura del voto preferenziale in quello e in tutti gli altri Stati.

Quella del Massachusetts è stata l'ultima prova elettorale nella quale i due contendenti figurano assieme sulla lista; in tutte le altre primarie che si terranno fino ai primi di luglio i sistemi elettorali e gli impegni già presi dalle organizzazioni locali del partito non permetteranno più di misurare così chiaramente la popolarità dei due candidati. Ciò che conterà sarà però il numero dei delegati che essi riusciranno ad impegnare. Con la vittoria di oggi sia Taft che Eisenhower ne disporranno 171 a testa, ma il generale, in compenso, ha ormai dalla sua il vantaggio del pronostico favorevole.

Uno dei sintomi più significativi del favore popolare che porta innanzi la candidatura del generale è il fatto che, per la prima volta, Eisenhower ha ricevuto un assai notevole voto anche sulle liste presentate dai democratici. La indicazione è importante; per la prima volta difatti si può scrivere che anche quando la lotta fra repubblicani sarà stata decisa alla convenzione, le prospettive per l'elezione finale di Eisenhower alla presidenza sono più favorevoli di quanto sembrasse qualche giorno fa. Per arrivare alla Casa Bianca non basta infatti che Eisenhower ottenga il favore del suo partito; deve guadagnarsi quello degli indipendenti e di almeno una grossa frazione dei democratici. Altrimenti il partito che è al potere da venti anni, che ha la maggioranza nelle due Camere del Congresso, che, dopo il ritiro di Truman, ha evitato la successione degli uomini degli Stati del Sud (che vengono chiamati « il solido Sud » perchè da più di ottanta anni votano invariabilmente democratico) ha un margine così notevole di « voti elettorali » e cioè di quelli necessari ad eleggere, dopo le convenzioni, il Presidente, da annullare i successi che il candidato repubblicano può avere ottenuto in questa prima fase della lotta.

g. t.

Dichiarazioni di Eisenhower all'aeroporto di Francoforte

Francoforte, 30 aprile.

Prima di salire sull'aereo che doveva condurlo a Parigi, il generale Eisenhower ha dichiarato: « Noi dobbiamo ammettere la Germania nella nostra comunità difensiva su di una base da essa accettabile; le sue forze ci saranno di grande utilità ». Eisenhower ha poi espresso la propria soddisfazione per quanto riguarda lo stato delle misure difensive prese in Europa e ha aggiunto: « La cosa più importante è ora il morale della popolazione civile ed io mi sono potuto rendere conto della sempre crescente comprensione dei tedeschi verso le necessità della difesa occidentale. Noi abbiamo un lavoro da compiere in comune — ha concluso il generale — e lo compiremo ».

Prima di lasciare Francoforte, Eisenhower è stato ospite dell'aviazione americana che ha fatto sfilare in rivista le truppe mentre caccia bombardieri della 36ª squadra americana compivano acrobazie al di sopra del campo.

Misterioso transito in Svezia di poliziotti comunisti tedeschi

Stoccolma, 30 aprile.

Il giornale « Dagens Nyheter » informa che la polizia svedese sta svolgendo indagini sul misterioso transito in Svezia di agenti della polizia della Germania orientale i quali, dopo breve permanenza in territorio svedese, ripartirebbero per l'Africa settentrionale.

Il giornale cita due casi in cui, qualche settimana fa, 20 poliziotti comunisti tedeschi sarebbero stati presi a bordo di pescherecci svedesi nei porti di Rostock e di Wismar e sbarcati in Svezia. Essi sarebbero già ripartiti per la Tunisia e per la Libia. Il quotidiano di Stoccolma afferma che si tratterebbe di agenti comunisti, ex-membri dell'« Afrika-Korps » hitleriano. I quali avrebbero una buona conoscenza delle condizioni di vita in Africa e dovrebbero mettersi in relazione con elementi nazionalisti tunisini e libici.

I pescatori che mettono i loro battelli a disposizione di questi misteriosi emigranti, riceverebbero per ogni viaggio un compenso di 5000 corone svedesi, circa mezzo milione di lire italiane.

Diffida del Vaticano ad un sacerdote di Biella

Roma, 30 aprile.

L'Osservatore Romano pubblica: « Il sac. Giovanni Taddei, della diocesi di Biella, attualmente sospeso « a divinis », ha intrapreso una nuova fondazione intitolata « La strada bianca ». Si rende noto che da parte dell'autorità ecclesiastica non è stata data al predetto sacerdote alcuna autorizzazione per tale opera. Il medesimo Taddei è stato inoltre diffidato a non occuparsi del conferimento di pseudo-onorificenze cavalleresche ».

Sciopero negli S. U. dei lavoratori del petrolio

Denver, 30 aprile.

Lo sciopero di 90.000 addetti all'industria petrolifera, iniziatosi stamane negli Stati orientali della Confederazione, avrà grave ripercussione sulla produzione che rischia di essere quasi dimezzata. Lo sciopero è stato motivato dal mancato accoglimento delle rivendicazioni salariali avanzate dalle organizzazioni sindacali. Fino a questo momento non risulta che il Governo contempli l'opportunità di intervenire nella vertenza.

Il presidente dell'Unione Lavoratori Petroliferi, O. A. Night, ha dichiarato che le raffinerie nelle quali verrà sospeso il lavoro danno una produzione giornaliera di 2.200.000 fusti di combustibile. Gli Stati maggiormente colpiti dallo sciopero sono il Texas e l'Oklahoma. L'Unione Internazionale dei Lavoratori del Petrolio ha invitato i suoi aderenti della California a non sospendere il lavoro allo scopo di assicurare il rifornimento dei carburante alle forze dell'UNO impegnate in Corea.

Stanziamenti per le aziende danneggiate dalle alluvioni

Roma, 30 aprile.

Dopo l'approvazione della Camera, anche la Commissione speciale del Senato ha approvato in sede referente il disegno di legge che aumenta di 5 miliardi, per i contributi, e di 3, per le bonifiche, le disponibilità del Ministero dell'Agricoltura per il ripristino delle aziende agricole e delle opere danneggiate dalle alluvioni dell'estate ed autunno '51.

In attesa dell'imminente discussione del disegno stesso da parte del Senato, in aula, il Ministro dell'Agricoltura per affrettare le delibere di contributi da parte delle commissioni provinciali di agricoltura, ha disposto le integrazioni degli accreditamenti già fatti in gennaio a favore degli Ispettorati di agricoltura per le seguenti somme:

Cuneo 30 milioni, Novara 15, Torino 15, Vercelli 10, Alessandria 150, Venezia 225, Belluno 2, Udine 20, Vicenza 2, Rovigo 1 miliardo, Caltanissetta 10 milioni, Messina 75, Enna 75, Catania 100, Ragusa 50, Siracusa 175, Agrigento 15, Nuoro [illegible], Sassari 20, Cagliari 130, Reggio Calabria 500 milioni, Catanzaro 300, Foggia 15, Salerno 10, Livorno 4.500.000, Lucca 1 milione, Parma 150, Piacenza 5, Reggio Emilia 200, Forlì 15, Genova 20, Como 15, Brescia 20, Milano 130, Pavia 150, Cremona 100, Mantova 90, Sondrio 8, Asti [illegible].

Interrogazione alla Camera sul truce delitto di Ferrara

Roma, 30 aprile.

L'on. prof. Cornia, del PSDI, ha presentato quest'oggi alla presidenza della Camera una interrogazione rivolta ai Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, originata dall'efferato delitto di Ferrara. L'on. Cornia, che è un medico, chiede di conoscere se, di fronte alle insospettate proporzioni che va assumendo in talune zone d'Italia il fenomeno dell'omosessualismo e di cui fanno fede gli impressionanti risultati delle indagini compiute dalla polizia di Ferrara in relazione al recente efferato omicidio del bambino Nagliati; se, di fronte ai frequenti reati di sangue che trovano il loro incentivo in questa torbida atmosfera di depravazione e di vizio, non ritengano doveroso e urgente assumere provvedimenti legislativi e di polizia atti ad identificare e arginare tali turpi fenomeni i cui aspetti di degradazione morale e di pericolosità sociale sono di gran lunga superiori a quelli della stessa prostituzione.

Altro fermo nel Veronese

Verona, 30 aprile.

I carabinieri della Squadra Investigativa di Verona, su richiesta dei colleghi di Ferrara, hanno proceduto al fermo in un località del Basso Veronese, di un individuo fortemente indiziato quale autore dell'omicidio di Franco Nagliati, il garzone ferrarese barbaramente sgozzato nella notte tra la Pasqua e il Lunedì dell'Angelo.

Il fermato, pregiudicato in reati innominabili, è giunto a Verona da un paese della Romagna e ha preso alloggio presso parenti della moglie. Questo nuovo orientamento delle indagini costituisce un vero colpo di scena in seguito al quale perderebbero valore le ipotesi avanzate in questi giorni sul caso Nagliati, che sembrava ormai risolto con l'arresto del 42enne Giuliano Toni fu Giuseppe.

L'individuo fermato dai carabinieri e tradotto a Ferrara è in possesso di un alibi che verrà controllato minuziosamente dagli inquirenti, lanciati su questa nuova pista.

Un morto e due feriti nel crollo di un cunicolo

Ferrara, 30 aprile.

Alle 11 di oggi ad Ariano Ferrarese, un operaio ha trovato la morte e altri due sono rimasti feriti, uno dei quali molto gravemente; al centro del paese si stanno eseguendo scavi per la conduttura dell'acquedotto ed era in via di costruzione un cunicolo profondo 2 metri e largo uno e mezzo, sotto la strada, per collocarvi le tubature. Tre degli operai, Gaetano Pozzati di 35 anni, Pierino Milani di 57 anni e Venello Novelli di anni 47, del luogo, erano intenti a lavorare sotto il cunicolo quando improvvisamente la piccola galleria franava in tutta la sua lunghezza seppellendo i tre disgraziati. Il Pozzati veniva letteralmente sepolto e così pure il Milani che si trovava a un metro di distanza; soltanto il Novelli collocato ad una estremità, riusciva a emergere con la testa e a gridare disperatamente al soccorso. Accorrevano un mercante e due barbieri i quali, con sforzi enormi, tentavano il dissepellimento dell'operaio, completato poco dopo da altri frattanto sopraggiunti. Veniva poi portato alla luce il Milani privo di sensi e semi-asfissiato mentre le ricerche continuavano febbrili e faticose per trarre in salvo anche il Pozzati, ma egli veniva raggiunto quando era ormai già cadavere. Il Milani e il Novelli sono stati trasportati all'ospedale di Codigoro dove il Milani veniva trattenuto con prognosi riservata.

I "grassoni" del Piemonte in gara a Savigliano

Savigliano, 30 aprile.

Svariate diecine di « grassoni », i più giganteschi esemplari del Piemonte, converranno domattina a Savigliano. Ognuno di essi, per partecipare al gara concorso, dovrà oltrepassare il quintale. E' assicurata la partecipazione di campioni che si avvicineranno addirittura ai due quintali. A cotali che farà salire alla più alta quota la bilancia verrà assegnato un premio e il titolo di « peso massimo 1952 ».

Seguirà, al pomeriggio, il tradizionale incontro calcistico fra una squadra di grassi e una di magri. La prima totalizzerà più di mille chili; la seconda meno di cinquecento. L'incontro si prevede emozionante e divertente, anche per l'impegno con cui gli avversari si disputeranno la vittoria.

Nel corso della partita verranno sorteggiati fra il pubblico svariati premi, fra cui maiali, vitelli, salami, mentre un aereo getterà sulla folla, legati a paracadute, orologi di prezzo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Non ritrovata la salma del ragazzo annegato nel Po

Per tutta la giornata sono continuate ieri le ricerche della salma di Piero Virtuani, il quindicenne annegatosi l'altr'ieri, per una tragica fatalità mentre giocava con compagni, nel tratto del Po che si trova presso a poco all'altezza di corso Antonelli. Ma nonostante gli sforzi compiuti dai Vigili del Fuoco la salma non è stata rintracciata. A rendere difficili le ricerche contribuiscono l'ingrossarsi delle acque e l'aumentata velocità della corrente.

I sondaggi si sono svolti soprattutto nel tratto del fiume fra Parco Michelotti e San Mauro. Si ritiene tuttavia che il corpo sia stato portato dall'acqua anche più giù, dove il corso del Po è più ampio e minore è quindi la velocità della corrente. Alle ricerche ha partecipato anche un radio cercatesta; ma il pendolino non ha segnalato finora nessun risultato.

Il dramma ha profondamente commosso la popolazione, specialmente quella della zona. Ieri molta gente, nonostante gli acquazzoni d'acqua, ha sostato sulle rive, attendendo notizie. Indescrivibile è lo strazio dei genitori e specialmente del padre dell'annegato, Carlo Virtuani di professione calzolaio. Egli fu uno dei primi ad accorrere verso le 21 di mercoledì sera. Udava di tanto in tanto il nome del figlio; lo chiamava: « Piero! Piero! ». Si dovette usargli dolce violenza per trascinarlo via.

Rinvenimento d'armi nei pressi di Montanaro

Un imponente rastrellamento di armi, effettuato nei giorni scorsi da pattuglie dei carabinieri e da elementi della Direzione generale d'Artiglieria si è concluso con il rinvenimento di una notevole quantità di bombe, sepolte nei pressi di Montanaro, nel giardino del castello del defunto conte Frola, ora adibito ad ospizio per i vecchi. I carabinieri, muniti di « mine detectur » sono riusciti a scovare numerose casse contenenti: 58 bombe per mortaio da 60 mm., di fabbricazione americana; 70 bombe per bazooka; 120 bombe a mano italiane; 30 ordigni esplosivi « made in USA » ed 8000 cartuccie per armi automatiche. Tutto il materiale bellico era in perfetto stato di conservazione, e si ritiene che sia stato interrato da pochissimo tempo. Le indagini, estese all'intera zona, mirano ad identificare gli individui che le hanno occultate.

Ferito dallo scoppio della ruota d'un camion

Un singolarissimo incidente è rimasto ieri pomeriggio vittima il signor Bartolomeo Barbero di Giovanni di 36 anni, domiciliato in via Borgofranco 197. Egli trasportava per via Del Carmine e ad un certo momento veniva affiancato da un grosso camion; proprio mentre avveniva il sorpasso, una delle gomme, con gran fracasso, scoppiava e i brandelli, duri come acciaio, investivano in pieno il malcapitato che si rovesciava al suolo fortunatamente dalla parte del marciapiede, evitando così di essere schiacciato dalle ruote. Soccorso dai passanti il Barbero veniva trasportato al Maria Vittoria dove i sanitari lo giudicavano guaribile in meno di dieci giorni.

Mostra dell'antifascismo inaugurata a palazzo Carignano

A Palazzo Carignano ieri pomeriggio alle 17,30 è stata inaugurata la Mostra dell'Antifascismo sorta per iniziativa degli Amici del Museo del Risorgimento (Unione Culturale).

Per la cerimonia inaugurale ha parlato il prof. Tommaso Fiore dell'Università di Bari sul tema: « Cronache di un meridionalista ». L'alto e stato vivamente applaudito dal folto pubblico

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Trento	10,8	26,2	Ancona	14,5	22
Bolzano	6,6	24	Pescara	9,6	22
Torino	10,5	23,4	Roma	10,6	24
Milano	10,8	24,3	Napoli	11	25
Genova	12,4	23,2	Bari	10,2	23
Firenze	9,5	25,8	Potenza	9,2	20,6
Bologna	12,6	24,4	Reggio C.	11,6	21,8
Venezia	14,6	25,5	Messina	14,2	21
Trieste	16	25	Cagliari	10,6	18,9
Pisa	10,6	22	Sassari	12,2	21,3

Il giorno 30 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Stardero

Ne danno il triste annuncio la moglie **Ambrogia Riera**, la figlia **Carola** ved. **Garighe** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1° maggio alle ore 18 a Vinovo. Per desiderio del caro estinto la famiglia non prende il lutto: si prega di non inviare fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Servizio di pullman in partenza da Porta Nuova (con ritorno) lato v. Nizza alle ore 15,15.

Torino, via Tommaso Grossi 19.

Dirigenti e colleghi del servizio Approvvigionamenti ENI, partecipano al dolore della signora Carola Stardero per la perdita del padre sig. **FRANCESCO**.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione**, gli **Impiegati** e gli **Operai della Smalteria & Metallurgica Veneta**, annunciano con profondo cordoglio la dipartita del signor

Ing. Nicolò Leszl

consigliere delegato e direttore generale della Società spentosi il 29 aprile. I funerali avranno luogo venerdì 2 maggio alle ore 3,30 partendo dallo stabilimento della Smalteria Veneta.

Bassano del Grappa, 29-4-1952.

Partecipano al lutto: le famiglie **Westen**; la famiglia **Pfeiffer**; la famiglia **Sestere**; le famiglie dei **dirigenti**.

La **Direzione Generale** della **Soc. Remington Rand Italia Milano** partecipa al grave lutto che ha colpito il sig. Ezio Stucchi della Filiale di Torino per la morte dell'amato figlio

Enrico Stucchi

Tutto il **Personale** della **Filiale di Torino** della **Soc. Remington Rand Italia** prende viva parte al dolore che ha colpito il collega sig. Ezio Stucchi.

Carlo Brandoni prende vivamente parte al grande dolore dell'amico sig. Ezio Stucchi per la perdita del diletto figlio.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Mauro

di anni [illegible]

Affranti dal dolore annunciano la notizia: la moglie **Margherita Borgna**, il figlio dott. **Giorgio** con la moglie dott.ssa **Maria Luisa Scinzalunga**, il figlio **Giovanni**; il fratello; le cognate, i nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 2 maggio alle ore 10,30 partendo da corso Vigevano n. 19. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Chivasso Posto. Non fiori.

Dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione, mancava ai suoi cari

Francesco Longo

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella con le rispettive famiglie, zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 corr. alle ore 14,30 partendo da c. Giulio Cesare, 51. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita di lavoro si è spento serenamente

Antonio Baratella

Desolati lo piangono le moglie **Giovanna**; i figli: **Achille** e moglie **Claudia** e piccolo **Ruberto**; **Camilla** con moglie **Gisona**; fratelli, sorelle e parenti tutti. Per desiderio del caro estinto si prega di non inviare fiori.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Benigno Bauzano

A funerali avvenuti ne danno dolorosa partecipazione la moglie **Silvina Garelli**, la sorella **Teresita Ferranti**, cognati, nipoti e parenti tutti.

Rossolasco, 30 aprile 1952.

E' mancato ai suoi cari, a 78 anni

Giuseppe Cedrino

La moglie, le sorelle, i nipoti lo annunciano desolati. I funerali avranno luogo venerdì 2 corr. alle ore 9 partendo da via Carlo Noè 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La salma della compianta

Liana Matani in Caico

sarà translata venerdì 2 maggio ore 10 partendo dalla camera mortuaria del Cimitero Generale. La famiglia Matani dandone annuncio ringrazia coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Le **Manifatture Elve** di **Marco Margara** annunciano la perdita della signora

Silvia Margara n. Catti

madre del loro titolare.

Biella, 28 aprile 1952.

Il 1° maggio 1944, deportato a Mauthausen, l'

Avv. Lidorico Vinais

immolava la sua preziosa esistenza. La moglie e i figli, con infinita tristezza, ne rievocano la memoria.

Saluzzo, 1° maggio 1952.

Nel terzo anniversario di

Mariuccia Dominici Priori

sempre viva la ricordano il marito dott. **Pietro** e le figlie **Nina** e **Vercilia**. La Messa sarà celebrata il 3 maggio alle ore 10 nella parrocchia di Santa Giulia.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Stefano Bertolino

la famiglia lo ricorda. Un Messa in suffragio sarà celebrata il 3 maggio alle ore 7 nella parrocchia di S. Mauro Torinese.

Le famiglie **Fauda** e **Olivero**, impossibilitate di farlo personalmente, ringraziano commosse tutti coloro che con la loro presenza, con fiori e preghiere, hanno voluto rendere omaggio al loro caro

Giovanni Ponzo

La Messa di trigesima sarà celebrata il 14 maggio alle ore 8 nella parrocchia di S. Bernardino, via S. Bernardino 11.

Il cav. geom. Leone Fauda e figlia Elvina ringraziano tutti coloro che di persona o col pensiero hanno reso omaggio alla memoria di

Emilia Fauda n. Regis

La Messa di settima sarà celebrata nella chiesa di S. Francesco da Paola sabato alle ore 9.

La famiglia Rella ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte all'immenso dolore per la perdita del caro

Sandro

Il giorno 11 maggio, nella chiesa di Santa Pelagia (via S. Massimo 21), alle ore 8, verrà celebrata una Messa in suffragio.

ERRATA-CORRIGE

Nel necrologio di

Luigina Castellaro n. Borio

leggasi « il marito geom. **Mario** » anziché Dario.

Mi raccomando, silenzio... Mio marito starà assente per un mese ed io ne approfitterò per farmi trovare, al suo ritorno, con la meravigliosa « Carnagione Durban's ». Che bella sorpresa! Ho già comperato le Saponette di Bellezza Durban's... Scusatemi, adesso vado di là e comincio subito...

« Il "Sapone di Bellezza Durban's", risponde ai requisiti del miglior sapone che si possa oggi fabbricare ».

Prof. GUIDO COATTI
Direttore della Scuola Saponiera Italiana

APPARECCHI TERMOELETTRICI ED A GAS
Fratelli Crotti (Renato Brunet)
Presso i migliori rivenditori
Agenzia-Deposito: G. BOATO - S. Anselmo 26 TORINO - telef. 80.082

FRIGORIFERI ESTERI E NAZIONALI
DA £ 73.000 IN PRI RATEAZIONI
AVICCHIOLI
V.P. MICCA S. TORINO

ernia

L'Istituto Ernario di Lione (Francia) è al suo terzo anno di attività in Italia. Il suo metodo **MYOPLASTIC KLEBER** senza molle né pelotte mantiene gli organi a posto

COME CON LE MANI

Migliaia di aderenti d'ernia e di operati d'ernia l'hanno già adottato in Italia. Vei potete provarlo gratuitamente e farvi consigliare utilmente da uno specialista del Metodo Kleber assistito da un Ortopedico presso una delle nostre 25 Farmacie corrispondenti.

MILANO: Tutti i giorni presso il nostro agente Bagnoli, corso Buenos Aires 75. Telefono 265-198.
TORINO: Antica Farmacia, Ordine Mauriziano, Galleria Umberto. Ogni giovedì e ogni sabato.
VERCELLI: Farmacia Centrale, corso Libertà 84, venerdì 2 maggio.
ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, Piazzetta della Lega, lunedì 5 maggio.
ACQUI: Farmacia Terme, piazza Italia, martedì 6 maggio.
VIGEVANO: Farmacia Vidari, via Roma 6, mercoledì 7 maggio.
NOVARA: Farmacia dott. Franco Chiaberta, piazza Cavour, giovedì 8 maggio.
IVREA: Farmacia dott. Talentino, via Palestro, venerdì 9 maggio.
AOSTA: Farmacia Tavola, piazza Chanoux 35, lunedì 12 maggio.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 8, lunedì 19 maggio.
CASALE MONFERRATO: Farmacia Pugnone, via Roma, martedì 20 maggio.
VOGHERA: Farmacia dott. Lugano, via Emilia 72, venerdì 23 maggio.
PAVIA: Farmacia dott. Tonello, corso Strada Nuova 16, sabato 24 maggio.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia dott. Maggioni, via XX Settembre 31, lunedì 26 maggio.
BIELLA: presso dott. Bracchi, corso Italia 43, martedì 27 maggio.
ASTI: Farmacia Alfieri, piazza Alfieri 2, mercoledì 28 maggio.

LOTTI radio TELEVISIONE
VIA MAZZINI 41
20 rate 20 MACCHINE per CUCIRE

LA DIFFERENZA C'È... E SI VEDE!

Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Con sole 200 lire potete acquistare un rasoio di precisione Gillette con 2 lame Gillette Blu.

Pacchetto di 10 lame Gillette Blu L. 200

Rasoio elettrico + 2 pezzi con 5 lame Gillette Blu L. 300

RASOI GILLETTE E LAME
Gillette Blu
PER RADERSI BENISSIMO VUOLE GILLETTE
GILLETTE SAFETY RAZOR CO. OF ITALY S.P.A. - PIAZZA S. SIMONE, 3 - MILANO

Velocità potenza comodità eleganza

La Fiat al Salone

L'ELEGANTE E AMPIO STAND FIAT NEL SALONE CENTRALE.

I due maggiori stands Fiat — quello delle vetture e quello dei veicoli industriali — sono i più vasti nel Salone. Altri stands minori sono quelli dei Lubrificanti Fiat e dei Ricambi Fiat. Complessivamente la Fiat occupa nel Salone un'area di mq. 1600.

Slogan della Fiat al Salone: *«Utilitarietà e Qualità, binario della costruzione Fiat»*, volendo con ciò significare che l'indirizzo costruttivo Fiat si svolge tanto verso la macchina utilitaria quanto verso la vettura di classe.

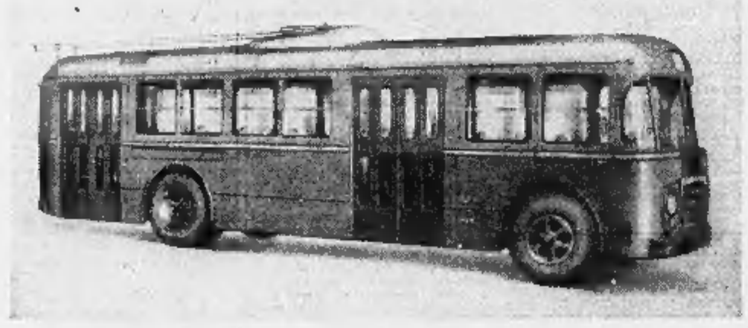
A questo riguardo, nella recente assemblea degli azionisti Fiat, il Presidente e Amministratore Delegato Prof. Vittorio Valletta diceva: «L'automobile utilitaria, di agevole ed economico uso, è sempre alla base della progettatura Fiat, essendo intuitivo che in un Paese ad economia povera l'automezzo non può altrimenti diffondersi verso ceti sempre più vasti. In questo campo noi non intendiamo deludere i nostri clienti, e da anni esperimentiamo proviamo ricostruiamo per giungere al risultato che ci siamo prefissi. La Fiat tuttavia non può non costruire anche autovetture di maggiore potenza e di superiore classe, sia per il mercato interno, sia per l'esportazione. Per i mercati esteri, dove la Fiat deve difendere le sue posizioni, non bastano le vetturette. Ci vogliono anche macchine di una certa cilindrata, capaci e comode, quale ad esempio la «1400» e anche di più».

Infatti la Fiat espone al Salone, accanto alla universale «500» e alla «1100», la «1400», che è di crescente successo anche all'esportazione, e la nuova otto cilindri «8 V», fatta per la velocità (200 Km. all'ora). La utilitarietà della produzione Fiat ha ricevuto una forte spinta con la nuova «bellevedere 500», interamente metallica, 4 posti: presentata sul mercato nel febbraio scorso al un prezzo inferiore a quello della precedente «giardiniera 500», essa ha ottenuto un grande successo immediato, tanto che la Fiat ha potuto ripristinare in grandissima parte l'orario di lavoro normale delle 48 ore settimanali.

Nel settore dei veicoli industriali la Fiat presenta al Salone tutta una nuova gamma di autoveicoli modernissimi per il trasporto persone e merci. Anche in questo campo la costruzione Fiat è indirizzata verso la sempre migliore utilitarietà, nel senso di dare ai trasportatori automezzi di basso costo di esercizio e di alto sicuro rendimento. Tra queste novità sono da segnalare: un nuovo autocarro «Fiat 642 N», 5 tonn., peso rimorchiabile 8 tonn., motore Diesel di 80 HP., 8 marce con riduttore; un nuovo autobus «Fiat 642 RN», interurbano, 42 posti, motore Diesel di 92 HP., 8 marce con riduttore, passo m. 4,90; un nuovo autobus «Fiat 401 UM» urbano, «tipizzato», 2 assi, motore Diesel di 140 HP., giunto idraulico, cambio a frizione a comando elettropneumatico, a piano pavimento ribassato, cassa portante; un nuovo filobus «Fiat 2401 FM», urbano, «tipizzato», 2 assi, motore elettrico di 130-160 HP., a piano pavimento ribassato, cassa portante. Insegna del «Servizio Fiat» anche al Salone: «Service dappertutto - partout - everywhere - en todas partes - überall». FIAT - terra mare cielo.

IL NUOVO AUTOBUS 642/RN

IL NUOVO FILOBUS «TIPIZZATO» 2401 FM.



Fiat: Utilitarietà e qualità

La buona stella di Paolo Butti

La popolarità del torinese Paolo Butti ha una giustificazione evidente nei suoi strepitosi successi automobilistici e ne ha un'altra — meno appariscente, ma non meno importante — di carattere psicologico. Tutti gli automobilisti, infatti, vedono raffigurato in lui quelle qualità che ognuno di loro vorrebbe avere.

Diciamolo fra di noi: chi, possedendo un'automobile, non si è sentito in qualche momento un poco «campione»?

La «strata» a piano ritmo sull'autostrada, una serie di curve bene «imbrocciate» sui tornanti di una strada montana, una media elevata o un percorso sacrificio compiuto tutto di un fiato, sono emozioni che ogni automobilista ha provato, di cui egli ama parlare, magari esagerando un tantino a suo favore i dati della brillante «performance».

E non sono certo i campioni dei circuiti e le loro macchine speciali, che l'uomo d'affari cerca di emulare quando l'auto gli procura quelle soddisfazioni che sono premio alla sua bravura ed alla sua guida esperta.

Butti è un uomo d'affari ed un automobilista: è uno di loro, insomma. Le sue macchine sono una vecchia «jeep», come quella del Rallye transafricana; una vecchissima Aprilia come quella del «Rallye de la muerte» o una 1100 di serie come quella del «Rallye delle Palme»: macchine di tutti i giorni, alla portata di tutti.

Per questo il meritatissimo popolarità di Paolo Butti è dovuta anche ad un fattore psicologico.

Gli automobilisti che ne hanno seguito le imprese sanno che egli ha superato i deserti e scavalcato le montagne dell'Atlante, passando nel volgere di poche ore da temperature roventi a temperate di neve, sottoponendo il motore a sforzi superiori ad ogni previsione, grazie all'ausilio di una buona stella, la stessa che protesse e guidò alla vittoria la Guzzi 250 di Francisci nella Milano-Taranto, la stessa che fece vincere alla 1100 dell'italiana Paola della Chiesa il «Rallye Internationel 1952 Paris-St. Raphael»: la stella verde a cinque punte dello «Star Disoil», il lubrificante puro al 100% che la «Star Lubrificants Company» ottiene direttamente dai crudi della Pennsylvania con uno speciale e modernissimo procedimento di raffinazione.

Le vittorie del campione torinese al volante di macchine normali, valgono più di ogni altra attestazione a dimostrare come sotto ogni cielo, ma ogni clima, nelle condizioni più difficili, l'unico olio che possa garantire costanza di oleosità, massimo potere lubrificante, eccezionale resistenza all'influidimento o assenza assoluta dei fenomeni di ossidazione, è l'olio «Star», in tutte le origini americane.

Stella verde su fondo bianco: è la buona stella dell'automobilista previdente.

Dalla fine dei longheroni alla "linea Casaro,,

La tecnica costruttiva delle carrozzerie, in neppure un lustro, è profondamente mutata in Italia.

Criteri che parevano basilari e immutabili si possono ormai considerare tramontati e superati dalle nuove concezioni giunte in Italia industrialmente più progrediti del nostro, da noi riprese e perfezionate.

Quando, nel 1948, una importante industria torinese lanciò sul mercato i primi autoveicoli industriali per il trasporto di persone costruiti con carrozzeria tubolare portante, più di un competente guardò all'audace iniziativa con manifesto scetticismo.

Ma non dovevano passare che pochi mesi perchè il più clamoroso successo arridesse a chi coraggiosamente aveva portato in Italia un tipo di carrozzeria che, nei confronti di quelle tradizionali, si poteva definire rivoluzionaria. Basti pensare all'abolizione dei robusti, solidi, pesantissimi longheroni che sino a quel momento avevano rappresentato l'elemento base, le fondamenta di ogni costruzione automobilistica. Sin dalla scoperta della ruote — da millenni, dunque — ogni veicolo aveva avuto la ossatura principale sulla quale si costruiva poi il carro, la carrozza o l'auto proprio nei longheroni.

D'improvviso Casaro, un vecchio maestro dell'arte carrozziera, apparve con il suo «Tubocar»: un autobus di linea, senza longheroni, dove base, fiancate, tetto e frontali avevano tutti una funzione strutturale ugualmente importante e come le colonne di un edificio in cemento armato, erano saldamente legati l'uno all'altro in un telaio reticolato solido e robustissimo.

I vantaggi della carrozzeria portante si rivelarono evidenti: maggiore resistenza del veicolo per la suddivisione degli sforzi fra tutti i suoi elementi costruttivi, notevole riduzione del peso morto, aumentata disponibilità di spazio utile, riduzione dei costi di esercizio.

Abbiamo visto lo scheletro di un «Tubocar» e, dinanzi all'armonica intelaiatura di tubi di acciaio che lo formavano, ci si è affacciata alla mente l'immagine di una grande cassa schiacciata ai fianchi ed allungata. Predominano, infatti, in questa costruzione di metallo, gli archi che si intrecciano trasversalmente e longitudinalmente, e le linee curve. Robusti tiranti saldano il tutto in un blocco monolitico.

La disposizione delle porte e dei finestrini, realizzata in modo da non spezzare l'omogeneità delle linee di resistenza, ha imposto una forma tipica ai nuovi autobus che rivelano immediatamente la loro caratteristica per una vaga somiglianza esteriore con i moderni aerei transcontinentali.

Ora la carrozzeria portante sta entrando nell'uso comune; anche le grandi Case fabbricanti vetture e autocarri di serie l'hanno adottata nei loro tipi più recenti e, quel che è più curioso, è che fra molti dei veicoli del Salone si nota una nuova tendenza estetica: persino taluna macchine che non ancora hanno la «portante» sono carrozzate con i finestrini in alto, «come gli aerei transcontinentali».

E' la «linea Casaro», la tendenza che il costruttore del «Tubocar» ha involontariamente imposto, la linea dell'auto dell'avvenire.

La regina del Salone

La berlina «Lancia Aurelia» carrozzata da PININ FARINA.

I 27 anni dell'azienda di Candido Viberti

Le Officine Viberti contano oltre 27 anni di attività nel campo della carrozzeria. Questa Ditta aveva cominciato la sua esistenza con la costruzione, nel 1924, delle scocche per l'autotelaio Ceirano «150». Ma soltanto qualche anno più tardi, la Viberti iniziava in grande stile quell'attività nel campo delle carrozzerie industriali che doveva farne l'organizzazione più importante e completa d'Italia in questo campo, delle molteplici e vastissime possibilità.

La marca Viberti diventava così la grande specialista del veicolo pesante: camions, autofurgoni, autobotti, autobus, ambulanze, carri officina, per impieghi speciali, ecc. ecc. In un tempo successivo si affacciò il problema del rimorchio, e con questo lo studio della «volta corretta», per far sì che le ruote degli assi del rimorchio seguano l'identico raggio di curvatura, e questo — a sua volta — sia compreso in quello delle ruote posteriori della motrice.

La «volta corretta» appare subito come un successo capitale delle Officine Viberti: non appena iniziatane la costruzione, le ordinazioni si moltiplicano, e il modesto locale della Barriera di Lanzo non è più sufficiente a consentire il progressivo ritmo di produzione. Nel 1935 la Viberti si trasferisce in corso Peschiera, nei locali dell'ex-Ansaldo, mentre il numero degli operai sale da 120 a 400 (in origine erano dieci in tutto!).

Durante l'ultima guerra, la Viberti non si sottrae alla sorte che colpisce duramente le più floride industrie della martoriata Torino. Ma cessato il conflitto, le gravi ferite sono rimarginate, sia pure a costo di sacrifici, di volontà tenace, di ferma decisione: il Cavaliere del Lavoro Candido Viberti non poteva chiudere la laboriosa esistenza terrena senza prima aver assistito alla rinascita, della sua industria.

Intanto, dopo lo sfacelo, la vita riprendeva. Urgeva che per le vuote strade della Penisola corresse una linfa nuova; le necessità di circolare, di spostarsi, di lavorare diventavano in breve impellenti. La Viberti, forte della tradizione del passato, decide di porre il proprio patrimonio di studio e di esperienza a servizio di questa improrogabile necessità e rimette in moto la macchina produttiva. Le Case costruttrici mettono a disposizione gli autotelai, Viberti realizza i veicoli che occorrono alla depauperata circolazione pesante. Si rivedono i carri-cisterna per il trasporto del prezioso carburante, i grossi furgoni, gli autocarri, i rimorchi, gli autopullman, provvidenziali sostituti delle semidistrutte ferrovie. E il pubblico comincia a prendere gusto ai viaggi sui veloci, confortevoli, pratici pullman, sì che le richieste dei concessionari di autolinee crescono con ritmo vertiginoso, e aumentano le esigenze dei viaggiatori per un maggiore comfort.

Così anche l'arte della carrozzeria per autobus — di pari passo con quella per le autovetture di lusso — si può abbizzarrire in costruzioni sempre più belle, comode perfette. Naturalmente Viberti è in prima linea e crea quei capolavori che trionfano nei concorsi d'eleganza.

Infine viene affrontato il problema della struttura a carro portante, non semplice sulle vetture da turismo, e decisamente complesso quando si tratta di veicoli di grande mole. Nasce il «Monotral» Viberti, dapprima a carattere sperimentale, e successivamente sotto forma definitiva nel tipo «Monotral CV3». Si tratta di un veicolo con ossatura portante costituita da elementi a sezione chiusa in lamiera d'acciaio stampata, saldati e disposti a traliccio di completa rigidità torsionale e alla flessione.

Il motore e i gruppi meccanici — che sono originali Fiat — vengono applicati direttamente sull'ossatura. Il rivestimento esterno è in pannelli di alluminio. Il «Monotral CV3» Viberti può essere costruito nei tipi «Interurbano», «Turistico» e «Gran Turismo», misure con passo di m. 6,35 e lunghezza totale di m. 11,50. Il peso totale a vuoto varia, a seconda del tipo, da un minimo di kg. 8000 a un massimo di 8850 kg.

Il tratta di un grande progresso compiuto da una grande industria che — per tradizione e per illuminato fervore dei suoi uomini — è costantemente tesa a quel miglioramento tecnico e costruttivo che il suo fondatore Candido Viberti teneva come il più alto ideale di lavoro.

Dal 1876 CARELLO *"ci illumina il cammino,,*

Einaudi si intrattiene cordialmente con Fausto Carello

Quando il Presidente Einaudi, durante la sua visita inaugurale al XXXIV Salone Internazionale dell'Automobile, giunse dinanzi allo stand di Fausto Carello, chiamò vicino a sè l'industriale piemontese e, battendogli amichevolmente la mano sulla spalla, gli disse: «Sempre sulla breccia, signor Carello!»

E sulla breccia la ditta Carello è dal 1876, da quando iniziava la sua attività costruendo i primi fanali per carrozze. Erano fanali a candela, con il cero che una molla a spirale spingeva verso l'alto; furono poi fanali ad olio, ad alcool, fino ad arrivare a quelli a gas di acetilene delle prime automobili.

Ora i fari di Carello sono quanto di più perfezionato esista in questo campo: riflettori parabolici, lampade elettriche speciali, indicatori di segnalazione, per moto, automobili, autocarri, autobus, aerei, ecc.

La produzione di questa azienda ha raggiunto l'imponenza documentata da questi dati: nel 1951 Carello ha fabbricato 20.000 fari, 25.000 fanali, 5000 serie di indicatori luminosi di direzione e 1500 serie di indicatori di direzione a lampeggio.

Affiancato alla produzione è ora il filtro «Fram», su licenza esclusiva per l'Italia della Fram Corporation di Rhode Island, il miracoloso filtro per olio che, in breve tempo, è stato montato su 150.000 vetture.

I ritmici cantori di mille vittorie

Torino, culla dell'auto, vanta un primato anche nella produzione dei pistoni, con aziende specializzate la cui fama varca i patri confini.

Una di queste che, per la serietà della sua produzione e gli strepitosi risultati ottenuti nelle maggiori competizioni sportive nazionali ed internazionali, è balzata d'autorità in posizione di primissimo piano è la «Mondial Piston».

Dotata di mezzi modernissimi, di personale tecnico specializzato, guidata da dirigenti aggiornatissimi ed entusiasti, la «Mondial Piston» fornì Case costruttrici di macchine da corsa, speciali tipi di pistoni capaci di resistere al furioso, logorante ritmo delle competizioni e, soprattutto, di offrire ad esse il mezzo per meglio potenziare i loro motori.

I primi esperimenti diedero risultati che superarono persino le previsioni più rosee degli stessi costruttori: ovunque il ritmo dei Pistoni Mondial era un canto di vittoria.

L'industria automobilistica specializzata per le macchine da corsa mirò, dapprima con interesse e poi con entusiasmo crescente, ai nuovi prodotti della fabbrica torinese. E in breve volgere di tempo, le macchine Ferrari, Maserati, Alfa Romeo, Lancia, Talbot e Renault per le automobili; Guzzi, Benelli, Mondial, Mas e altre, per le moto, dotarono le loro macchine destinate agli agoni sportivi, di Pistoni Mondial.

Nuvolari, Farina, Villoresi, Fangio, Ascari, Gonzales, Ubialli, Lorenzetti, il compianto Ambrosini e cento altri sono i nomi dei campioni che hanno marciato trionfalmente verso il traguardo, entusiasti e fiduciosi nel ritmico battito di questi pistoni.

L'emozione del primo vittorioso circuito si è ormai perduta e confusa nel susseguirsi di cento altre vittorie ed i dirigenti della «Mondial Piston», forti delle passate e nuove esperienze, hanno adeguato gli impianti alle crescenti richieste e, pur mantenendo integrali i criteri di fabbricazione per una produzione di altissima qualità, si apprestano a soddisfare il mercato delle macchine di serie che a loro si rivolge con frequenza sempre maggiore.

Nel grandioso stabilimento che si sta ultimando la «Mondial Piston», sarà quindi preposto in grado di fornire tutti coloro da tutto il mondo fanno richiesta di quei pistoni che — in ossequio al nome augurale — hanno veramente raggiunto fama universale.

* **UN'ANTENNA MAGICA** (Auto Rapid) figura fra le novità minori, ma utilissime, del Salone. Con un commutatore a leva inserito sul cruscotto e sul quadro dell'apparecchio radio, durante la corsa si può variare l'altezza dell'antenna regolandola secondo le esigenze della ricezione - SACAT - via Borgone n. 21 - Torino.

* **«NETTUNE LO SCOPPIO** di un pneumatico, in curva a 60 l'ora. Nel «turnaround», dello Stelvio, mi farebbe sbandare», affermava ieri un automobilista. Eppure non era una giustificazione perchè la sua macchina è provvista dello «Stabilo», il meraviglioso apparecchio della Stabilauto Italiana di Milano (viale Maino 19).

Cavalli di ieri e HP di oggi

Gli stabilimenti FREN-DO a Leumann (Torino), visti dall'alto.

Sullo stradale che conduce ai valichi per la Francia, alle porte di Torino, sorge Borgata Leumann, ultimo lembo della città ai margini della catena alpina. Sul lungo rettifilo le auto corrono a pieno motore. E il guidatore che passa rapido vicino ad un grande stabilimento di Borgata Leumann forse non immagina che entro quel moderno complesso di edifici, dedicine di tecnici e centinaia di operai lavorano per lui, per la sua sicurezza, per tutelare la sua e la altrui vita. E' la «Frendo», la notissima fabbrica di guarnizioni per freni a frizioni: dove nascono i prodotti che sono ormai conosciuti in tutto il mondo.

Il caratteristico marchio della Fren-do lo abbiamo incontrato al Salone, sotto la grande cupola del Palazzo delle Esposizioni, dominante sugli stalli circostanti. Ci è parsa quella scritta luminosa come una parola amica di quanti dell'auto si servono costantemente, e ci siamo avvicinati allo stand dove alcune decine di guarnizioni si pavoneggiano nelle originalissime vetrine come gioielli nella mostra di un orafo.

E' tutta la gamma della produzione Fren-do, una gamma vastissima e completa per macchine di ogni tipo e per ogni applicazione.

Un grande pannello sovrastante raffigura, con contorni evanescenti, quasi a simboleggiarne il ricordo sbiadito, una diligenza e, a tinte decise, le «silhouette» di un'auto modernissima. La sintesi di due epoche: quella del romantico e lento viaggiare e quella del dinamismo; quella in cui i cavalli si spronavano a colpi di frusta e si frenavano con la «martinicca» e quella in cui i «cavalli» si chiamano «HP», si comandano manovrando la frizione e si frenano con le guarnizioni Fren-do.

Il raduno dei Musi Bassi VW

Anche in Italia si sta formando una speciale categoria di automobilisti che già tante migliaia di seguaci annovera in Svizzera, Danimarca, Francia, Belgio, oltrechè in Germania: gli entusiasti della «Volkswagen».

In Italia sono già molto numerosi, più di quanto non si creda, tanto che la Società Mario Mordacci, che per conto della fabbrica di Hannover di cui è concessionaria, presenta la produzione «VW» al Salone, ha indetto per essi un raduno a Torino nella giornata d'oggi.

Le adesioni sono piovute: verranno i «musi bassi» dalla Sicilia e dalle altre regioni più lontane, le miracolose vetture 4-5 posti che consumano un litro ogni 14 chilometri, con i motori che si raffreddano ad acqua, arrampicandosi veloci con i loro 25 HP di forza sulle più erte salite, galoppando a cento all'ora.

E sarà questa una nuova interessante manifestazione che giustamente si inserirà in questa grandiosa festa dell'automobile, un nuovo trionfo della vettura che sta trionfando nel mondo intero.

Bibendum primattore al teatro del Salone

Anche nelle trovate pubblicitarie la superiorità MICHELIN si afferma: centinaia di migliaia di spettatori hanno sostato davanti allo «stand» dedicato al pneumatico Michelin-Metallo.

In questo caso l'AMARO CORA non serve. Serve una energica cura per disintossicare e ringiovanire. L'AMARO CORA non promette miracoli ma è un ottimo aperitivo tonico digestivo.

Amaro Cora
Tonico dal 1835
vale un Perù.

FOLLE INSEGUIMENTO NELLE VIE CENTRALI

La polizia stradale è stata lanciata sulle tracce d'un fornemanato delinquente che aveva attraversato la città a velocità folle, violando i semafori e seminando il terrore. Bloccato e fermato alla periferia, il guidatore s'è giustificato affermando che correva così perchè era in ritardo a un appuntamento. Dopo avergli applicato le dovute multe, i bravi agenti lo hanno invitato a presentarsi dai rilievi con l'acquisto di una piccola sveglia «Veglia».

VESPE in REGALO
PRENOTANDO IN APRILE
Vespa
COVOLO
CORSO GIULIO CESARE, 155
Telefono 23-158

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.

TORINO: presso **Profumeria Barziza, via Po 12; Barbero Spinelli, via Nizza 4; Bertone, via Madama Cristina 28; Clerici, via Palazzo di Città 6; Coraglia, piazza Carlo Felice; Dory, via Roma 238; Icardi, via Sacchi 18; Sesia, via Monginevro 23; Savarzi, via Lagrange 31.**

Il Dr. PICCIOTTI
nell'impossibilità di poter rispondere a tutte le lettere che giornalmente gli pervengono, comunica agli interessati:

1) Il «Bio-PAN», specifico per la cura delle artriti, artrosi e tutte le altre manifestazioni di natura reumatica, può essere acquistato in tutte le farmacie.

2) Le farmacie che ne fossero sprovviste sono pregate di farne richiesta alla Concessionaria Esclusiva Sor. PAN, via Lucullo 7 Roma. Tel. 485-735.

3) La cura può essere praticata a domicilio dal proprio MEDICO CURANTE.

4) Nello studio specializzato di via Nizza 11, Roma, ogni medico è il benvenuto per tutti gli schiarimenti che si rendessero necessari.

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 **AMMA**

SPOSI

Le più belle partecipazioni ed inviti li troverete da **VAGNINO** Via Lagrange, n. 3 - TORINO
Consegna in giornata

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 16 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIAMO carri elettrici, completo assortimento. Savei, Giolitti 16, telefono 43.003 - 47.135. 2128

ABBISOGNANO argani, escavatori, betoniere, miniautilici, elevatori, rivoltelle alla Edila, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Gamme anche ridotte).

AFFILATRICI tipo Cincinnati, torni automatici tipo Petterman, paralleli, trapani militari per Ghelfi Dimatec, cesoie certificate senza sconti, universale presse bilanciati 1025-del Broeg; trapani, radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. «Monati», via Nizza N. 182.

ALFA bilici automatici di classe, bascule, bilance comuni, automatiche. Assortimento, noleggio bascule pesanti. Balance, Bellezia, 16. Telefono 42-669. 5945

A L. 12.000 bilance automatiche occasione, vendo. Angelino, Giolitti 20. 2203

AMPLIFICAZIONE amore condensatori Marelli. Tutti televisori, valvole R.C.A. Acciaro, Principe Amedeo 1. 7055

ASSORTIMENTO nelle curvate, piegheve, lavabili ogni tipo, in stili ufficio, salottini, Belleria 8. 16855

AVES Tel. 30-251 liquida mezzoblatori 2-ottimi, banchi, misteri, bilancia precisione, carretti, Lambretta, bascovilla, flaconi, scatole, mobili ufficio. 3442

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendiamo, lunga esperienza, Balma, Ormea 109, Telefono 82-603, Torino. 8660

CORDE tutte isolate, materiale stagno antideflagrante, macchinario elettrico, Squator, Cigna 5, Telefono 21-360. 271

CUSCHETTI aghi, rulli, chiavi flare, base di galettamento: Tramer, Stati 17, Telefono 41.805. 24366

DASDA seligrafia perchè preziosa, Dasca bollature ultimo tipo, Dasca grande duplo. Dasca pagamenti rateali, canali sottoscrizioni. Tecnica diretta da Sandro Bernotti, via S. Anselmo, 3. 2021

DECAUVILLE: binari-tti, ingranaggi, locomotori vendiamo. Scrivere casella 1-S, SPI, Piazzena. 8666

EVENTUALI pulsbati forte quantitativo disponibile. Rigenerazione, Parma 1.

GROSSISTI cercasi, vendita di strumenti rivoluzionari alla Mpe via Miglietti 10, Torino. 66842

LAMPER vende lamiere ritagli taglio acqua ipolato 75, telefono 50-044. 22771

LAMIERA tagli su misura stampaggio. Viper, Aurora 11, telef. 760-829. 21467

LAMIERE magnetiche adatte per motori, trasformatori. Fed. via Berzola 22. Telefono 524-411. 5160

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Riconoscenza, via Parma 1. 8258

LASTRE pietra gastronomia spessore 8-10 vendo mq 300, Bonelli, v. Stradella 202.

LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi SBL, Cinzano 2, telefono 682-914. 5123

MACCHINA lamibottiglie, magnetizzatore occasione vendesi. Telefonare 70-976.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeno. Liparia, telefono 693-972. 18005

SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendiamo. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-084 - 70-084. 551

TRAPANI elettrici portatili Bober. Rendimento, Garanzia, Economia **FAT**. Fornelli 20. 25004

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari metri, usati, vendiamo Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-084 - 70-084. 551

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

FRIGORIFERI Bosch, americani, mobili, occasioni, riparazioni, garanzia anno due. Friedo Ing. Camillo, Susapello 216 angolo Stradella 214, telefoni 200-260 - 56-359.

CHIBA fusioni accurate modelli clienti, consegne solleciti. Richiesta, San Maurizio 12. 5348

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 80 p. p.

ABBIAMO drogheria 40.000 giornaliere, grandioso alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 2. 8762

ABBIAMO negozi avviati qualsiasi genere, diverse località, ottime combinazioni. Telefonare genn. Della Bella 11-656

AFFARONE, sede avviatissima drogheria zona Crocetta molti trasferimento. Telefonare 50-693, ore pasti. 8765

APPARONE cedesi carrozzeria avviata mq. 100 350 mila trattabile. Telefonare 274-724. 63870

ANGOLARE abbigliamento centralissimo forte incasso cedo motivi trasferimento. Telefonare 50-437. 8785

ARDE, Senza 29, cede negozio mode 300.000 commerciabile avviamento 1.500.000. Allegro. 9147

ARGIOCCASIONE negozio pasta fresca compreso mutri; altro negozio e alloggio bicocca; causa malattia 4.000.000. Geometra Conti, Carlo Alberto 41.

ARCIOCCASIONE centralissimo caffè, bar, biglietti. Reddito 450.000 mensili, Richiesta 6.500.000. Telefonare 21.530.

ATTENZIONE! Grave malattia costringe cedere immediatamente proprio avviatissimo 1.500.000 centrale drogheria alleggio licenza anche vini ingrosso. Telefonare 21.455. 63805

ATTREZZATA officina meccanica avvia la composta di tornio 12pra tripano a colonna grande attrezzatura varia, da vendersi trasferire America cedesi migliore offerente. Via Borgone 63 interno. Torino. 16722

AVVIATISSIMI commestibili drogherie, diverse zone, con e senza alloggio, cedo. Cravenzola, Ferrala 27. 8742

AZIENDA metallurgica attrezzature laboratorio vasta clientela, alloggio, si vende causa salute. SPI, Torino. 40627

BAR centralissimi rinnovato bassi redditi superalcolizzati alloggio Nizza, San Francesco Paola 40. 16002

CAUSA salone cedesi o affittasi bellissimo laboratorio parrucchiera. Scrivere casella 6200, SPI, Torino. 63838

CAUSA affari famiglia cedesi negozio casalinghi, elettrodi, utensili, tessuti e fondi misti 1.200 mila. Tel. 680.008.

DAV. Pettiti, Sacchi 2: cede bar centrale, bottiglierie, drogherie, commestibili.

GAVALLERA salumi 21 cedesi L.700.000 modernissimo negozio fiori, affezionata clientela. 8829

GAVALLERA, Saluzzo 21, Acquabollenti, rimettiamo negozi di qualunque genere facilmente.

CEDESI bar centrale alloggio 5 vani. Cerrone, non secondo 29.

CEDESI bonbonniera piena con attrezzatura. Telefonare 81-640. 64164

CEDESI commestibili anche vino posizione piazza Benefica. Telefonare 521-982

CEDO avviatissimo chiosco gelati bevande analcoliche ultima generazione. Rivolgere: Interno, Torino.

CEDO in corso grande passaggio zona commercialissima negozio articoli uomo con ottima riparazione 3 agenzie esclusive. Telefonare 22.830. 16668

CEDO bar centralissimo, soltanto chiuso, causa mia giornaliera. Vedesi: 18 Reggio Conti, Po 8. 9488

CENTRALE lavanderia automatica forte capacità produttiva, attrezzatura completa, eccezionale possibilità sviluppo cedesi scrivere casella 2005, SPI, Torino.

CENTRALE pensione redditizia cede causa decesso titolare famiglia. Scrivere casella 5016, SPI, Torino. 46675

CITTA' industriale Piemonte, cedesi al miglior offerente, avviatissima e primaria pasticceria. Reddito assicurato documentabile. Scrivere casella 9071, SPI, Torino.

CITTADINA bellissima, pasticceria negozio caffetteria, affittasi, vendesi. Scrivere SPI casella 24 V, stesso. 8851

CLINICA privata associazione finanziamento mutuo, maggior sviluppo, scrivere casella 6206, SPI, Torino. 63878

COMMERCIANTI per sedere, rilievi medici ogni mercato città Asmia, Carlo Alberto 4. 14046

DECESSO ere Pesino trattoria Isolabella Nuova Veneziana 245, Telefono 29-730.

DROGHERIA centrale alloggio redditizia dimostrabile cedesi 1.450.000 causa urgente cessazione. Corso, San Massimo 33.

FABBRICATO 700 mq adatto autotrasporti ed cedesi oppure affittasi. Telef. 45-414.

GARAGE alloggio capacità 25 macchine ampliabile affitto affare 30.000 facilitazione cedesi. Telefonare 526 142. 81907

GELATERIA ingrosso minuto impianti 90.000 giornaliere affarone cedesi. Telefonare 526-142. 81803

GRANDE negozio via Saluzzo ang. via Bodoni, completamente rifornito, retro, soleramo grandissimi adatti deposito, industrie, grossisti, lavanderia cedesi solo anni 5 rinnovabile, affitto minissimo. Geometra Isaurino, Saluzzo 31. 8054

INDUSTRIA affittasi grande vasto mercato, avviatissima, importanti contratti in corso, causa trasferimento cedesi subito Torino, due milioni ottimamente garantiti e ribassati. Scrivere casella 6200, SPI, Torino. 63803

INDUSTRIA cuta provincia vendesi avviatissimo negozio calzature, cuoi, forniture relative con magazzino e alloggio. Scrivere casella 5271, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, dal 100, 200, 400; occasione. Cavaliera, Saluzzo 21.

LAVANDERIA americana due anni avviatissima, vastissima clientela, garanzia lavoro, reddito assicurato, vendo direttamente, urgente realizzo, 15.000.000. Geometra Imarisio, Enfanzi 11. 9568

LAVANDERIA americana moderna reddito netto 100.000 mensili cedesi urgentemente motivi famiglia 1.500.000. Franco, Mercanti 3. 9570

LOCALE mq. 150 impianto forza industriale, magazzini, alloggio, ufficio, rivestimenti. Telefonare 73-145. 6446

MACELLERIA con frigo attrezzatissima vendo 800.000 oppure permuta. Tel. 86-436

MOBILIFICIO mobili lavoro vasta clientela cedo in gerenza lasciando 6.000.000 mobili in deposito. Scrivere casella 1030 SPI, Torino. 8828

PASTICCERIA centralissima modico canone affittasi vendesi forno impianto, alloggio. Scrivere casella 5037, SPI, Torino.

RIMETTO direttamente trattoria bella giovane cameriera bravo alloggio tenente locale. Telefonare 523.626. 10034

RIVIERA Ponente, centro balneare, cedo albergo sulla spiaggia, 30 camere. Scrivere SPI, casella 24 V, Savona. 8680

TIVENDITA pane pasticceria centralissima forte lavoro cedesi Cral, Giolitti 10.

SANTARITA mercerie cartoleria avviata grande retro abitabile, cedesi 1.300.000. Telefoni 51-419. 8807

SOCIO cercasi da azienda artigiana per ampio affare 2.000.000. Scrivere casella 6214, SPI, Torino. 63852

STUDIO medico dentistico avviatissimo cedesi subito posto importante zona industriale limitrofa. Scrivere casella 119 V, Pubblitman, Biella. 8807

TINTOSTIRERIA lavanderia americana ben avviata buona posizione causa famiglia, vendesi. Scrivere casella 8180, SPI, Torino. 63750

TENDO avviata cedesi cessazione o gerenza. Telefonare 892-064. 24156

500 000 cinquecentomila distinti provenienza culinaria per gennaio, combinazione commerciale o impiego. Scrivere casella 9258, SPI, Torino. 92263

4 CASE e TERRENI L. 80 p. p.

ABBIAMO urgenti locazione due camere, anche ippodromi, qualsiasi zona. Agenzia Sacco, Cavour 7. Telefonare 44-726.

ABBIAMO lotti terreno S. Rita e via Martino. Telefonare 30-035. 8628

ABBIAMO lotti terreno per ville zona signorile Lungomare Cristoforo Colombo 1, 22. Telefonare 30-0057. 7492

ABBIAMO alloggi da vendere 1, 2, 3, 4 camere servizi zone diverse. Telefonare 520-488. 5660

ACQUISTASI da privato alloggio signorile libero centrale. Telefonare 54-460.

ACQUISTO due tre camere accessori centrali semicentrali libere. Telef. 56-588

A 780.000 camera vendiamo alloggi in sopraelevazione su corso intestando pagamento. Organizzazione vendite Uvar, Palazzo 16. 8356

BLOCCASI 30.000 metri terreno fronte su corso strada asfaltata, servizi, Borgo S. Paolo lire 1400 al metro. Telefonare 30-035. 8828

CAMERA cucina servizi bagno ascensore vendo libera. Bruno corso Racconigi 182

CASA signorile, tipo palazzina, giardino, 10 camere, due alloggi e due garage vasti, tutti confort, vendesi. P. Peschiera mercato Francia. Telef. 46-757.

CAUSA trasferimento urge vendere 4 camere libere zona commercialissima prima piano. Telefonare 522-005.

DAV. Pettiti, Sacchi 2: vende casette 2 camere libere Barriera S. Rita, Fenoglio.

DAV. Pettiti, Sacchi 2: vende palazzine 10 camere Francia, altre Valsalice, altre corso Monchieri. 8756

DEDO appartamento centrale completo alloggio nuova, inutile facilitazioni eventuali mutuo. Telefonare 82.283.

DERVO Liguria vendesi appezzamento di 4 vasi reddito L. 700.000, 3 minuti dal mare. Semi, SPI, Casella 30 H, Genova.

DIERARDI 875.000 alloggio composto, due camere, cucina, volendo bagno, 3° piano. Altro, piano rialzato, camere 4, cucina, servizi, termosifone particolare, 2.500.000. Campia, Santa Teresa 18.

DOLONIA posizione pari camera ultimo comodo soleggiata Riviera Ligure vendesi Scrivere SPI, casella 14 H, Genova.

DORSO Lanza 74, vendo alloggi due al terzo appartamenti pavesi 5-4 camere servizi, bagni subito. 9250

DOSTRUTTORI edili, imprenditori, privati, assumiamo solida vasta area, vendiamo fabbricandi, valutiamo vostra proprietà. Telefonare 50-693, ore pasti. 8765

EVENDESI terreno angolare corso Francia, superficie fabbr. mq. 500. Telefonare 22-931. 64785

EVENDESI terreno Santa Rita mq. 1000 zona fabbricabile, via Bardo. Tel. 30-124

EVENDESI terreno mq. 10.000 anche più corso Sebastopoli Mondovì Campagna. Tel. 45-395.

EVENDO villa gentilizia collina Torino altissima 420 camere 30 servizi termo lagni chiesa giardino caccia giuochi. 14 Michelotto, Borgine 7. 16753

VIA Brissogne 24 ang. c.so Racconigi vendesi negozi e alloggi 2-3 camere, scala marmo, bagno, ascensore. Visite 15-16.30, mezzogiorno. 21945

SANREMO vendiamo ville villette 3 a 8 camere, servizi, confort, posizione incantevole. Tutte prezzi. Roma, 108 Mattevelli, Sanremo. 21946

SANREMO, Talevi, Matteotti 3, vende villa appartamento varie capienze, prezzi

SILVIO Pellico, soleggiatissimo alloggio composto camere 4, cucina, dispensa, cantina, terzo piano ascensore 18, completa, semiabbaresa 18. 8837

STABILIMENTO moderno vendesi affittasi unico, adiacente stazione, coperti mq. 1500, cortile, magazzini, alloggio, cabina trasformazione; bella posizione, strada interessantissima, adatto qualsiasi uso. Scrivere casella 2245, SPI, Torino. 93836

SUMA, corso Vittorio 57: vende alloggi con massime facilitazioni pagamento.

TERRENI fabbricabile vendesi, zona Arcivescovile, bella posizione, vicino corso Francia. Telefonare ore dei pasti dietro 72-255. 61701

TERRENO mq 1470 dimezzabile centro grande sviluppo via Monestir ang. Ilo semplice vende privato. Contatti della Rocca 21. 27263

ULTIMO appartamento tre camere servizi terzo piano lagno 2.500.000. Vendiamo diminuendo pagamento. Telef. 45.251.

VENDO 2 camere cucina libere, via Pinerolo, San Secondo 22. 8763

VENDESI alloggetti, negozi, Cantiere via Aosta 23, ore 15-18. 8783

VENDO terreni fabbricabili pascoli grandi lotti, zona Lingotto. Telefonare 553.097.

VENDES) terreno fabbricabile ottima posizione 5 minuti capolinea tram 5-22, via S. Matteo, Allasio, 8, Agostino 1.

VENDESI terreno a lotti fabbricabile zona Beaglie fronte strada Torino-Chieri, ottima posizione. Altro terreno Madonna Pilone, strada Bellardi, panoramico adatto per costruzione villette. Allasio, 8, Agostino 1. 9578

VENDESI terreno angolare corso Francia, superficie fabbric. mq. 500. Telefonare 22-931. 64785

VENDESI terreno Santa Rita mq. 1000 zona fabbricabile, via Bardo. Tel. 30-124

VENDESI terreno mq. 10.000 anche più coi lotti, Madonna Campagna. Tel. 45-395.

VENDO villa gentilizia collina Torino altissima 420 camere 30 servizi termo lagni chiesa giardino caccia giuochi. 14 Michelotto, Borgine 7. 16753

VIA Brissogne 24 ang. c.so Racconigi vendesi negozi e alloggi 2-3 camere, scala marmo, bagno, ascensore. Visite 15-16.30, mezzogiorno. 21945

SANREMO vendiamo ville villette 3 a 8 camere, servizi, confort, posizione incantevole. Tutte prezzi. Roma, 108 Mattevelli, Sanremo. 21946